Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

2

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 giugno 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 37 nuova serie Fondazione: 1881

IL FORZATO RINVIO DELLA CONFERENZA AFROASIATICA DI ALGERI

LA CINA VERA SCONFITTA DI UNA SORDA LOTTA DIPLOMATICA

Pechino si è trovata isolata nel suo tentativo di mettere sotto accusa l'U.R.S.S. dinanzi alla «seconda Bandung» - I rapporti con il Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Non c'è più un posto libero sugli aerei e sulle navi in partenza da Algeri fino al 10 luglio. Le prime vittime del rinvio della «sommità» afroasiatica sono state gli agenti e i funzionari delle compagnie aeree e marittime. All'aeroporto di Maison Carrée e nel quartiere del porto, i loro uffici sono presi d'assalto da una folla di diplomatici e giornalisti di pelle gialla, nera, bianca, che hanno tutti un urgente bisogno di partire, e che esplodono in crisi di nervi davanti all'impossibilità di soddisfare subito il loro desiderio.

Le autorità algerine hanno offerto un banchetto ai delegati afro-asiatici, disertato però da alcune rappresentanze, per rinnovare le loro scuse e dire un «arrivederci» al 5 novembre, nuova data per la conferenza indicata nel comunicato sul rinvio. «El Moudjahid» — il nuovo quotidiano unico del mattino nato dalla fusione del giornale dell'FLN «Le Peuple» e del foglio marxista «Alger Republicaine» — pubblica senza commenti il comunicato, con un titolo in cui si sottolinea che la «seconda Bandung» si terrà ancora ad Algeri.

Frutto di sottili compromessi, il comunicato tradisce la preoccupazione di risparmiare i nuovi dirigenti algerini, senza prendere tuttavia posizione. I dodici ambasciatori che l'hanno redatto indicano nella defezione di molte delegazioni (quasi la metà) la causa determinante del rinvio. Quindi il comunicato dà atto (con una certa dose di diplomatica ipocrisia) che l'Algeria «aveva soddisfatto tutte le condizioni necessarie per il buon svolgimento della conferenza».

L'unanimità «di facciata» realizzatasi intorno a questo documento non ha impedito che, più tardi, affiorassero le ragioni vere e profonde dell'aggiornamento. In una conferenza stampa improvvisata all'Hôtel Aletti, il Segretario di Stato indiano agli esteri, Jha, non ha esitato ad affermare che il rinvio della «seconda Bandung» dev'essere considerato un fatto politico di grande importanza, perchè «ha evitato una frattura in seno al mondo afroasiatico». Dal canto loro i giapponesi hanno pubblicato una dichiarazione per sottolineare che il loro Paese «è risolutamente contrario a qualsiasi tentativo di trasformare l'incontro dei popoli dell'Asia e dell'Africa nell'esibizione di un gruppo professante una particolare ideologia».

Con diverso tono, Nuova Delhi e Tokio hanno così lanciato un monito ai cinesi, che sono i veri sconfitti di questo «Tour de Force» diplomatico. E' vero che Chen Yi ha abilmente evitato, nella polemica contro il rinvio, di assumere posizioni di rottura, lasciando all'Indonesia, alla Guinea e all'Algeria il compito di mostrarsi intransigenti; resta però il fatto che il giuoco cinese ha mostrato la corda, e Pechino si è trovata isolata. E' dunque per mascherare, con ogni probabilità, il suo disappunto che Chen Yi ha fatto oggi ad Algeri, dopo il banchetto al «Club dei pini», delle dichiarazioni scopertamente aggressive, ottimistiche. Invitato a commentare il nuovo sforzo militare degli Stati Uniti nel Sudvietnam, il «numero uno» della diplomazia cinese ha detto: «La diplomazia americana è tutta sbagliata. Spero che gli Stati Uniti mandino laggiù milioni di soldati. Più grande sarà il loro intervento militare, più cocente sarà la loro sconfitta».

La maggiore beneficiaria del rinvio è l'Unione Sovietica, che rischiava di vedere bocciata la propria candidatura alla conferenza e che, in ogni caso avrebbe dovuto difendersi dalle accuse cinesi di essere una Potenza colonialista. L'aggiornamento della conferenza non spiace, d'altra parte, neppure alla diplomazia americana, impegnata nelle difficili partite del Sud-Est asiatico e dell'America latina. Ieri sera,

Il lavoro diplomatico per la «seconda Bandung» ha anche messo in luce la tensione fra la nuova «equipé» di Boumedienne e il Cairo. Nasser si è rifiutato di riconoscere il «putsch» del 19 giugno, e ha fatto attaccare dalla stampa egiziana i nuovi dirigenti dell'Algeria. I rapporti sono diventati tesissimi dopo il sanguinoso attentato dinamitardo di venerdì al «Club dei pini». Secondo gli algerini, questo attentato — che ha seminato il panico fra le delegazioni — sarebbe stato organizzato da tecnici egiziani addetti alla costruzione delle installazioni al «Club dei pini», su ordine del Cairo. La stessa versione dà a Tunisi l'organo del «Neo Destour» «Al Amal», che attacca «la perfidia degli agenti al soldo dei dirigenti egiziani». La Tunisia sembra avere scelto il nuovo regime di Boumedienne, meno «rivoluzionario» e più «islamico» di quello benbellista.

Dall'Avana, invece, Fidel Castro ha tuonato contro gli «avventurieri reazionari» che hanno preso il potere ad Algeri.

La prossima settimana sarà decisiva per le sorti del «Consiglio della rivoluzione», il quale, a misura che gli afro-asiatici torneranno nei loro Paesi, si troverà solo di fronte ai problemi del «putsch». Il comandante Slimane, portavoce del nuovo regime, ha sostenuto che la tranquillità regnerebbe nel Paese (ma l'affermazione contrasta con le notizie sui disordini a Orano, Bona e Philippeville trapelate nei giorni scorsi), e che le manifestazioni nella capitale sono opera soltanto di donne e ragazzi (ma bisognerebbe spiegare, allora, perchè Algeri rigurgita di soldati che non esita a usare granate lacrimogene).

Ci si attende che Boumedienne cerchi di dare un volto più preciso al «Consiglio della rivoluzione», allargandone la rappresentatività; che ordini una epurazione nell'Amministrazione di cui faranno le spese benbellisti e «piedi rossi» marxisti e, soprattutto, che cerchi una «testa politica» cui affidare il potere civile. E' interessante notare che l'ex presidente del G.P.R.A. Ferhat Abbas si trova da tre giorni ad Algeri. Ma Abbas porrebbe, come condizione per aderire al «Consiglio della rivoluzione», il ritorno al regime dei partiti, e la richiesta sembra difficilmente accettabile da Boumedienne.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Algeri — La sede della mancata conferenza afro-asiatica al Club des Pins: al tavolo, a destra, il Ministro della Giustizia algerino Bedjaovi; alle sue spalle lo stemma della «seconda Bandung»

UN PICCOLO «VERTICE» si è aperto al Cairo

Il Cairo, 27

Mentre da molte parti si avanzano seri dubbi sul fatto che Algeri, sfumata la prevista conferenza, possa rimanere la sede del prossimo «vertice» afro-asiatico fissato per il 5 novembre, la capitale egiziana è balzata improvvisamente alla ribalta dell'attività diplomatica del «terzo mondo».

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai non sembra avere alcuna fretta di tornare a Pechino e anche il Presidente indonesiano Sukarno prolunga il suo soggiorno egiziano assieme alla folta delegazione che lo accompagna. I due capi rivoluzionari asiatici ospiti di Nasser (il Premier cinese è in Egitto ormai da nove giorni) si sono incontrati stamane tra loro per un colloquio durato circa mezz'ora. Ad essi si è successivamente unito il Presidente egiziano, che ieri sera aveva conferito all'aeroporto del Cairo con il Primo Ministro indiano Shastri. Il colloquio tripartito è durato quasi due ore. Non è trapelata finora la minima indicazione circa la sostanza di tale incontro ma, secondo fonti informate, i tre statisti avrebbero esaminato soprattutto la situazione creatasi con il rinvio della conferenza afro-asiatica.

Al termine del colloquio è stato reso noto che il «piccolo vertice afro-asiatico» del Cairo, lungi dal concludersi oggi, come era previsto, continuerà domani e anche martedì. I Ministri degli Esteri dei tre Paesi — il cinese Chen Yi, l'indonesiano Subandrio e l'egiziano Mahmud Riad — sono attesi tra breve al Cairo da Algeri ed è già stata fissata per martedì prossimo alle 10 (alla stessa ora, cioè in cui si sarebbe dovuta solennemente aprire ad Algeri la conferenza afro-asiatica) una riunione collegiale dei tre esponenti del «terzo mondo» assieme ai loro ministri e ai rispettivi collaboratori. L'incontro avverrà nel palazzo di Kukkeh, residenza ufficiale di Nasser, ammenochè il Presidente egiziano non preferisca ospitare i suoi amici nella amena e più fresca residenza estiva di Maamura, sul litorale di Alessandria.

Ci si attende che molti altri dirigenti politici africani e asiatici, sulla via del ritorno da Algeri verso le rispettive capitali, facciano scalo al Cairo e vi si trattengano sia per partecipare a incontri a vario livello, sia per seguire da vicino il «piccolo vertice» tripartito, che gli ambienti diplomatici seguono con il massimo interesse.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Un «piccolo vertice» si è aperto nella capitale egiziana dopo il forzato rinvio della conferenza afro-asiatica che si doveva tenere ad Algeri: da sinistra, il cinese Ciu En-lai, l'indonesiano Sukarno e l'ospite egiziano Nasser

BRUSCA INTERRUZIONE DELLA CALMA SUL FRONTE DELLA GUERRIGLIA NEL VIETNAM DEL SUD

Due poderose offensive lanciate dalle forze dei vietcong

Severe misure di sicurezza sono state adottate a Saigon per prevenire l'azione dei terroristi
Una dichiarazione a Washington sull'esecuzione del sergente Bennett e l'attentato al «My Canh»

Saigon, 27

Le unità regolari del Vietcong hanno interrotto nella giornata di ieri la calma che regnava in tutti i settori del Vietnam dopo la battaglia di Dong Xoai, avvenuta quindici giorni fa, lanciando due operazioni offensive limitate, ma di grande potenza. Una di queste operazioni ha permesso ai Vietcong di occupare una località, capoluogo di distretto, nel settore più minacciato degli altipiani, a Nord di Komtum. Tre battaglioni hanno partecipato all'attacco. I contatti radio si sono interrotti alle 2 la notte scorsa, con il forte che ospitava i servizi amministrativi del capoluogo di Tou Marong.

Si ignorano le perdite governative ma si sa che i Vietcong hanno occupato la postazione che era difesa da due sezioni delle forze popolari; una compagnia delle forze regionali che disponeva di due cannoni da 105 mm., per un totale di cento uomini. Rinforzi erano stati inviati ieri sul posto ma sabato sera i Vietcong rimanevano sulle loro posizioni. Nel tardo pomeriggio di ieri si è appreso da fonte americana che l'aviazione, approfittando di una schiarita, era intervenuta, ma secondo i rapporti dei piloti il forte del capoluogo del distretto sembrava occupato dai Vietcong.

L'altra operazione è stata lanciata 500 chilometri a Sud, contro una postazione che difende un quartier generale di divisione della zona di difesa di Saigon. La lotta che si è accesa durissima, è durata sino alle 8 di mattina ed è stata avvertita anche nella capitale, con violenti bombardamenti di artiglieria e aerei. Prima dell'alba, i Vietcong si sono ritirati, portando con sè i propri morti e i feriti.

L'aviazione americana ha continuato la notte scorsa e questa mattina i suoi attacchi contro obiettivi nel Vietnam del Nord. Aerei partiti dalle portaerei «Coral Sea» hanno martellato un ponte sul fiume Rao May e obiettivi lungo le principali strade di comunicazione. Tutti gli aerei sono rientrati alla base.

Frattanto a Saigon vengono applicate severe misure di sicurezza contro l'eventuale ripetersi di attacchi terroristici, dopo quello che ha distrutto un ristorante provocando una quarantina di morti. Le vie della capitale sono pattugliate mentre le sedi dei comandi e degli uffici americani sono sorvegliate da ingenti forze. Le autorità militari hanno deciso un rafforzamento delle misure concernenti il coprifuoco, in vigore dalle 23 alle 02: tutti gli scioperi sono stati proibiti e i privati cittadini dovranno consegnare le armi di cui siano in possesso.

Sui recenti tragici episodi di terrorismo nel Vietnam, il Dipartimento di Stato ha rilasciato a Washington la seguente dichiarazione: «Il regime di Hanoi e la sua marionetta, il fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud, hanno ammesso la loro responsabilità nell'esecuzione del sergente Bennett e nell'attentato dinamitardo del ristorante «My Canh» a Saigon, nel quale sono morte 44 persone — vietnamesi, americani, francesi, svizzeri e filippini — mentre numerose altre sono rimaste ferite. Oltre al loro brutale comportamento, essi si sono pubblicamente vantati della loro azione e hanno minacciato azioni ancora più rivoltanti. Noi americani non possiamo che inorridire per questa crudele, inumana dimostrazione. Queste minacce comuniste formulate per intimidirci non avranno, evidentemente, successo. La nostra determinazione di aiutare il popolo sud-vietnamese nella guerra, affinchè non cada sotto un regime capace di simili brutalità, non può essere che rafforzata. Le recenti dichiarazioni di Hanoi hanno sicuramente reso chiaro a chiunque ne dubitasse ancora che Hanoi è la potenza che dirige la politica e le azioni dei Vietcong, il suo strumento nel Vietnam meridionale, e che deve sopportare la piena responsabilità dei suoi atti».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato non menziona specificatamente le minacce di morte formulate contro l'Ambasciatore Taylor, il generale Westmoreland — comandante in capo delle forze USA nel Vietnam — e contro i dirigenti vietnamiti. Fonti ufficiali precisano che la presa di posizione americana concerne egualmente le minacce profferite dalla radio del Vietnam del Nord.

WILSON INSISTE nell'opera di mediazione

Londra, 27

I quattro membri della «missione di pace» del Commonwealth per il Vietnam si sono riuniti oggi a Marlborough House per esaminare la situazione alla luce della mancata risposta di Hanoi alla loro richiesta di essere ricevuti dal Governo nordvietnamita. I componenti della missione hanno convenuto di tenersi in contatto nei prossimi giorni, afferma un comunicato diramato al termine dell'incontro. Alla riunione hanno partecipato il Primo Ministro britannico Wilson, il Presidente del Ghana Nkrumah, il Primo Ministro di Trinidad e Tobago Eric Williams e S. O. Wey, in rappresentanza del Primo Ministro della Nigeria Sir Abudakar Balewa che ha lasciato Londra ieri sera.

In un commento citato oggi dall'agenzia «Nuova Cina», la agenzia di stampa del Movimento di liberazione del Vietnam del Sud ha respinto categoricamente «la missione di pace» di Harold Wilson, il cui unico scopo — è detto nel commento — è di «diffondere gli inganni del Presidente Johnson».

L'agenzia aggiunge: «E' necessario dichiarare ancora una volta: tutti i negoziati con gli imperialisti americani sono assolutamente inutili in questo momento, quando gli americani si rifiutano di ritirare dal Vietnam del Sud le loro truppe e il loro materiale bellico e di eliminare le loro basi militari, quando i traditori continuano a sacrificare il diritto del popolo vietnamese alla indipendenza e alla democrazia, quando una voce decisiva non viene riconosciuta al Fronte di liberazione, unico rappresentante dei quattordici milioni di sud-vietnamesi».

Dopo aver detto che «molti capi di Stato del Commonwealth si sono opposti all'insensata iniziativa di Wilson», il commento così prosegue: «E' evidente che mentre le bombe americane sopprimono ogni giorno vite umane nel Vietnam, Wilson ha voluto agire came un detestabile servitore della Casa Bianca». In conclusione, il commento dichiara che il popolo vietnamese continuerà «a combattere senza tregua e infliggerà colpi sempre più duri agli aggressori per liberare il Sud, per difendere il Nord e per riunificare la Patria».

Il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha invitato intanto gli Stati Uniti a sospendere nuovamente i loro bombardamenti contro il Nord Vietnam, per un periodo più lungo di quanto fu fatto la prima volta, e dando l'annuncio di tale «pausa» con parecchio anticipo a tutte le parti in causa. Il premier indiano ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una intervista televisiva concessa alla «CBS».

Shastri ha sottolineato che la prima sospensione dei bombardamenti, effettuata qualche settimana fa, era passata «quasi inavvertita» in quanto era stata troppo breve e non era stata precedentemente annunciata: «Io credo — ha detto il Primo Ministro indiano — che per ottenere qualche risultato, una nuova pausa debba essere notevolmente più lunga e che tutti i Paesi interessati debbano essere avvertiti che sta per essere presa una misura in tal senso».

Shastri ha d'altra parte dichiarato che non sarebbe «impossibile» portare i Paesi comunisti al tavolo della conferenza per negoziare una soluzione pacifica del problema vietnamita e ha esortato i Paesi occidentali a proseguire i loro sforzi in tal senso. Egli ha riconosciuto che la «missione di pace» dei Paesi del Commonwealth ha subito «un grave scacco» in seguito alla risposta negativa ottenuta a Mosca, ma ha aggiunto che i membri della missione non hanno ancora abbandonato tutte le speranze. Shastri, quando ha concesso l'intervista alla «CBS», non sapeva ancora del «no» ufficiale di Pechino.

Il Capo del Governo indiano ha inoltre detto di non credere che un avvento al potere dei comunisti nel Vietnam del Sud costituirebbe necessariamente un pericolo per il resto del mondo asiatico e che un regime comunista vietnamita sarebbe destinato a cadere sotto il «dominio» di Pechino. Tale regime, ha aggiunto, sarebbe piuttosto propenso a seguire una propria politica nazionalista nel quadro della linea di coesistenza pacifica adottata da Mosca.

Shastri ha inoltre sottolineato la necessità di giungere ad un accordo tra tutti i Paesi del mondo contro la proliferazione delle armi nucleari.

La situazione

Rinviata all'autunno la conferenza afro-asiatica di Algeri, data la stragrande maggioranza di richieste in tal senso pervenute dai vari interessati, si è aperta una serie di incontri «al vertice» di esponenti afro-asiatici al Cairo. La capitale egiziana già nei giorni scorsi è stata al centro dell'attenzione perchè vi ha soggiornato a lungo il Primo Ministro cinese Ciu En-lai, che ha avuto numerosi colloqui con Nasser. Sono poi arrivati al Cairo il Premier indiano Shastri e altri. Con costoro Nasser ha avuto dei colloqui; inoltre, si è aperta una specie di «piccolo vertice» dei Paesi del «terzo mondo» tra Nasser, Ciu En-lai e Sukarno, convegno che si prolungherà per 48 ore, con la partecipazione anche dei Ministri degli Esteri dei tre Paesi.

E' certo che i colloqui cairoti hanno come obiettivo un esame approfondito di tutti i problemi del cosiddetto «terzo mondo», resi difficili, tra l'altro, dalle divergenze dei vari Paesi interessati di fronte alla Russia, che per i cinesi non deve essere considerata un Paese asiatico, mentre qualche altro Stato del «terzo mondo» ha una valutazione diversa al riguardo.

La questione algerina, dove ancora i nuovi dirigenti sono un enigma circa i loro effettivi orientamenti, e la questione del Sud-Est asiatico, con il Vietnam e i rapporti tra Malaysia e Indonesia, sono ugualmente discussi al Cairo. Altro problema del «terzo mondo», i rapporti tra India e Cina: il Premier Shastri, nella sua sosta al Cairo, ha evitato di incontrarsi con Ciu En-lai, nonostante l'insistenza di Nasser.

A proposito di Ciu En-lai, va segnalato che egli è rimasto deluso per il rinvio della conferenza di Algeri, nella quale evidentemente intendeva svolgere un ruolo rilevante anche a danno della Russia, della quale i cinesi avevano chiesto l'esclusione come è noto.

Nel settore vietnamese sono segnalati forti concentramenti di reparti regolari del Vietcong in preparazione di nuovi massicci attacchi. Gli americani, a loro volta, hanno reagito con numerose azioni di bombardamento sul Vietnam del Nord.

E' a Roma il leader socialdemocratico tedesco e Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt. In giornata viene ricevuto da Saragat e da Moro. Prende parte, inoltre, alla direzione del partito socialdemocratico che discute sul tema dell'unificazione socialista. E' da ritenere che Brandt, che si incontrerà anche con Nenni, esorterà i dirigenti socialisti a evitare polemiche che possano rendere più difficile la soluzione del problema dell'unificazione.

In settimana riprende anche l'attività delle Camere, che a metà luglio andranno in ferie.

UN ATTACCO DI PECHINO alle Nazioni Unite

Pechino, 27

L'organo comunista cinese «Quotidiano del Popolo», in un articolo dedicato al ventesimo anniversario delle Nazioni Unite, attacca l'Unione Sovietica, affermando che essa, in collaborazione con gli Stati Uniti, si serve dell'organizzazione mondiale per contrastare le lotte rivoluzionarie.

Il giornale aggiunge che, come risultato di ciò, le Nazioni Unite sono divenute «ancora più indegne di fiducia» e afferma che «i revisionisti krusceviani» hanno cercato deliberatamente di nascondere la verità e hanno illuso l'opinione pubblica circa le Nazioni Unite.

Il motivo per il quale i «revisionisti krusceviani» tengono tanto al fatto che l'ONU sia controllata da Washington, aggiunge il «Quotidiano del Popolo», è che essi vogliono che la organizzazione mondiale sia un centro per transazioni politiche tra l'URSS e l'America e uno strumento per spianare la strada alla cooperazione sovietico-statunitense intesa a realizzare il dominio del mondo.

LA VISITA DEL BORGOMASTRO DI BERLINO OVEST

Willy Brandt a Roma inizia oggi i colloqui politici

Previsti incontri con Saragat, Moro e con la direzione del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Willy Brandt, Sindaco di Berlino Ovest e leader della Socialdemocrazia germanica, è giunto nella capitale. Domani egli sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat e dal Presidente del Consiglio Moro e avrà colloqui anche con altri esponenti politici italiani, prenderà parte, inoltre, alla riunione della direzione del PSDI.

Certamente i colloqui di Brandt con i nostri governanti avranno riferimento con i maggiori problemi inquadrati nei rapporti tra i due Paesi e anche in merito al rilancio europeistico, per il quale, sia da parte italiana che da parte tedesca, c'è un attivo impegno per un suo sostanziale progredire verso gli obiettivi più importanti. Non bisogna dimenticare che Brandt è anche uno degli uomini più rappresentativi del suo Paese, e sarà il candidato del suo partito alle elezioni politiche generali della Germania federale assai presto.

Comunque, a parte le questioni politiche di maggior rilievo che interessano a fondo in questo periodo i due Paesi, è certo che la presenza di Brandt contribuirà a dare rilievo a uno dei problemi fondamentali della nostra politica interna; quello dell'unificazione socialista, tema sul quale negli ultimi giorni ci sono state prese di posizioni polemiche sia da parte del PSI che del PSDI. Quale leader della Socialdemocrazia tedesca, ossia di un Partito socialista ma profondamente democratico (e il suo sentimento democratico non è recente ma di lunga data, anzi di antichissima tradizione), Brandt è ovviamente un fautore di una unificazione socialista che porti alla costituzione nel nostro Paese di un grande Partito socialista democratico che sappia superare le remore del massimalismo che ogni tanto fanno ancora capolino negli atteggiamenti e orientamenti del PSI.

Si dice che Brandt avrà colloqui oltre che con i nostri governanti e con esponenti socialdemocratici, anche con esponenti del PSI. E' certo che egli si incontrerà con Nenni; è invece ancora incerto se avrà colloqui anche con De Martino e Brodolini. Domani, ad ogni modo, nella riunione della direzione del PSDI si farà il punto sui problemi della unificazione socialista anche con riferimento alle ultime polemiche prese di posizione da parte del PSI, a cominciare dall'odierno articolo di De Martino sull'«Avanti», pieno di critiche e riserve nei confronti dei socialdemocratici.

La settimana che si è aperta sarà intensa. Domani lunedì si riuniranno la direzione del PSDI, come si è detto, e quella del PRI; martedì terrà la sua prima riunione dopo il congresso la direzione del MSI, con all'o.d.g. gli adempimenti post-congressuali e l'esame della situazione politica generale, per giovedì è prevista la riunione del gruppo socialdemocratico della Camera, mentre venerdì si riunirà la «Commissione dei 40» del PSI, che dovrà esprimere il suo parere sul tipo di congresso a tesi o a mozioni, che dovrà essere adottato dal partito; per i prossimi giorni, pare per mercoledì, è prevista la riunione del Consiglio dei Ministri per la messa a punto del bilancio preventivo dello Stato per il 1966.

Nel settore parlamentare segnaliamo che Camera e Senato torneranno a riunirsi nel pomeriggio di mercoledì per una delle ultime settimane di lavoro prima delle ferie estive. Salvo imprevisti, infatti, i lavori parlamentari dovrebbero essere sospesi nella settimana che ha inizio con il 12 luglio. A Montecitorio, i lavori cominceranno con la discussione di numerose interrogazioni.

Al Senato è previsto per mercoledì lo sviluppo di interpellanze e interrogazioni presentate da vari settori relative allo sciopero dei dipendenti dell'ENEL, peraltro sospeso. Il Senato quindi dovrà esaminare, non appena la competente commissione si sarà espressa in merito, il DDL concernente norme per la cinematografia, già approvato dalla Camera.

Sul problema della legge del cinema, una puntualizzazione dell'orientamento democristiano è stata fatta in un editoriale dell'«Adige» di Trento dall'on. Flaminio Piccoli, vicesegretario nazionale della DC. Egli ha scritto, tra l'altro: «Il fatto che i partiti democratici siano quasi giunti alla rottura su un tema così delicato non deve scandalizzare. In definitiva, ciò vuol dire che le forze politiche, ognuna secondo la propria adesione, non hanno perso la capacità di riconoscere che vi è un terreno sul quale il dibattito e il confronto possono e debbono essere condotti fino in fondo: non per rompere dei propositi, ma piuttosto per consentire reciprocamente di valutare appieno il tema e di cercare se è possibile un punto di incontro comune.

Dopo aver ricordato che i democristiani sono stati concordi in un'intesa tra i partiti della maggioranza — fatti salvi i diritti e l'autonomia del Parlamento — «di indicare nella produzione cinematografica che sfrutta volgarmente temi sessuali a fini di speculazione, il terreno di un'intesa più ampia, che evitasse allarmi, non giustificati in verità, ma che pure esistevano e di cui abbiamo tenuto conto». L'on. Piccoli ha scritto ancora: «Adottando una dizione redatta in termini non certo equivoci si potrebbe rifiutare a tali film l'ammissione alla programmazione obbligatoria e ai benefici di legge, procedendo così all'effettivo scoraggiamento di una produzione sconveniente, offensiva del buon gusto e profondamente diseducativa. Questo è l'obiettivo che la DC, il mondo cattolico e tutte le persone oneste e responsabili intendevano perseguire sostenendo la necessità di una precisazione all'art. 5, al fine di rifiutare l'esborso di denaro pubblico a prodotti assolutamente squalificati e squalificanti per la scelta dei temi, la volgarità espressiva e le esplicite finalità mercantili. Se il Parlamento potrà raccogliersi su un testo che riunisca convergenze più vaste, la DC ne sarà ben lieta e apprezzerà lo sforzo di buona volontà dei suoi compagni di viaggio»

R. R.

FANFANI A BRUXELLES

Roma, 27

Il Ministro degli Affari esteri Fanfani è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Bruxelles a bordo di un quadrigetto di linea. Nella capitale belga, il Ministro Fanfani presiederà la delegazione italiana alla sessione del Consiglio dei Ministri della CEE, che si apre domani.

RUMOR COMMEMORA VANONI E RIBADISCE LA VALIDITA' DELLA PROGRAMMAZIONE

UNIFICAZIONE SOCIALISTA E RIFORME DANNO TONO AI DISCORSI DOMENICALI

La Malfa chiede una politica «seria e severa» - Taviani ha affermato la necessità di insistere nella vigilanza nonostante la battuta d'arresto elettorale del PCI

Roma, 27

Il segretario della D.C. on. Rumor, a Sondrio ha commemorato il decennale della scomparsa di Vanoni di cui ha ricordato gli aspetti salienti del pensiero politico. Inoltre il segretario della D.C. ha ricordato che Vanoni volle assegnare alle aziende pubbliche funzioni preminenti di sviluppo economico, fu tra i più convinti assertori di una politica delle risorse endogene, collaborò alla riorganizzazione del complesso delle aziende a partecipazione statale su basi economiche e quindi produttive, perchè divenissero uno dei volani fondamentali di una politica di sviluppo, e fu assertore della necessità di una larga collaborazione internazionale entro la quale inserire l'operante presenza della democrazia italiana.

Il segretario della D.C. ha quindi messo in rilievo che Vanoni, nel tempo stesso in cui dedicava le sue migliori energie a gettare le basi della riforma tributaria, andava sbozzando il disegno di una organica politica di sviluppo. Infatti — ha aggiunto — «a chi se non a lui doveva ricorrere De Gasperi nel 1954, poco prima del quinto congresso di Napoli, per chiedergli di elaborare un programma che indicasse le linee più idonee a risolvere il problema allora particolarmente angoscioso della disoccupazione? L'incontro fra l'intuizione del vecchio generoso leader della D.C., che affermava con schiva modestia di non aver vocazione per la economia, ma che proprio nella eccezionale capacità di rapida sintesi politica intuiva la sostanza di grandi problemi civili e sociali del Paese, e la esperienza e la conoscenza e l'impegno morale e umano dell'ancor giovane Vanoni, dette anima e vita ad uno schema di politica economica che doveva costituire la premessa fondamentale della politica di programmazione».

Nella giornata c'è stato anche un discorso del Ministro degli Interni, Taviani, il quale, a Genova-Voltri, ha dichiarato: «L'ascesa elettorale del PCI si è dunque arrestata; come, dall'altra parte, è iniziato il declino del MSI. Ma guai se da questi primi sprazzi di ottimismo, dovessimo trarre motivi di rilassamento o di quietismo. Occorre persistere a operare e a lottare per il consolidamento delle istituzioni democratiche: e questo consolidamento non può aversi senza un'ansia vigilante, operante di progresso civile e sociale. Molto cammino è stato percorso dalla Repubblica in questo suo primo ventennio di vita: ma molto ancora resta da percorrere, se la nostra Nazione vuole — come fermamente vuole — raggiungere i livelli economici, sociali, strutturali, delle maggiori Nazioni europee».

Segnaliamo, inoltre, che il segretario nazionale del PRI, La Malfa, parlando a Ravenna ha detto tra l'altro: «Il PRI non ha cambiato in nulla la sua posizione: esso rimane il partito delle riforme e della programmazione economica, il partito che fu il pioniere e l'alfiere della battaglia per la svolta di centro-sinistra, ma il partito, ieri come oggi, intende la politica delle riforme come una politica seria e severa, che porti le istituzioni e l'ordine economico e sociale a un più alto livello di costume democratico e di esigenza tecnica e politica».

Il sen. Bosco parlando a Caserta ha affermato che: «La situazione economica, che registra un andamento statico nella produzione e negli investimenti e accresciute difficoltà nell'equilibrio del bilancio dello Stato; le ripercussioni di essa nel campo sociale dell'occupazione, che nel mese di aprile di quest'anno segnò un aumento di 153 mila iscritti nelle liste di collocamento rispetto all'aprile 1964; le implicazioni nel campo elettorale nel quale i commentatori politici hanno constatato per la D.C. un risultato globale inferiore a quello delle elezioni del 1963 e un allargamento delle sue posizioni nell'elettorato di estrema destra, rappresentano i tre campanelli d'allarme che non possono restare inascoltati. Essi invitano i responsabili a considerare l'adozione di rimedi più idonei di quelli che da due anni a questa parte sono stati sperimentati per fronteggiare la difficile situazione congiunturale. Nell'ambito delle scelte di fondo del centro sinistra sono possibili aggiustamenti di metodo, di modi e di tempi, senza i quali — ha concluso il sen. Bosco — la situazione evolverebbe solo a vantaggio dei comunisti».

A destra sono stati espressi rilievi polemici sul problema dell'unificazione socialista. Il segretario del MSI Michelini, parlando a Roma, ha detto che la situazione politica, sempre più grave dal punto di vista economico, si trascina fra scioperi a catena e scandali a ripetizione. Da sfondo a questo triste spettacolo, fa ormai cattiva mostra di sè in modo permanente lo specioso problema della unificazione socialista che — secondo tanti illusi od incoscienti — dovrebbe essere la panacea di tutti i mali che affliggono la nazione. «Abbiamo detto "specioso problema" perchè, per quanto ci riguarda — ha concluso Michelini — su qualsiasi posizione politica avvenga o non avvenga la unificazione, il problema di fondo dovrebbe solo essere quello se, anche al lume dell'esperienza, è possibile la collaborazione con partiti o con un partito marxista e la risposta — non solo per convinzione ideologica — ma per constatazione di fatto è: no». A sua volta l'on. Covelli, in occasione della riunione dell'esecutivo del partito, ha affermato che «la cosiddetta riunificazione socialista va considerata come un ulteriore equivoco.

Dell'unificazione socialista si è parlato anche alla televisione durante un dibattito tra lo on. Amendola della segreteria del PCI e il vicesegretario del PSI on. Brodolini. Il tema preciso del dibattito riguardava il progetto comunista sul partito unico della classe operaia, le connessioni tra tale proposta e la possibilità di una riunificazione tra socialisti e socialdemocratici, e gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo di un partito unico.

In relazione alle connessioni tra progetto comunista e unificazione fra PSI e PSDI, l'on. Amendola ha affermato che le due proposte si muovono in direzione opposta, perchè — a suo giudizio — l'unificazione dei socialisti con i socialdemocratici contrasta con l'esigenza, che è alla base del progetto comunista, «di un rinnovamento del Paese, cioè di una lotta per vincere le resistenze accanite ed egoistiche dei ceti privilegiati». Per l'on. Brodolini invece, la connessione esiste ed i due problemi sono tra loro collegati, specie se si intende l'unificazione — come fanno i socialisti — come la costituzione di un partito autonomo che «liberi l'obiettivo del socialismo da ipoteche di carattere autoritario o egemonico»; non vi è connessione se «da parte sia dei socialdemocratici sia dei comunisti si tenta di strumentalizzare il problema dell'unità operaia in funzione o del trasferimento su posizioni socialdemocratiche o di rottura nel PSI.

In merito agli ostacoli da superare, l'on. Amendola ha affermato che se polemiche e contrasti dividono oggi le forze socialiste, vi sono «zone di intesa», ed in particolare la lotta unitaria nelle fabbriche e nelle campagne. Secondo l'on. Brodolini esistono grossi problemi aperti, e tali problemi riguardano, anzitutto, «il ripensamento che deve essere compiuto dal PCI della propria esperienza, alla stregua delle modificazioni della realtà»; tale ripensamento riguarda in particolare: l'autonomia internazionale del movimento operaio e l'autonomia delle esperienze del mondo comunista in quanto hanno di negativo e di deteriore anche sul piano economico; la vita democratica interna dei partiti; la necessità di impegnare la azione unitaria «non sul terreno dell'organizzazione del malcontento, ma su quello delle scelte realistiche e concrete». Sia Amendola che Brodolini hanno infine concordemente constatato che l'unificazione del movimento operaio è «un processo di lungo periodo».

Due aviatori morti

CADE NEL MODENESE un aereo da turismo

Modena, 27

Un aereo da turismo è precipitato nella tarda serata nei pressi di Pavullo nel Modenese. Il pilota e il passeggero sono morti. L'aereo, un biposto «Stinson L 5», di proprietà del Ministero della Difesa Aeronautica e attualmente assegnato all'Aero Club di Modena, era decollato da Modena alle 15.30, pilotato dal commerciante di frutta Giovanni Miani, di 44 anni, di Vignola. L'aereo era poi atterrato alle 16.08 sul campo di Pavullo, dove il Miani aveva preso a bordo un suo amico, Ezio Venturelli di 40 anni, di San Dalmazio di Serramazzoni. L'aereo è decollato nuovamente alle 17.57 e ha cominciato a girare sull'aeroporto di Pavullo. La sciagura è avvenuta esattamente otto minuti dopo il decollo. Si è visto il velivolo perdere improvvisamente quota e precipitare, schiantandosi al suolo. L'aereo si è completamente fracassato: i corpi dei due passeggeri e alcuni rottami sono stati scaraventati a parecchie decine di metri. Le cause dell'incidente non sono ancora note.

150, 30 E 15 MILIONI RISPETTIVAMENTE

A Iesi, Firenze, Genova i grandi premi di Monza

Non è stato individuato nessuno dei tre fortunati nuovi milionari

Roma, 27

Il biglietto Serie D 07065, ha vinto il primo premio della Lotteria di Monza, ed è stato venduto in una ricevitoria di Iesi in provincia di Ancona. Il direttore di zona dell'Enalotto, Lamberto Refe, è partito per quella città per prendere contatti con il titolare della ricevitoria che ha venduto il fortunato tagliando. Si tratta del tabaccaio Primo Barchieri, titolare di una rivendita in Corso Matteotti. La fortunata cartella faceva parte di un blocchetto di 400 biglietti e risulta venduta il 6 aprile scorso. Non è improbabile che il vincitore possa dimorare in qualche piccolo Comune dello Iesino. Il Barchieri infatti aveva lo incarico di distribuire i biglietti anche alle rivendite dei dintorni.

Quanto alla figura dei vincitori essa è avvolta nel più fitto mistero che invano numerosi giornalisti convenuti a Iesi cercano di svelare. Manca infatti la più piccola traccia che possa indirizzare le ricerche.

Il secondo premio, di 30 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto Serie «L» n. 81535 venduto in Provincia di Firenze. Il terzo premio, di 15 milioni, è è stato vinto dal biglietto Serie «N» n. 36684 venduto in provincia di Genova.

A tarda notte è stato rintracciato a Castiglion Fiorentino dove risiede, il signor Casagni, fiduciario per la vendita dei biglietti nella provincia, il quale però soltanto domani mattina, rientrando al suo ufficio di Firenze, potrà indicare il nome del rivenditore del biglietto vincitore dei trenta milioni. Sulla scorta di questa notizia sarà forse possibile rintracciare il vincitore, che fino a questo momento è sconosciuto. Miglior fortuna non hanno avuto i giornalisti genovesi nella ricerca del terzo neo-milionario. Non si è riusciti neppure a stabilire in quale rivendita il fortunato biglietto sia stato venduto.

Ed ecco l'elenco completo dei biglietti estratti con i rispettivi abbinamenti. A tutti i biglietti — eccettuati i tre vincenti delle poste maggiori — spetta un premio di consolazione di due milioni: N 62742 Perugia - Manfredini (Wainer-Ford); G 08644 Vicenza - Herbertson (Lotus); E 99771 La Spezia - Moser (Brabham-Ford); L 33797 Roma - Bernusset (Cooper-Ford); T 15427 Torino . Facetti (Brabham-Ford); D 77112 Vicenza . Malanca (Wainer-Ford); T 42358 Bologna - Orsola (Wainer-Ford); D 07065 Ancona . Troberg (Brabham-Ford) primo premio; A 37099 Padova - Rees (Brabham-Ford); M 99236 Modena . Brady (Lotus-Ford); Q 08305 Varese - Rossetti (Lotus-Ford); L 81535 Firenze . Cardwell (Brabham-Ford) secondo premio; I 67353 Vicenza - Blokdik (Brabham-Ford); A 24758 Messina - J. Williams (Brabham-Ford); P 50316 Roma . Bellasi (Lotus-Ford); N 55976 Napoli . Deadamich (Brabham-Ford); B 06948 Napoli - F. Williams (Cooper-Ford); L 85611 Roma . Haworth (Brabham-Ford); N 36684 Genova . Courage (Brabham-Ford) terzo premio; T 28262 Milano - Davies (Brabham-Ford); R 07338 Bologna . Salerno (BWA); Q 89258 Roma . Fenning (Cooper-Ford); D 55555 Pistoia - «Geki» (De Sanctis-Ford); R 67459 Varese - Baur (Brabham-Ford).

UNA GATTA ALLEVA tre piccole lepri

Parma, 27

Una gatta alla quale erano stati sottratti i suoi gattini appena nati, ha portato a casa ed ha cominciato ad allevare tre leprotti trovati in campagna.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una visione del Lido di Ostia gremito di romani fuggiti alla canicola che opprime implacabile la capitale

IL GRANDE CALDO CONTINUA A IMPERVERSARE SU QUASI TUTTA LA PENISOLA

Al Lido di Venezia sabbia a 59 gradi Le grandi città abbandonate ai turisti

Qualche ingorgo di automobili sulla Firenze-Mare . Due annegamenti nel Po e nel Santerno presso Imola Centinaia di migliaia di romani all'assalto delle spiagge laziali fin dalle prime ore del mattino

Venezia, 27

Cinquantasette gradi al sole sono stati registrati, alle 14 di oggi, sulla spiaggia comunale del Lido di Venezia. Alla stessa ora, la sabbia aveva raggiunto i 59 gradi, mentre l'acqua sfiorava i 30. Fino dalle prime ore del mattino, numerose comitive di turisti provenienti dalle altre località italiane e dall'estero, si sono recate nel noto centro balneare per cercare un po' di refrigerio. L'eccezionale calura ha fatto sì che, per molte ore, il centro storico fosse semideserto, rispetto agli altri giorni; veneziani e turisti si sono diretti verso le spiagge e le isole della laguna, rimanendovi fino a sera.

I mezzi dell'AONIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) sono stati costantemente impegnati per far fronte ad una sempre crescente massa di turisti, tanto che si sono resi necessari supplementi di vaporetti e motonavi, nonchè di motoscafi, su tutte le linee, particolarmente su quelle del Lido e di Punta Sabbioni.

Anche le spiagge del basso Polesine sono state prese d'assalto dai gitanti domenicali che, in questa giornata di particolare calura, hanno raggiunto, in alcune località, punte eccezionali. A Rosolina-Mare, sono giunte, sino a stasera, oltre 10 mila automobili. La temperatura massima ha raggiunto i 35,8 gradi all'ombra, mentre la minima ha sorpassato i 20 gradi. A Castelmassa, in provincia di Rovigo, lo studente Flavio Trentin di 18 anni, figlio di un giostraio di Bergantino, è annegato mentre stava facendo un bagno nel Po. Il ragazzo è scomparso improvvisamente sott'acqua, e, solo dopo qualche tempo, alcuni giovani che gli nuotavano accanto sono riusciti a recuperare la salma.

A Firenze fin dalle prime ore della giornata l'autostrada che porta al mare è stata presa di assalto: qualche ingorgo del traffico si è avuto a Migliarino, cioè al termine dell'arteria, disciplinato però dalle pattuglie della polizia stradale. Intenso, in mattinata, il traffico anche sull'Autostrada del Sole. Sul mezzogiorno sono circolate poche auto andate a mano a mano aumentando verso sera quando i turisti domenicali hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni. A parte i consueti gruppetti di turisti stranieri che si sono soffermati nei pressi dei caratteristici monumenti fiorentini, la città è apparsa deserta per tutta la giornata. Chi non è andato al mare ha trovato un po' di frescura sui colli dei dintorni della città per le ormai tradizionali merende sui prati, in piscina o sull'Arno. Anche se la temperatura massima (34,2) è stata inferiore a quella registrata due giorni orsono (35 gradi), il caldo è stato particolarmente fastidioso. La temperatura minima di 21,1 ha raggiunto infatti, proprio oggi, la punta massima stagionale.

Un giovane di 18 anni, Giulio Tebano abitante ad Imola è annegato oggi mentre stava prendendo un bagno nel fiume Santerno alla periferia della città. Il Tebano, poco pratico, pare, di nuoto, si era recato a prendere un bagno con un amico. Ad un tratto, non è stato ancora accertato se per un malore improvviso o per altra causa, egli è scomparso sotto acqua, profonda in quel punto oltre cinque metri.

Esodo in massa anche dalla capitale. Stamani su tutte le strade che da Roma conducono alle località balneari o montane vicine sembrava di assistere ad un esodo di Ferragosto. Già dalle 5, numerosi automobilisti percorrevano l'Aurelia, la Via del Mare, la Pontina. Verso le otto le auto si sono fatte sempre più numerose, fino a diventare una interminabile e ininterrotta colonna. Alle 11 il traffico, in particolare sulla Via del Mare, era quasi completamente bloccato. Improba la fatica che hanno dovuto sostenere le pattuglie della Polizia stradale, pur essendo state rafforzate con tutti gli uomini disponibili.

La città è deserta. Oltre al caldo, ha influito sull'esodo in massa dei romani il fatto che molti uffici hanno fatto il «ponte» con la festività di San Pietro e Paolo. Come al solito, gli unici a circolare per le vie assolate sono i turisti stranieri. Anche essi comunque, dopo mezzogiorno (ora in cui il termometro ha raggiunto i 36 gradi all'ombra), si sono rifugiati nelle pensioni che li alloggiano, nelle trattorie e nei bar, dove i ventilatori funzionano in continuazione. Alcuni hanno preferito il meno convenzionale sistema del tuffo in una delle tante fontane romane. Il refrigerio è stato comunque di breve durata perchè sono stati allontanati dagli agenti di P. S. Più prolungata ma meno completa la soddisfazione di coloro che si sono limitati ad immergere nelle fresche acque delle fontane solamente i piedi.

Le spiagge del litorale Pontino, da Marina di Latina a Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Formia, Gaeta fino a Scauri e Minturno, per circa 150 km. sono state letteralmente invase da una folla di oltre 200 mila gitanti. Lungo le strade litoranee file ininterrotte di auto in sosta; in molti punti per lunghissimi tratti era quasi impossibile posteggiare. Tutto esaurito negli stabilimenti balneari. Il traffico sulla strada statale Pontina ha raggiunto punte di eccezionale intensità: per percorrere i 60 km. dalla capitale a Latina, che si coprono agevolmente in meno di un'ora, stamani auto e autopullman hanno impiegato oltre due ore e mezzo.

MORO E ANDREOTTI IN PUGLIA ALLA CONCLUSIONE DI UNA GRANDE MANOVRA

L'Esercito si addestra alla guerriglia per essere pronto alla difesa interna

Spettacolare impiego dell'aviazione per azioni di combattimento e lanci di paracadutisti Illustrate la preparazione fisica e psicologica e l'educazione civica impartite ai militari

Bari, 27

Il Presidente del Consiglio on. Moro ed il Ministro della Difesa on. Andreotti, hanno assistito dall'osservatorio n. 7, alla conclusione dell'esercitazione «Vedetta Apula» in corso da tre giorni in Puglia. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro Andreotti al loro arrivo all'osservatorio hanno ricevuto gli onori da un picchetto di bersaglieri con fanfara. Hanno passato poi in rassegna il reparto accompagnati dal Capo di S.M. dell'Esercito gen. Aloja. Alle 9 precise un velivolo da trasporto tattico «L-119» della 46.a aerobrigata ha dato praticamente inizio alla esercitazione nella zona di San Domenico con il lancio di una «pattuglia guida» di paracadutisti del partito «arancione». Dal velivolo sono balzati nel vuoto gli uomini della piccola formazione, i bianchi ombrelli di seta si sono rapidamente aperti ed i paracadutisti sono discesi nel tratto di terreno antistante l'osservatorio. Il direttore superiore dell'esercitazione, gen. Gaspari, comandante della Regione militare meridionale, dopo aver riepilogato i tre precedenti «episodi» della esercitazione, ha delineato lo odierno «episodio n. 4»: impiego di unità carabinieri e meccanizzate contro forze evidenziate nella zona di Spinazzola; di una brigata corazzata, già riserva di Corpo d'Armata, per eliminare una penetrazione nemica in profondità a tergo di una posizione di contenimento organizzata sull'altopiano delle Murge. A sua volta il rappresentante della Terza regione aerea ha illustrato l'apporto dell'Aeronautica.

Nell'episodio odierno il ruolo dell'Aeronautica è stato di rilevante importanza nel campo strategico ed in quello tattico. Esso è risultato indispensabile per l'esplorazione e l'interdizione; per l'appoggio ravvicinato ed il trasporto. Le forze aerotattiche hanno consentito, cioè, il controllo della situazione sull'intero campo di battaglia. Inoltre hanno permesso ai due «partiti» di incrementare gli sforzi offensivi o difensivi, integrando il fuoco delle armi terrestri. Hanno poi alimentato tatticamente e logisticamente le operazioni, permesso la manovra degli aviosbarchi, paralizzato le contromanovre nemiche o interdetto tale alimentazione.

Una visione della precisione, della potenza distruttiva, della efficacia e delle ripercussioni positive delle varie missioni dell'arma aerea si è avuta concretamente nella zona di Torre di Nebbia. Due formazioni di otto apparecchi, una di «CTRL G. 91» del secondo Stormo ed una di «CB F. 84F» della sesta Aerobrigata, hanno eseguito, con l'armamento reale di bombe da 500 libbre e di razzi appoggio ravvicinato, azioni contro le posizioni di contenimento «azzurro». Successivamente, otto caccia «Ogni tempo F. 86K» del XII gruppo hanno simulato gli attacchi con le armi di bordo ed i razzi, a favore di forze corazzate «azzurre» che contrattaccavano il partito «arancione», le forze del quale erano penetrate nella posizione di resistenza del primo «partito». Le bombe ed i razzi hanno colpito l'obiettivo con una precisione perfetta che è stata nitidamente constatata dall'osservatorio.

L'esercitazione «Vedetta Apula», si è conclusa nel tardo pomeriggio con la rassegna del Presidente del Consiglio — che era accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti — a tutte le truppe partecipanti all'azione. I reparti erano schierati tra Minervino Murge ed il Feudo di San Francesco.

A conclusione dell'esercitazione il Capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, ha rivolto il saluto delle Forze Armate al Presidente del Consiglio. Dopo aver accennato alle due precedenti esercitazioni svoltesi alla frontiera orientale, egli ha detto che «Vedetta Apula» ha voluto richiamare l'attenzione del Paese sulla difesa interna da eventuali attacchi dall'esterno. L'aspetto fondamentale, ha detto il Capo di S. M. dell'Esercito, è stato quello della collaborazione tra massicce forze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Si è constatata la stretta funzione e l'armonia esistenti tra le varie forze armate, indice dell'alto spirito che le anima.

«Questa esercitazione — ha proseguito il gen. Aloja — è anche servita a sottolineare la importanza che nella guerra moderna acquista il fattore ideologico e psicologico, come è dimostrato dai conflitti locali passati e presenti, conflitti nei quali la guerriglia, ai fini della difesa interna, assume particolare valore».

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, sensibile ad ogni esigenza che possa, in un eventuale futuro conflitto, turbare la sicurezza del Paese, si è mosso da tempo nell'addestramento alla controguerriglia, conferendo alle brigate di fanteria, aventi come scopo prioritario la difesa interna del territorio, nuove strutture ordinative, nuovi mezzi, nuove tecniche di impiego. Il gen. Aloja ha aggiunto che nuove tecniche, nuovi mezzi e nuove strutture non raggiungerebbero gli scopi se non sorrette da una preparazione fisica e spirituale assai elevata e da un'azione psicologica assai estesa.

Alla prima, l'Esercito provvede con i «corsi di ardimento» che capillarmente si vanno estendendo a tutte le unità dell'Esercito; alla seconda, lo Esercito provvede attraverso la educazione civica che va sempre più penetrando nei programmi di addestramento e che mira ad esaltare nei singoli e nelle collettività, il sentimento del dovere, l'attaccamento alla Patria e alle istituzioni, la capacità di difendersi dalle insidiose forme di propaganda, la capacità di decidere allorchè il combattente è costretto a muoversi e a combattere isolatamente, ricercando nella lotta il successo e la sua stessa sopravvivenza.

MORTO IL GIORNALISTA Enrico Caprile

Milano, 27

E' morto improvvisamente per emorragia cerebrale il giornalista Enrico Caprile, da vent'anni redattore del «Corriere della Sera» e capo dei servizi esteri. Aveva 62 anni, essendo nato il 16 ottobre 1903 in Milano; aveva cominciato prestissimo la carriera giornalistica a Roma, e fin da allora s'era dedicato allo studio dei problemi internazionali. Per il «Corriere della Sera» Caprile tenne, per qualche tempo, nell'immediato dopoguerra, il posto di corrispondente dalla Germania occidentale, dove seguì il processo di Norimberga.

RUBA UN AUTOCARRO carico di vitelli

Milano, 27

Un autocarro carico di vitelli, lasciato momentaneamente in sosta in una via cittadina, è stato rubato. Il ladro fuggito al volante del camion, si è però presto reso conto che era alquanto difficile «piazzare» lo insolito carico e ha quindi abbandonato camion e vitelli in via Sulmona. I muggiti degli animali affamati hanno qui richiamato l'attenzione dei passanti che hanno avvertito la polizia.

GRAVE SCIAGURA IN UNA CURVA NEI PRESSI DI TREVISO

Due morti e uno illeso in un'auto fuori strada

Pirata fugge dopo aver ucciso un ragazzo e averne mutilato un altro Romano Mussolini esce illeso da uno scontro con un autocarro

Treviso, 27

Due persone sono morte, ed una terza è rimasta illesa, in seguito ad un incidente stradale avvenuto, nelle prime ore di stamani, su un rettilineo della statale «Pontebbana», a pochi chilometri da Treviso. Il commerciante Albano Mutton, di 44 anni, alla guida di una «Flavia Coupé», con a bordo Angelo Bin di 20 anni e Franco Tomè di 21, tutti di Conegliano, stava ritornando da Treviso, dove aveva accompagnato un amico quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo della vettura.

La «Flavia», a forte velocità, è sbandata due volte, si è posta di traverso sulla strada e, quindi, è andata a schiantarsi contro due platani, finendo poi contro un paracarro, che ha divelto. Il Mutton è morto sul colpo: il Bin è morto durante il trasporto all'ospedale civile di Treviso; il Tomè, che non ha riportato ferite, ha dovuto, probabilmente, la propria salvezza al fatto che era seduto sul sedile posteriore della vettura.

La Polizia stradale di Latina è alla ricerca di un automobilista che, dopo avere compiuto un sorpasso, ha travolto e ucciso un giovane di 16 anni e ferito un ragazzo, senza fermarsi a soccorrerli. La polizia ha sequestrato l'auto abbandonata sulla statale Appia. Lo incidente è avvenuto questa sera al km. 43,350 presso Cisterna di Latina: una Fiat 850 Abarth intestata ad Amedeo Marchetti abitante a Roma in via Forlì 33, nel sorpassare a velocità sostenuta una 600, che è stata sfiorata e danneggiata, è sbandata e ha travolto un ciclomotore, proveniente da direzione contraria, guidato da Andrea Sciortino di 16 anni, di Cisterna, che è morto sul colpo. Con lo Sciortino, si trovava sul ciclomotore Nicola Laurito di 14 anni, che è stato gravemente ferito. Al Laurito — che ora è ricoverato all'ospedale di Velletri — è stata amputata una gamba: i medici temono per la sua vita. Non si sa ancora se alla guida dell'auto investitrice fosse il proprietario o un'altra persona.

Intanto solo la scorsa notte si è avuto notizia che Romano Mussolini è stato protagonista l'altro ieri di un incidente stradale risoltosi senza gravi conseguenze. La vettura a bordo della quale viaggiava Romano Mussolini, una «Giulia 1600 G. T.», si è scontrata con un autocarro fra Subbiano e Capolona lungo la statale 71. La «Giulia» danneggiata nella parte anteriore è stata rimorchiata fino ad Arezzo mentre Romano Mussolini, che aveva riportato lievi contusioni e abrasioni, proseguiva per Roma con altro mezzo.

TRAVOLTO DALLE CORRENTI DI CAPO PASSERO

Capitano marittimo annega per salvare le sue due figlie

Le ragazze sono state trasportate a riva da altri bagnanti mentre il padre scompariva tra i flutti

Siracusa, 27

Il capitano della motonave «Marteresa», Andrea Intravaglia di 55 anni, di Trapani, nel tentativo di salvare le due figlie - Maria di 15 anni e Giovanna di 17 — è annegato nelle acque di Capo Passero. Da alcuni giorni la «Marteresa» era ormeggiata nel porto di Siracusa e oggi il capitano Intraviglia, con le figlie, si era recato a Portopalo. Mentre facevano il bagno, le due ragazze si sono trovate in difficoltà per le correnti che nella zona confluiscono dal Mar Jonio e dal Mediterraneo; il padre, accortosi che le figlie erano in pericolo si è lanciato in loro soccorso venendo a sua volta preso nei vortici delle correnti. Alcuni bagnanti, dopo avere soccorso e salvate le due ragazze, hanno tentato anche il salvataggio dell'Intravaglia scomparso sott'acqua, ma quando sono riusciti a portarlo sulla spiaggia, egli era già morto per asfissia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche cielo poco nuvoloso con addensamenti temporanei e possibilità di temporali. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli intorno ai valori alti. Venti: deboli variabili con rinforzi intorno Nord-Ovest su Basso Adriatico; possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: calmi; leggermente mossi il Basso Adriatico e il Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 35; Verona 19, 33; Venezia 19, 32; Trieste 23, 31; Milano 19, 34; Torino 18, 30; Genova 22, 29; Bologna 21, 33; Firenze 21, 33; Pisa 18, 31; Ancona 23, 28; Perugia 21, 32; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 27; Roma Ciampino 18, 37; Roma Città 18, 37; Campobasso 23, 32; Bari 22, 30; Napoli 21, 31; Potenza 17, 30; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 25, 33; Messina 23, 29; Palermo 24, 32, Catania 18, 32; Alghero 16, 31.

Lo scandalo dell'INPS

ALIOTTA CONVOCATO dall'Ordine dei medici

Roma, 27

Uno dei principali protagonisti della vicenda INPS, il prof. Aliotta, è stato convocato da parte dell'Ordine dei Medici. Occorre precisare che il 31 maggio scorso, il professionista aveva inviato una lettera alla presidenza della Federazione nazionale ordine dei medici e al presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, nella quale scriveva testualmente: «Il mio nome è stato messo al centro di una assurda storia di presunti subappalti di case di cura e di enormi guadagni e mi si addebitano reati che non ho commesso; mentre attendo con impazienza di potermi energicamente difendere, confido nella solidarietà che codesto Ordine darà a un professionista che ha compiuto scrupolosamente il proprio dovere e che ha inteso nella specifica circostanza contribuire — con non pochi sacrifici — a migliorare l'assistenza sanitaria del nostro Paese».

Venerdì, dunque, il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Ugo Peratoner, ha invitato il prof. Nicola Aliotta a presentarsi per fornire chiarimenti sulla vicenda. Il prof. Aliotta, alle ore 21, si è recato alla sede dell'Ordine dei Medici, in via Spallanzani 22, accompagnato da uno dei suoi legali.

Al termine della seduta è stata verbalizzata la seguente relazione: «Il giorno 25 giugno, su invito del presidente dell'Ordine dei Medici, si è presentato il prof. Nicola Aliotta, assistito dall'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, per essere ascoltato in merito ai fatti che hanno formato oggetto di una sua comunicazione all'Ordine dei Medici. Il prof. Aliotta ha dichiarato: «Sono ben lieto di presentarmi avanti il presidente dell'Ordine dei Medici, precisando innanzitutto che alla mia coscienza di uomo e di professionista che ha sempre compiuto scrupolosamente il proprio dovere non ho nulla da rimproverare. Ho piena fiducia che il Tribunale di Roma, sezione terza penale, presieduta dall'illustrissimo magistrato Antonio Napolitano, farà piena luce sui fatti addebitatimi. Sono intanto, a completa disposizione della Presidenza del Consiglio dell'Ordine dei Medici per qualsiasi chiarimento, in attesa del giudizio fissato per il primo luglio».

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici, in attesa della sentenza del Tribunale, ha deciso di non prendere alcun provvedimento nei confronti del professionista.

UNA CAPITALE UN PO' DISINCANTATA HA «SNOBBATO» GLI ZAZZERUTI

Per i «Beatles» a Roma molta «caciara» e poco delirio

La parte del leone l'hanno fatta gli scalmanati «teen-agers» di Trastevere dalle magliette a tinte chiassose - Un mezzo fallimento per i «bagarini»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — George, John, Ringo e Paul rispondono al fuoco di fila delle domande dei giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Non folle minorili deliranti, di tipo anglosassone, hanno accolto i «Beatles» a Roma, ma «caciaroni» di Trastevere: fuori del Teatro Adriano s'aggiravano gruppi di adolescenti scalmanati, maschi e femmine, con zazzere e ciuffi cadenti sulla fronte, evidentemente a corto delle 7 o 5 mila lire per varcare la soglia del locale; dentro, i signorini, con giacche all'inglese, collettoni e pettinature simili a quelle di John Ringo, George e Paul. Più che scene di isterismo si sono avute però, almeno nella piazza antistante il teatro, prese in giro. I giovanissimi fanno presto a creare «caciara»: un grido, un po' di spintoni, una trovata burlesca e l'effetto è sicuro. Di tanto in tanto, qualcuno gridava: «Ringo, Ringo», inalberando sulle spalle una ragazzina zazzeruta che poteva benissimo rassomigliare al più noto dei «Beatles». La piccola folla ondeggiava allora verso il mucchio da cui affiorava la controfigura.

Carabinieri e polizia, spiegati in forza forse eccessiva, si davano da fare, ma più che gli idranti, somministravano paterni scappellotti e spintoni regolamentari. Intorno al teatro, era stato creato un autentico quartier generale: camionette con i parabrezza a prova di sassi, autobus di pronto intervento carichi di esperti in «sfollagente», motociclisti, autovetture fornite di telefoni in continuo contatto con le caserme, ambulanze. Gli ufficiali si attardavano sul posto, ad impartire ordini agli uomini che si spostavano da un punto all'altro della piazza. L'entrata al locale era delimitata da transenne. Tutto sommato, l'apparato avrebbe potuto reggere ben altro che un eventuale attacco di sedicenni deliranti.

Alle 21, al secondo spettacolo, i botteghini del teatro avevano ancora una larga disponibilità di biglietti. A chiederli, si trovavano i «lift» degli alberghi di lusso, qualche straniero, e i «camaleonti» che, con disinvoltura, esibivano i biglietti da diecimila. Le pochissime ragazzette che ostentavano sulle magliette, le grinte dei quattro urlatori angiosassoni, erano fuori. Cercavano di movimentare una messa in scena che, malgrado gli sforzi, è risultata scialba e artificiosa.

Nel teatro, al primo spettacolo, iniziato alle 16.30, il delirio invece c'era stato; evidentemente, la scintilla si sprigiona dall'incontro tra i quattro e le folle minorili. Cadendo sulle masse dei «fans», gli urli degli informi «cavalieri della Regina d'Inghilterra», hanno l'effetto della folgore sui parafulmini. Quando Ringo, conclusasi l'esibizione di Peppino di Capri, è apparso alla ribalta con i suoi tre compagni ed ha attaccato il primo brano, il teatro è venuto giù e non si è capito più nulla.

Ad onore di Roma va detto che, disincantata come sempre, l'Urbe ha dimensionato i «Beatles». Dopo Milano e Genova, il quartetto ne temeva l'incontro e pare che, per misure precauzionali dovute non al timore per la propria incolumità, ma ai dubbi nutriti alla vigilia per l'accoglienza, abbiano deciso di arrivare a Fiumicino di notte. La notorietà di John, Ringo, Paul e George è legata all'isterismo. Quando cala, i venti milioni a sera che chiedono, sfumano. I «Beatles» se ne sono quindi venuti qui quatti quatti e, per prima cosa, hanno indetto una conferenza stampa.

All'uscita, però i «Beatles», che erano vestiti di nero, sono stati accolti da un centinaio di giovanissimi, i quali scandivano in coro «Ringo, Ringo» e percuotevano un tamburo. Poco prima, i quattro si erano affacciati dalla finestra della loro stanza per salutare la folla plaudente. I «Beatles» apparivano cauti nelle previsioni. Per il primo spettacolo, avevano visto giusto. Risultano, infatti, venduti soltanto 1800 biglietti, corrispondente al settanta per cento dei posti disponibili. Per i «bagarini», era la fine. Nonostante i posti liberi dell'Adriano, si può dire, comunque, che una psicosi, sia pur contenuta rispetto a quelle cui sono abituati George Harrison, John Lennon, Paul McCartney e Ringo Starr, l'hanno provocata tra i «paganti» che, nel pomeriggio e in serata, hanno preso posto in teatro.

Tra i giovani che indossavano magliette con strani disegni sulla schiena (teschi rossi e il nome «Mods», simboli delle «gangs» inglesi nemiche dei «Rockers» che, pare, siano state ricostituite anche nelle borgate romane), c'era anche qualche anziano. A spettacolo concluso, i ragazzi sembravano aver «risentito» della tensione. Il ritmo dei «Beatles» è travolgente, un can-can da giungla che entusiasma e trascina nei meandri della follia collettiva: e i loro «fans» avevano i volti tirati, pallidi, stravolti.

C. L.

«NON CI PIACCIONO le uova di gabbiano»

Roma, 27

«Ragazzi, Roma scotta ed occorre fare qualcosa per smuoverla», aveva detto loro il «manager» non certo riferendosi ai 38 gradi della Capitale: e i quattro si sono affrettati a «choccarla» con le risposte date durante la loro conferenza-stampa.

«Cosa avete da dire sulle tasse?» è stata la prima domanda rivolta al quartetto. «Non ne parliamo, ci limitiamo a pagarle», è stata la unanime risposta. Qualcuno ha poi domandato se l'accoglienza degli italiani aveva corrisposto alle loro aspettative. «E' stata meglio di quanto credevamo», ha risposto John; «non ci aspettavamo uno straordinario successo perchè non abbiamo mai avuto grandi vendite di dischi in Italia».

«Ma che cosa vi aspettavate?» «Non ci aspettavamo niente». E' stato poi chiesto al complesso che cosa pensasse di Rita Pavone. Uno, Ringo, ha detto: «Non la conosco», George ha mormorato: «Non ci interessa». «Ma chi conoscete di cantanti italiani?» John ha detto: «Solo e Di Capri».

Dopo aver smentito di mangiare uova di gabbiano la mattina a colazione, ma di prendere soltanto un comune porridge, i quattro, alla domanda: «Che cosa vi aspettate ancora dalla vita?» Hanno risposto in coro: «Nulla, è già tutto così meraviglioso».

Paul, richiesto di esprimere un giudizio sulle seguenti istituzioni: esercito, famiglia, religione, ha detto che il primo non è divertente, la seconda è O. K., la terza è ottima per chi ci crede. Essi hanno poi precisato che l'entità del loro successo in Italia non si può giudicare ora come ora, ma dovranno passare almeno tre mesi. Poichè il tempo sta per scadere sono state rivolte loro le ultime domande:

«Quanto dormite?»

«Otto ore e uno di noi soltanto cinque».

«Vi piacciono le ragazze italiane?».

«Belle, belle».

Non vi sono state scene di particolare entusiasmo; c'era soltanto un'inglese di 17 anni, che si mordeva le unghie, mentre un altro gruppo di ragazze era venuto apposta da Firenze ed aveva atteso tutta la notte l'arrivo dei «capelluti» nell'atrio dell'albergo. «Avete parlato con loro?». «No», ha risposto una, molto emozionata: erano troppo stanchi. «Ma avete avuto almeno un autografo?». «No, ma sono riuscita a sorridere a Paul».

LITIGA PER I «BEATLES» e si butta nel Tevere

Roma, 27

Dopo una violenta lite col fidanzato che non voleva accompagnarla ad assistere allo spettacolo dei «Beatles», una sarta di 19 anni, Giorgia Matracca, ha cercato di porre fine ai propri giorni gettandosi nel Tevere. Per fortuna, due allievi carabinieri hanno dato l'allarme e la giovane è stata tratta in salvo da un brigadiere. Ora è ricoverata all'ospedale di Santo Spirito con prognosi di cinque giorni.

Giorgia Matracca, verso le 22, è uscita di casa dopo aver litigato con il fidanzato che non intendeva accompagnarla a vedere gli zazzeruti urlatori di Liverpool. Sul Lungotevere, alla altezza di Ponte Sisto, è scesa sul greto e si è lanciata in acqua. Due allievi carabinieri la hanno vista e hanno telefonato al pronto intervento. Un brigadiere è riuscito a trarre a riva la giovane e, dopo averle praticato la respirazione artificiale, l'ha accompagnata all'ospedale. I medici hanno fatto ricoverare la Matracca per sintomi di asfissia da annegamento. Se non sopravverranno complicazioni, ne avrà per cinque giorni.

PER LA MORTE DI UNA RICOVERATA

In tre sotto inchiesta al policlinico di Roma

Si tratta di due sanitari e di una infermiera che si sarebbero resi colpevoli di grave incuria

Roma, 27

Errore di diagnosi o incuria colpevole? Un caso inevitabile o un errore che avrebbe dovuto essere risparmiato? I dubbi concernono la morte di una donna, la signora Maria Ferracci Di Domenico, deceduta il 29 maggio dell'anno scorso in una corsia della clinica ostetrica del Policlinico, dove era stata ricoverata nell'imminenza del parto. Il marito e i familiari della signora Di Domenico non hanno ritenuto naturali le cause della morte e hanno anzi esplicitamente accusato due medici e un'infermiera del Policlinico ritenendoli responsabili. Il magistrato incaricato dell'inchiesta, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Occorsio, sembra avere condiviso tale impostazione, al punto da incriminare per omicidio colposo i medici e l'infermiera contro i quali erano state rivolte le accuse dai familiari della Di Domenico. L'inchiesta è ancora in corso ma, poichè tutti gli interrogatori sono stati ormai condotti dal magistrato (che ha ascoltato prima di tutto i diretti interessati e poi numerosi testimoni), si ritiene che la sua conclusione sia imminente.

Come si difenderanno gli accusati? Secondo quanto è stato possibile apprendere, sembra che i due sanitari, il dott. Benito Ricci e il dott. Raffaele Tata, abbiano recisamente respinto ogni accusa, spiegando al magistrato come le cause della morte fossero da addebitarsi a forza maggiore. La signora Maria Ferracci, che risiedeva a Castel San Pietro, aveva subito in un precedente parto il taglio cesareo: forse fu per questo che l'ostetrica del suo paese, dopo averla visitata, previde delle conseguenze e consigliò il ricovero al Policlinico.

I familiari lamentano che, al momento del suo ingresso in ospedale, la donna fu trattata come una normale partoriente, nonostante fosse stato fatto presente che aveva bisogno di particolari attenzioni. Ricoverata nel reparto «Attesa», sempre secondo le accuse, la signora Maria Ferracci fu praticamente abbandonata a se stessa: la infermiera contro la quale si sono rivolte le accuse (ma le cui generalità non sono note) è stata ritenuta responsabile di non avere avvertito i medici quando la partoriente si era sentita male. Nessuno, insomma, si rese conto della gravità delle condizioni della partoriente.

Da quanto risulta, i medici del Policlinico (e in linea conseguenziale l'infermiera) farebbero il massimo affidamento, per essere scagionati da ogni accusa, sui risultati della perizia necroscopica immeditamente effettuata sulla salma della povera signora Maria Ferracci Di Domenico. Dall'autopsia sarebbe risultato, infatti, che la partoriente aveva delle lesioni interne provocate dal precedente parto cesareo e della cui esistenza era impossibile accertarsi senza un esame particolarmente approfondito: esame che non può essere ovviamente effettuato a ognuna delle centinaia di partorienti che continuamete vengono ricoverate al Policlinico.

D'altro canto, la signora Ferracci Di Domenico non aveva alcun sintomo esterno che potesse destare la preoccupazione o soltanto l'attenzione dei medici, e non si lamentò mai di alcun dolore. Rimane la segnalazione fatta dai familiari, che sostengono di aver chiaramente riportato le preoccupazioni espresse dall'ostetrica di Castel San Pietro circa la possibilità di complicazioni nell'imminente parto. L'ultima parola, ad ogni modo, spetta alla Magistratura, non appena il sostituto Procuratore dott. Occorsio avrà concluso la sua inchiesta.

AGGHIACCIANTE VOLO DI UNA «DILETTANTE» SULLE GIULIE

SI SFRACELLA SUL MONTASIO UNA GIOVANE DI PORDENONE

Si era unita alla cordata benchè fosse priva di scarpe da roccia Il disperato tentativo del capo-comitiva di salvarla in extremis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 27

Dopo un «salto» di duecento metri in un burrone, una giovane alpinista del CAI di Pordenone, Lucia Piva, di ventidue anni, abitante a Porcia, si è sfracellata sulle rocce dello Jof di Montasio. La disgrazia si è verificata nel pomeriggio. La giovane faceva parte di un gruppo di escursionisti, tutti del CAI di Pordenone, che erano partiti da quella città verso le venti di sabato, giungendo a Sella Nevea in serata. Dopo il pernottamento al rifugio Julia, è iniziata l'escursione. Gli alpinisti si sono divisi in due cordate, una si è portata al rifugio Gilberti per dare la scalata al Monte Canin, mentre l'altra raggiungeva lo Jof. Di questo gruppo, composto da undici persone, faceva parte la sventurata ragazza. Secondo quanto si è potuto apprendere, si era equipaggiata per una gita in montagna, ma non aveva le scarpe da roccia. Non avrebbe voluto salire in cordata, ma alla fine si è unita alla stessa, assieme al presidente del CAI di Pordenone, signor Gino Marchi.

Verso le 14, su uno strato quasi pianeggiante a quota 1800, la cordata si è sciolta. Appunto nel camminare sul nevaio, la Piva si è sentita mancare il terreno sotto i piedi ed è scivolata. Il Marchi, che era a fianco della ragazza, ha tentato di soccorrerla, tuffandosi verso di lei, è riuscito ad afferrarla per una manica della giacca a vento e i due corpi sono scivolati sulla torre di ghiaccio. Il Marchi è riuscito ad afferrarsi ad uno spuntone di roccia e ha tentato di trattenere il corpo della giovane, ma disgraziatamente il giaccone ha ceduto e il presidente del CAI si è trovato con in mano un pezzo della manica. La ragazza è precipitata, rimbalzando sulle rocce e piombando in un canalone dopo un salto di duecento metri.

Agli accorsi è apparso il triste spettacolo di un corpo sfracellato, immerso in una pozza di sangue. Si sono organizzati i soccorsi e sono intervenuti anche i finanzieri di Sella Nevea e gli alpini dell'11.o reggimento. L'opera di recupero della salma è stata lunga e difficile e si è conclusa solo dopo un'ora e mezzo. La notizia ha destato una penosa impressione a Porcia. Il parroco di Porcia, a tarda ora, ha informato della tragedia i genitori e i fratelli della ragazza, che avevano anch'essi lasciato il paese per una gita domenicale.

I. B.

IMPAZZISCE A TRICESIMO un giovane germanico

Udine, 27

Un giovane turista germanico è improvvisamente impazzito e ha dovuto essere rinchiuso nel manicomio di Udine. Il ricovero si è reso necessario per evitare che lo sventurato combinasse altri guai oltre a quelli già commessi. Egli infatti ha dato molestia a molti passanti, ha tentato di colpire una guardia municipale e ha mandato a terra con un pugno un appuntato dei carabinieri.

Il fatto è avvenuto a Tricesimo, protagonista tale Edmund Gottfried Mehrheim, di 24 anni, residente a Monaco di Baviera. Vestiva alla strana maniera degli esistenzialisti, portava una folta barba, era alto e slanciato. Alla gente che lo guardava incuriosita, egli diceva di essere buddista.

A un certo punto, si avvicinava allo strano individuo la guardia municipale Primo Assalloni il quale, con bella maniera, cercava di allontanare il barbuto «esistenzialista». Per tutta risposta, il giovane gli vibrava un colpo di bastone che la guardia riusciva per un soffio ad evitare. Nel frattempo giungeva l'appuntato dei carabinieri Dall'Anzo, che si avvicinava al suddito tedesco e cercava di allontanarlo, ma il giovane — che aveva poco prima detto di odiare tutte le divise — gli sferrava un violento pugno al mento. Il graduato cadeva a terra, ma si rialzava prontamente ed estraeva la pistola per sparare in aria un colpo intimidatorio. Il giovane tedesco non desisteva e tentava ancora di gettarsi sopra il carabiniere, ma a questo punto intervenivano anche gli altri militi, che riuscivano a immobilizzare il Mehrheim.

Portato finalmente alla stazione dei carabinieri, veniva sottoposto a interrogatorio con l'aiuto di un interprete. Non ci voleva molto per comprendere che egli aveva la mente sconvolta e perciò si richiedeva lo intervento di un sanitario che, dopo un'accurata visita, consigliava il ricovero del giovane all'ospedale psichiatrico di Udine.

DRAMMATICO EPILOGO NEI PRESSI DI SCHIO DI UNA GITA AZIENDALE

Pullman in un burrone Oltre quaranta i feriti

Solo per uno di essi la prognosi è riservata - Il pesante automezzo è rotolato per ben trecento metri: un guasto ai freni in curva?

Schio, 27

Oltre quaranta persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale del «Pian delle Fugazze»: un pullman carico di passeggeri è uscito di strada, precipitando in un burrone. Il pullman, della ditta «Cattaneo» di Bollate (Milano), guidato da Gianfranco Zabot, di 24 anni, abitante a Crema, aveva a bordo 52 persone, facenti parte della «Cooperativa case edificatrice» di Cusano Milanino. Partito da quest'ultimo centro, aveva raggiunto Rovereto, da dove si era diretto, per la statale del Pasubio, a «Pian delle Fugazze» dove la comitiva aveva sostato per la colazione. Il gruppo era quindi ripartito diretto a Recoaro.

Nella discesa da «Pian delle Fugazze» verso le valli del Pasubio, nell'affrontare una curva il conducente si è accorto che i freni dell'autocorriera non rispondevano più. Il pesante veicolo è sbandato e, dopo avere divelto due paracarri, è precipitato, all'altezza del nono tornante della statale 46, nel burrone sottostante, fermandosi circa trecento metri più in basso dopo essere rotolato per tre volte.

Numerosi gitanti che si trovavano nella zona sono accorsi sul posto, per portare soccorso agli infortunati, che sono stati estratti uno ad uno dai finestrini che erano andati tutti in frantumi, facilitando la uscita dei passeggeri. Con automobili in transito, con il secondo autobus che faceva parte della gita e con le ambulanze dell'Ospedale civile di Schio tutti i passeggeri del pullman precipitato sono stati trasportati al nosocomio.

Trentatrè passeggeri sono stati accolti in corsia, mentre nove — solo lievemente contusi — sono stati medicati e subito dimessi. Nel tardo pomeriggio, due passeggeri, i quali erano stati ricoverati in un primo momento in corsia, sono stati dimessi: le loro condizioni generali avevano registrato un netto miglioramento, tale da rendere superflua la degenza. Altre due persone, però, che subito dopo l'incidente si erano medicate da sole le ferite riportate, sono state più tardi ricoverate nel nosocomio. Le persone degenti in corsia sono quindi sempre trentatrè.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, con i militi del distaccamento di Schio, il cap. Tujri del Comando della «Stradale» di Vicenza e i carabinieri di Schio e Valli del Pasubio.

A sera, si è appreso che i sanitari del nosocomio di Schio si riservano la prognosi soltanto per Luigi Lizzola, di 79 anni, per trauma cranico e una vasta ferita alla testa. I passeggeri del pullman degenti in ospedale sono stati visitati dal Questore di Vicenza, dott. Piazza, e dal Sindaco di Schio, Gramola.

Si è appreso, infine, che l'incidente avrebbe potuto essere molto più grave se non si fossero spezzati i semi-assi dell'autobus, i quali si sono infilati fra il terreno e la carcassa del pullman, arrestandone la caduta ed evitando che precipitasse giù per un secondo e più profondo burrone.

Paolo Panelli e Bice Valori comici dell'anno

Pavia, 27

Il premio al miglior attore comico dell'anno è stato consegnato stasera a Paolo Panelli e a Bice Valori, che a Salice Terme hanno ricevuto alcuni prodotti agricoli dell'Oltrepò, avendo espresso il desiderio di ricevere per un anno il reddito in natura di una fattoria locale. La scelta del genere del premio è infatti lasciata per regolamento ai premiati stessi.

UN GRIDO DI ALLARME DA ATENE

«Muoiono» lentamente i monumenti dell'«Acropoli»

Sono molte le cause fisiche dell'«erosione» ma il pericolo più grave è quello dei turisti

Atene, 27

I monumenti dell'Acropoli sono minacciati di crollo? Questo grido d'allarme è stato lanciato recentemente dagli archeologi e dagli esperti in antichità. Secondo l'ex direttore del museo dell'Acropoli, J. Miliadis, tra qualche anno — cinque o sei — il Partenone, l'Eretteo e i Propilei potrebbero crollare se non sarà fatto nulla per consolidarli e, soprattutto, per eliminare alcune cause della loro lenta distruzione.

Nel corso dei secoli i monumenti di questo importante centro archeologico hanno subito i danni degli uomini e del tempo: bombardamenti (quello dei veneziani provocò, nel 1687, gravi danni al Partenone), furti di statue con le degradazioni che comportano operazioni eseguite senza cura nè metodo, intemperie e, infine, quelli che, per effetto dell'erosione, hanno compromesso a poco a poco le solide basi sulle quali sono stati eretti questi pesanti monumenti di marmo. Le fondamenta del Partenone, dello Eretteo e dei Propilei ne avrebbero particolarmente sofferto e, secondo alcuni esperti, alcune parti dell'Eretteo sarebbero sul punto di crollare. Iniezioni di cemento dovranno essere praticate quanto prima per consolidare questo monumento.

Altre cause di degradazione dei monumenti: i licheni, le pianticelle che penetrano negli interstizi del marmo e provocano un lento sgretolamento. In questo caso, possono essere utilizzati i prodotti chimici. Ma che fare contro gli altri pericoli, ben più gravi, che sono il risultato della vita moderna che si è sviluppata a un ritmo follemente accelerato in questi ultimi anni ad Atene, dove centinaia di migliaia di turisti, senza contare gli ateniesi, circondano da tutti i lati la «sacra roccia» sulla quale sorge l'Acropoli? Aerei sempre più rumorosi e in sempre maggior numero sorvolano i monumenti, lavori vengono eseguiti senza tregua per facilitare la visita dei turisti, i turisti stessi circolano in gruppi sempre più compatti dove, per tanto tempo, sono regnati il silenzio e la pace.

Il pericolo è stato giudicato abbastanza grave e urgente perchè le autorità greche costituissero un comitato di archeologi, di ingegneri e di chimici che dovrà studiare, nel periodo più breve possibile, i mezzi per salvare «la sacra collina di Atena» la parte più preziosa dell'eredità che la Grecia antica ha lasciato all'umanità.

Proteste a Venezia

SONO TROPPO ALTE le tariffe di «Early Bird»

Venezia, 27

Continuano alla Fondazione «Giorgio Cini» i lavori della 16.a Assemblea generale dell'Unione europea di radiodiffusione e televisione (UER), cui partecipano circa cento delegati appartenenti ai Paesi dell'Europa occidentale e del bacino mediterraneo, oltre ai membri associati rappresentanti gli organismi radiotelevisivi di altri continenti come gli Stati Uniti, il Canadà, l'Australia, il Giappone e alcuni Paesi africani di recente indipendenza. Gli interventi di oggi hanno espresso il punto di vista di molti enti radiotelevisivi sulle tariffe, da tutti concordemente dichiarate inaccettabili, fissate dalla «Comsat». Per utilizzare il satellite «Early Byrd» ai fini della trasmissione di programmi o avvenimenti particolari — come ad esempio le prossime Olimpiadi che si svolgeranno nel Messico — destinati alle reti radiotelevisive europee.

Se il sistema monopolistico della «Comsat» non cederà ad una maggiore elasticità in fatto di prezzi per le utenze televisive, è molto probabile che gli enti interessati si coalizzino per rinunciare alle prestazioni via satellite.

L'ULTIMO SALUTO di Firenze a Spadaro

Firenze, 27

La salma di Odoardo Spadaro è stata portata oggi, nella cripta dei chiostri della Basilica di San Lorenzo, nel centro di Firenze, ed è stata subito meta di centinaia di persone fra cui amici, conoscenti e umili persone del popolo che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al popolare «chansonier» fiorentino.

Il registro delle firme si è riempito in ogni pagina e, fra gli altri, l'hanno firmato numerosi artisti dei teatri fiorentini, della Radiotelevisione italiana e delle compagnie che, in questo periodo estivo, operano nei teatri all'aperto della città.

Paola Borboni, che sovente aveva lavorato assieme a Spadaro, è stata fra le prime a giungere alla Basilica di San Lorenzo, per sostare in preghiera dinanzi alla salma del grande amico. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio e la salma, come da desiderio dell'Estinto, sarà sepolta nel cimitero di San Miniato al Monte.

DURANTE UNA CROCIERA AL LARGO DELLE COSTE DEL GUATEMALA

Misteriosa fine di Steve Cochran celebre «duro» dei film di Hollywood

Sullo yacht, andato per giorni alla deriva, c'erano solo tre giovani messicane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 27

L'attore americano Steve Cochran, specializzato in parti di «gangster» sullo schermo, è morto durante una crociera, in compagnia di tre giovani messicane, aspiranti attrici, su una barca a vela di sua proprietà. La barca, denominata «Rogue», era andata alla deriva per qualche giorno al largo del Guatemala, nel Pacifico, poichè — a quanto si è saputo dalla polizia guatemalteca — le tre donne erano poco capaci di governarla. Ieri, finalmente, il natante senza governo è stato avvistato e rimorchiato fino al porticciolo di Champerico; immediatamente si è sparsa la voce che a bordo vi era il cadavere del famoso attore di Hollywood, che in Italia aveva lavorato anche per Antonioni, a fianco di Alida Valli, nel «Grido».

Successivamente, è sorta qualche incertezza sulla sua identità, perchè le carte che aveva addosso erano intestate a certo Robert Alexander; è stato poi chiarito che l'attore adoperava questo nome, che fu quello del padre, per gli affari, mentre si faceva chiamare Steve Cochran in arte.

Il cadavere è stato portato quasi subito a Città del Guatemala, per essere esaminato da un medico legale. Il chirurgo, che ha effettuato l'autopsia la notte scorsa, ha rilevato che il cadavere era in stato di avanzata putrefazione e non presentava ferite. Gli è sembrato di capire, dallo stato di certi organi interni, che per almeno due giorni prima di morire l'attore sia rimasto paralizzato per tutto il corpo e che abbia potuto muovere soltanto la testa. Si stanno effettuando ora ulteriori analisi per appurare se l'attore abbia ingerito qualche veleno: l'unica cosa cui si può per ora, attribuire la morte è una grave infezione organica.

Un amico dello scomparso attore, il dirigente pubblicitario Bruce Pennington, ha dichiarato ai giornalisti a Los Angeles che Steve Cochran era partito dalla California a metà gennaio, alla ricerca di scenari naturali nuovi per un prossimo film. I suoi piani di viaggio prevedevano, all'inizio, delle fermate a Ensenada ed Acapulco (Messico), nonchè alle isole Bahamas.

Le tre donne a bordo erano di Acapulco e, stando alle loro dichiarazioni, erano state invitate a bordo dello yacht per una crociera di lavoro. La Polizia le ha trattenute in attesa di accertamenti sulla morte del loro compagno di viaggio. I loro nomi sono: Eva Astellanos Monteros, di 25 anni, Eugenia Bautista Zacarias, di 19, e Lorenza Infante de la Rosa, di 14. La più anziana ha fornito la seguente versione dei fatti: verso la fine di marzo comparve sul giornale di Acapulco un annuncio pubblicitario con cui si offriva, come occasione senza uguali, un posto nel cinema. Delle 180 aspiranti attrici che si presentarono, solo tre vennero scelte. Per una paga di quasi sei dollari al giorno (3500 lire), dovevano recarsi alle Bahamas, dove si doveva comprare un sito adatto, per impiantarvi uno studio cinematografico e cominciare a lavorare.

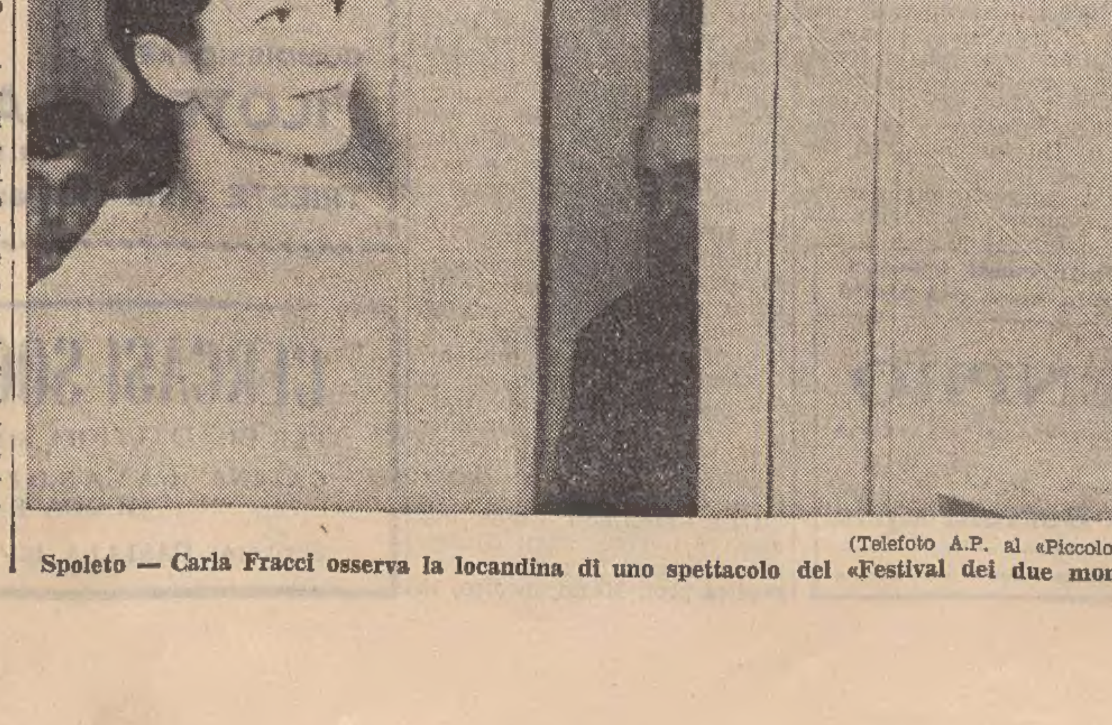
Partirono il 3 giugno, col piano di arrivare in otto giorni in Costarica. Qualche giorno dopo la barca fu presa in una tempesta e l'albero principale si spezzò. Cochran lo riparò alla meglio e si proseguì. Il 13 giugno egli accusò violenti dolori di testa e cominciò ad avere degli svenimenti. Si ritirò nella sua cabina dopo aver insegnato sommariamente alle tre donne come navigare; a turno, esse si alternavano al timone, alla vela e al capezzale del malato. L'attore si aggravò, con febbre alta, e il 15 giugno, dopo una angosciosa nottata, entrò in coma e spirò alle cinque del mattino.

Le tre donne tentarono inutilmente di richiamare l'attenzione di natanti di passaggio nelle vicinanze, fino a che non furono avvistate e rimorchiate da un'altra barca, la «Bello Portugal».

Steve Cochran aveva 48 anni; si era sposato tre volte, con l'artista Florence Lockwood, con l'attrice Fay MacKenzie e, dieci anni dopo il divorzio da questa, con Jonna Jensen, che allora (nel 1961) aveva 19 anni. Tempo addietro, i cronisti mondani avevano legato sentimentalmente il nome di Steve Cochran a quello di Jayne Mansfield.

A. P.

LA «LIBELLULA» A SPOLETO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Spoleto — Carla Fracci osserva la locandina di uno spettacolo del «Festival dei due mondi»

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO FELICEMENTE IL PRIMO CONVEGNO DEI LAUREATI

Al servizio di Trieste le forze della cultura

Poste le basi di un sodalizio di amici della nostra città uniti nell'intento di vivificarne il patrimonio spirituale

Si sono conclusi ieri i lavori del primo Convegno organizzato dall'ALUT per riunire nuovamente a Trieste i laureati da più di 25 anni al nostro Ateneo. I congressisti hanno visitato nella mattinata i nuovi Istituti delle facoltà scientifiche e sono stati ricevuti, nella sala degli atti accademici, dal Magnifico Rettore prof. Origone. Nel pomeriggio hanno visitato la cartiera del Timavo e dopo una gita sul Carso si sono infine riuniti a convivio nella sede dell'ALUT.

Questo primo convegno ha conseguito un vivissimo successo avendo pienamente raggiunto il risultato di avviare un'attività intesa a tener sempre più stretti i legami con i vecchi laureati triestini che occupano posizioni di rilievo nella classe dirigente del resto d'Italia e all'estero. L'iniziale senso di attaccamento di un patrimono sentimentale, implicitamente potrà determinare la creazione di una rete di legami e di rapporti i quali diano frutti concreti per la Università e per la città stessa. In questa prospettiva si potranno ora organizzare, una volta create le premesse, anche certi progetti cui ha accennato, nel corso del dibattito congressuale, il prof. Luzzatto-Fegiz quando ha riferito del lavoro di preparazione di un'istituenda Associazione, che verrà chiamata dagli amici di Trieste, e nella quale saranno fatti convergere qualche centinaio fra personalità che — essendo state ospiti di Trieste per vario titolo o avendo qui studiato — conservino della nostra città un ricordo vivo di simpatia.

Si tratta dunque di creare, diffondere, tenere viva questa corrente di simpatia che Trieste ha saputo suscitare. E come è stato detto nel corso del dibattito, il convegno — il primo — è stato una felice occasione, un punto di partenza. E bisognerà ora studiare un piano concreto di attività per dar vita effettiva a una rete che colleghi e vivifichi questo patrimonio spirituale che Trieste possiede in concreto.

Il prof. Cammarata, il prof. Montesi, il prof. Luzzatto-Fegiz sono intervenuti nel dibattito con interessantissime argomentazioni. Quello che Trieste può offrire e in effetti offre sempre è questo suo segreto fascino — è stato sottolineato — che colpisce la fantasia, l'intelligenza, la sensibilità di chi vi arriva. Un capitale spirituale da amministrare con saggezza, in quanto ha già dato cospicui frutti. Si pensi al Centro internazionale di fisica teorica, sorto a Trieste anche perchè gli scienziati atomici si sono innamorati della nostra città. A questo punto, il prof. Luzzatto-Fegiz ha reso atto anche all'opera del prof. Budini, che si è attivamente battuto per questa istituzione che ora arricchisce la vita cittadina. Il prof. Montesi, d'altra parte, ha tenuto a dichiarare che se a Doberdò sorgerà il protosincrotone, il merito andrà in grandissima parte a un nostro giovane docente, il prof. Fidecaro, che sta operando ad ogni livello per rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono al sorgere di questo importantissimo centro. Inoltre, il prof. Cammarata ha voluto chiarire la sua visione non pessimistica della realtà triestina.

Il prof. Martinelli e il dott. Doria hanno fatto poi, dal loro punto di vista di uomini della pratica, delle analisi positive della realtà triestina e hanno riconosciuto alto valore al patrimonio rappresentato dai laureati triestini nel quadro della vita economica locale, regionale e nazionale. E il prof. Luzzatto-Fegiz a sua volta è intervenuto ad affermare che non è tanto una questione importante il facilitare l'inserimento dei giovani laureati a Trieste, nella regione o nel resto d'Italia in posti adeguati al loro titolo, quanto piuttosto necessario potenziare in ogni senso la realtà dell'Università di Trieste, che rappresenta una luce in un panorama di apparente grigiore, che è — sì — un centro di promovimento di cultura ma che potrebbe rappresentare il coefficiente di gran lunga il più importante nel quadro della vita anche economica della città.

Il prof. Cammarata ha voluto infine intelligentemente precisare come oggi gli uomini di cultura possano e vogliano ripetere ancora il grido «Viva l'Italia!»: senza alcuna intonazione sciovinistica, ma in esso riassumendo quel valore di rispetto e di vivificazione della tradizione nostra che appunto può proiettare la nostra realtà verso i più ambiziosi e lontani confini delle conquiste spirituali. Anche i vecchi laureati hanno dato il loro contributo di sollecitazione, di critica, di auspicio alla migliore riuscita di questo dibattito, sia con interventi nel corso della discussione, sviluppatasi nell'aula «Veneziani» (notevoli soprattutto quelli del dott. Velicogna e del dott. Ragusin-Righi) sia nella prosecuzione delle private conversazioni lievitate da queste due intense giornate congressuali.

La storia d'Italia nelle scuole istriane

Hanno avuto svolgimento in questi giorni nell'Ufficio di Segreteria del Ministero degli Affari Esteri, di via S. Caterina n. 2, i previsti incontri tra esperti italiani e jugoslavi per l'esame dei programmi di storia delle scuole riservate al gruppo etnico minoritario.

Tale necessità è stata ravvisata soprattutto per rendere possibile agli studenti italiani del territorio istriano amministrato dagli jugoslavi di conoscere la storia d'Italia, vale a dire la storia del loro Paese d'origine.

Le riunioni, alle quali hanno partecipato da parte italiana gli esperti prof. Guido Gerin e prof. Giuseppe Rossi Sabatini, e da parte jugoslava il prof. Ferdo Gestrin e il prof. Bogo Stupan, proseguiranno nel corso del mese di luglio.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Marino Lapenna è stato festeggiato ieri mattina nell'aula magna dell'Ospedale maggiore, in occasione del suo quarantesimo anno di primariato ospedaliero, che peraltro coincide con il venticinquesimo anniversario dell'assunzione dell'incarico di primario a Trieste. Nel corso della manifestazione, ha preso la parola il presidente degli Ospedali, avv. Morgera, il quale ha tracciato una breve biografia del festeggiato, esprimendogli la profonda gratitudine dell'ente: a lui si deve la creazione dell'Istituto di radiologia che ha portato ad un altissimo livello scientifico e fu lui altresì a contribuire all'istituzione della Scuola medica ospedaliera, delle Giornate mediche triestine ed all'organizzazione dei più importanti raduni medico-scientifici.

Il prof. Meldolesi, titolare della cattedra di radiologia di Catania, ha poi rivolto al prof. Lapenna — nella sua veste di presidente della Società italiana di radiologia medica e di medicina nucleare — il saluto affettuoso e grato della famiglia radiologica italiana. C'è stato poi il discorso ufficiale del prof. Cucchini, (nella foto col prof. Lapenna) primario di radiologia all'Ospedale di Belluno dove il festeggiato iniziò 40 anni fa, a soli 25 anni, la brillante carriera di primario; a nome degli allievi, il prof. Cucchini ha sottolineato il grande apporto del primario Lapenna allo sviluppo delle varie branche della radiologia e la sua attività di scienziato e di ricercatore appassionato, la sua figura profondamente umana e spiccatamente sensibile di fronte all'ammalato.

Gli ha infine offerto, a nome degli allievi, un originale dono augurale, consistente in un tralcio di vite sovrastato dal gallo asclepiadeo, pregevole opera dello scultore Mascherini. Quindi, il prof. Lenarduzzi, titolare della cattedra di radiologia dell'Università di Padova, gli ha consegnato un volume comprendente gli scritti scientifici dei suoi allievi, pubblicati in onore del loro maestro. Parole di vivo compiacimento gli sono state indirizzate anche dal Sindaco Franzil e dal Magnifico Rettore, Origone, presente con il senato accademico dell'Ateneo triestino; sono inoltre intervenuti il Commissario Mazza, il Presidente della Provincia, Savona, il medico provinciale, Scerrino, e il presidente dell'Ordine dei medici, Petronio. A tutti il prof. Marino Lapenna ha risposto con commosse parole.

Sollecitata dall'on. Belci la teleselezione col Veneto

L'on. Corrado Belci ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, «per conoscere quali motivi ritardano il collegamento in teleselezione di Trieste, e solo di Trieste, con Venezia e con le altre località del Veneto, realizzato invece in tutti gli altri centri del Compartimento». L'on. Belci sottolinea, nella sua interrogazione «come per un centro industriale e commerciale quale Trieste, tale ritardo comporti rilevanti disagi nella rapidità di collegamenti richiesta dal ritmo attuale degli affari economici». L'on. Belci inoltre rileva «l'assurdità del fatto che tali collegamenti, perfettamente funzionali fino alle porte di Trieste, siano mancanti nel solo capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia».

La biblioteca americana di via Galatti rimarrà chiusa da quest'oggi no a martedì 6 luglio per lavori di riordinamento delle collezioni e di rammodernamento dei locali. E' stata infatti studiata una sistemazione più funzionale dei suoi servizi, cercando allo stesso tempo di rendere ancora più accoglienti le sale di lettura.

QUINDICI DIPENDENTI A PORDENONE E UNO A UDINE

Uno sciopero all'ANAS contro i trasferimenti

Proclamata a oltranza l'astensione dal lavoro dagli operai, dagli impiegati e dai cantonieri

Vivo malcontento ha suscitato fra il personale del compartimento della viabilità dell'ANAS di Trieste il trasferimento di 15 dipendenti alla nuova sezione staccata di Pordenone; un altro dipendente è stato trasferito a Udine.

In proposito, il Sindacato nazionale dipendenti ANAS-CISL fa rilevare che all'ANAS vi è un ugual numero di impiegati del ruolo organico e del ruolo speciale ad esaurimento (ex GMA); poichè però questi ultimi sono intrasferibili per effetto della legge 1600, i trasferiti a Pordenone appartengono tutti al ruolo organico. Da qui, quindi, una sperequazione di trattamento, e il relativo malcontento si è già diffuso tra i dipendenti delle altre amministrazioni statali di Trieste, provocando vivo allarme anche fra le organizzazioni sindacali.

Il sindacato dell'ANAS aderente alla CISL è intervenuto presso il Commissario di Governo, il quale si è reso interprete delle richieste avanzate presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il Centro di coordinamento regionale della CISL, a sua volta, ha fiancheggiato l'azione del sindacato, sollecitando la revoca dei provvedimenti. Non essendo però pervenuta finora alcuna notizia in merito, il sindacato compartimentale ANAS ha proclamato lo sciopero generale ad oltranza, da oggi, per gli operai, impiegati e cantonieri di Trieste e per gli impiegati di Pordenone.

Contemporaneamente, i sindacati provinciali del Genio civile, delle Opere marittime e del Provveditorato alle opere pubbliche, aderenti alla CISL, hanno convocato l'assemblea generale dei propri iscritti per domani, affinchè i dipendenti di questi uffici scendano in sciopero da mercoledì prossimo, per l'applicazione integrale delle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Getto di vapore sugli avambracci

Da un violento getto di vapore acqueo è stato investito ieri pomeriggio l'operaio Alfio Benvenuti, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 178. L'incidente è avvenuto alle 14 mentre egli stava lavorando in un reparto della Vetrobel di Zaule. Il getto gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado agli avambracci e alle mani. E' stato trasportato all'ospedale maggiore e accolto nella divisione dermatologica con prognosi di una settimana.

PENSATECI SUBITO PERCHE' E' ARRIVATA L'ESTATE

Una barca per l'uomo tranquillo

Domenica scorsa per la prima volta le spiagge d'Italia hanno registrato il «completo» e sportivi e dilettanti hanno ripreso le lunghe diatribe sulle barche, sui motori, sul mare, sui pericoli, sulle comodità, sulle velocità. E' meglio la barca a vela o quella a motore? Navigare di giorno o di notte? Una crociera con tappe brevi o lunghe? Che cos'è un «motorsailer»? Quanta superficie velica deve avere una buona imbarcazione? Le risposte sono diverse e qualche volta, infinite, ma variano se siete un uomo tranquillo o un agitato.

Ma qual è la barca per l'uomo tranquillo? A questa domanda, che forse comprende tutte le altre, risponde «ITALIA SUL MARE» con un articolo appassionante che potrete leggere nel numero di giugno, in vendita presso le edicole. La grande rivista nautica illustrata nella sua rubrica: «Progetti da tutto il mondo» alla quale collaborano i progettisti più famosi di tutti i continenti offre anche una panoramica delle barche piccole, medie e grandi che fanno per tutti i gusti e contemporaneamente fornisce progetti di costruzione pronti all'uso.

Con «Operazione mare sicuro» la rivista prende una decisa e coraggiosa posizione sui problemi della sicurezza in mare e dell'assistenza a chi naviga.

Infine, fra altre cento cose divertentissime, la rivista pubblica la «guida del porto» di «Santa Teresa di Gallura», preziosa per quanti si spingeranno sotto le coste della Sardegna.

RACCAPRICCIANTE VOLO DI CINQUANTA METRI

Dal Faro della Vittoria precipita uno sconosciuto

Ha chiesto al custode di poter salire a piedi i 232 gradini
Numerosi turisti hanno assistito inorriditi alla sua morte

Dall'alto del Faro della Vittoria è precipitato ieri un giovane uomo, che è morto sul colpo, schiantandosi sul selciato del cortile interno, a pochi metri dalla porta d'ingresso. Allo spaventoso volo di circa cinquanta metri ha assistito una quarantina di turisti appena scesi da un pullman e che dalla strada del Friuli stavano ammirando la maestosa mole del Faro monumentale. Tre persone hanno distintamente veduto l'uomo piombare al suolo, e tutti hanno percepito il raccapricciante tonfo del corpo che si è abbattuto vicino allo zoccolo del Faro.

L'orribile episodio è avvenuto alle 15.45. All'interno del Faro c'erano pochi visitatori; un piccolo gruppetto era appena entrato nell'ascensore che porta sino in cima quando un giovane uomo, sui 25-30 anni, tarchiato, dai capelli castani è entrato nel piccolo atrio. Indossava un paio di calzoni color grigio e una camiciola chiara. Egli ha sostato un momento, guardando anche il registro per le firme dei visitatori quando gli è venuto incontro uno dei custodi del faro, Bruno Bussani, il quale lo ha invitato a entrare nella piccola gabbia dell'ascensore e salire. «Si accomodi» gli ha detto il Bussani. Ma l'altro, per un attimo sembrava non capisse. «Se si può vorrei salire a piedi», ha detto con accento triestino. Dal momento che nessun regolamento vieta di inerpicarsi lungo i 232 gradini della scala a chiocciola, il Bussani non ha fatto alcuna obiezione. L'uomo dapprima ha cominciato a salire lentamente ma, poi, deve essersi messo a correre. «Ha fatto troppo presto — dice il Bussani — a raggiungere il primo loggione, da dove è caduto. Io non credevo che fosse ancora arrivato in cima quando l'ho già visto precipitare».

E' stata una scena che ha fatto gelare il sangue a tutti coloro che hanno avuto la sventura di esser presenti. Secondo alcuni l'uomo è prima caduto a «candela» e si è poi piegato nell'aria piombando a terra con la faccia al suolo.

L'urto contro il selciato è stato di una violenza tremenda, e l'uomo è deceduto sul colpo con il cranio spaccato. Il guardiano del Faro, passato il primo attimo di smarrimento ha telefonato alla CRI. Una autolettiga è accorsa sul posto, il medico di turno, dott. Sabino, nulla ha potuto fare se non redigere il certificato di morte avvenuta «per precipitazione». Sul luogo della sciagura sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Gretta.

Addosso all'uomo non è stato trovato alcun documento nè alcun appunto o indirizzo che potessero aiutare ad identificarlo. La salma, dopo i rilievi di legge, che sono stati molto minuziosi, è stata trasportata allo obitorio a disposizione della magistratura.

Si tratta di una disgrazia o di un suicidio? I carabinieri propendono più per la seconda tesi. Tutto sembra avvalorarla: la decisione dello sconosciuto di salire da solo sino in cima al Faro, l'aver fatto di corsa le scale, l'essere privo di documenti.

Il Faro ha ormai quasi quarant'anni, essendo stato inaugurato nel 1927, ma è la prima volta nella sua storia che qualcuno ha trovato la morte precipitando dalla sua sommità.

Consegnato il vessillo alla comunità di Fianona



(Giornalfoto)

Il CLN dell'Istria ha offerto ieri il vessillo azzurro con lo stemma di Fianona alla comunità aderente al Consiglio dei Comuni istriani. La simpatica cerimonia si è svolta nella sede dell'Asca in via Roma, presenti numerosi concittadini, i quali in precedenza avevano assistito ad una Messa, in onore di San Giovanni, Patrono di Valdarsa, celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo da don Mario Cociancich che ha anche benedetto la nuova bandiera.

All'atto della consegna, il segretario dell'organismo istriano, Ruggero Rovatti, ha rivolto brevi parole per sottolineare lo alto significato dell'iniziativa e per affermare che «le bandiere dei comuni istriani, alle quali oggi si unisce quella di Fianona, rappresentano il migliore richiamo ed insieme il più severo monito perchè ognuno di noi si senta partecipe della comunione ideale e patriottica che fu e rimane il patrimonio spirituale della gente istriana e perchè ognuno possa ristorare lo spirito nella somma di ricordi e di sacrifici che hanno la virtù di far rivivere le sensazioni più belle e di rendere sempre vivo ed attuale il messaggio di fede e di speranza degli esuli giuliani».

Hanno poi recato l'adesione il presidente del Consiglio dei comuni istriani avv. Ponis, il presidente della Famiglia fianonese dott. Gerbini, il presidente della comunità di Albona e Arsia cav. Macillis e l'on. Giacomo Bologna, il quale ha fatto accenno ai recenti incontri dei rappresentanti istriani con i Sottosegretario agli esteri per tutti i problemi di attualità e di importanza, quali lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi, la preservazione delle tombe italiane nei cimiteri istriani ed il rinnovo dell'accordo sulla pesca in Adriatico.

Parole di ringraziamento a nome della gente di Fianona e Valdarsa sono state infine pronunciate dal presidente della comunità Emerico Francolla.

TRAGICA COLLISIONE FRONTALE A S. GIOVANNI AL NATISONE

Madre e figlia stroncate in uno scontro nel Friuli

La giovane andava a trovare il fidanzato a Udine
Feriti i suoi zii materni e quattro monfalconesi

Una giovane impiegata triestina, prossima alle nozze con un ragioniere udinese, è morta assieme alla propria madre in un incidente della strada all'altezza del quadrivio di San Giovanni al Natisone, sulla statale Udine-Trieste. Nel sinistro sono rimaste ferite altre sei persone: una coppia di triestini, zii materni della giovane, e quattro monfalconesi.

La sciagura è avvenuta alle 14.30, al centro del quadrivio, dove dalla statale 56 Udine-Gorizia si dipartono le laterali, una per San Giovanni al Natisone e l'altra per Medeuzza.

E' stata una collisione frontale. Al centro della strada si sono scontrate la «500» targata TS 54047 e la Citroen targata GO 22926. La vettura più piccola proveniva da Udine ed era diretta alla volta di Trieste. La guidava Maria Grazia Valenti, di 25 anni, abitante in via Schiaparelli 56. Al fianco del la giovane sedeva la madre, Italia Scrigna vedova Valenti, di 53 anni. Sul sedile posteriore erano Regina Scrigna Riasa, di 46 anni, e il marito suo, Pietro, di 54 anni, cantoniere, abitanti in via Rivolto, entrambi zii di Maria Grazia, essendo le due signore Scrigna sorelle.

Sull'altra vettura coinvolta nell'incidente si trovavano quattro giovani. Alla guida era il figlio del proprietario della vettura, Paolo Romano, di 18 anni, residente a Monfalcone; monfalconesi sono anche gli altri tre passeggeri della vettura: Oliviero Re, di 21 anni, Vittorio Re, di 19 e Giovanni Ghelzi di 31. La Citroen si dirigeva alla volta di Udine.

Per il momento non si è ancora riusciti ad appurare le cause dell'incidente. Sul luogo della disgrazia sono accorsi il Pronto Intervento, la Polizia della Strada di Udine e i carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone. Le supposizione sul sinistro sono diverse: il traffico in quel momento era molto intenso, ma non vi sono testimoni attendibili sulla dinamica dell'incidente.

Si è riusciti tuttavia a sapere che il cozzo è avvenuto verso il centro della carreggiata, con l'utilitaria che procedeva contro mano. La vetturetta può essersi spostata verso l'opposta carreggiata, sulla quale sopraggiungeva in quel momento da Gorizia la Citroen, per due ragioni, come viene sostenuto da alcuni testimoni. Infatti c'è chi dice che la «500» fosse in fase di sorpasso e pertanto si sarebbe spostata sulla sinistra per effettuare la manovra. Altri testimoni dicono invece che la vetturetta si è vista improvvisamente sbarrare la strada da una macchina, rimasta sconosciuta, uscita dalla laterale di Medeuzza, Maria Grazia Valenti, per evitare l'urto, avrebbe sterzato con violenza, trovandosi ad invadere sia pure parzialmente, l'opposta mezzeria della strada, proprio mentre arrivava la Citroen.

Il cozzo è stato violentissimo, tanto che l'utilitaria, sfasciata del tutto nella parte anteriore, per il contraccolpo ha compiuto un intero giro su se stessa. La Citroën, anch'essa danneggiata alla parte anteriore sinistra, dopo l'urto, ha imboccato la laterale, arrestandosi ad oltre una decina di metri dal punto dell'urto.

Il fragore dello schianto e lo stridore dei freni richiamavano l'attenzione di numerose persone e degli automobilisti di passaggio, i quali si prodigavano per portare soccorso ai feriti. Mentre i quattro giovani monfalconesi si rifiutavano di essere portati all'ospedale, gli altri quattro venivano inviati al nosocomio di Udine.

Per la giovane impiegata e per sua madre, purtroppo non vi era più nulla da fare. Entrambe erano ormai morte: Maria Grazia Valenti per la frattura della volta cranica e lesioni al torace e all'addome. La madre di lei, Italia Valenti, per contusioni al capo, con vaste ferite alla fronte e contusioni al torace.

Uno dopo l'altro, verso le 15.10, giungevano all'ospedale anche i due coniugi Riasa, i quali ancora ieri sera ignoravano la tragica fine delle loro congiunte. Regina Riasa era in stato di choc per trauma cranico e contusioni multiple. Le sue condizioni non sono preoccupanti e i sanitari l'anno giudicata guaribile in una decina di giorni. Pietro Riasa ha riportato un trauma cranico, la sospetta frattura della spalla sinistra e ferite lacero contuse varie. La prognosi per lui è di una quindicina di giorni.

I quattro feriti monfalconesi, che come si è detto non hanno voluto andare all'Ospedale, avevano tutti riportato solo contusioni di poco conto. La Polizia della strada li ha interrogati a lungo per poter ricostruire le fasi della disgrazia, ma, senza risultati apprezzabili anche perchè erano in stato di choc.

Le due salme sono state portate nella Cappella mortuaria dell'Ospedale, dove, nel tardo pomeriggio, sono arrivati i genitori del fidanzato di Maria Grazia Valenti.

La ragazza era impiegata al Credito Italiano della nostra città e viveva con la mamma e con la sorella minore, Angela, di 22 anni, studentessa universitaria. Quest'ultima avvertita con cautela dai carabinieri che era avvenuta una disgrazia, ha deciso subito di partire per Udine. Alla stazione ha appreso l'atroce verità ed è stata colta da un collasso per per cui è stato necessario accompagnarla alla CRI e praticarle un'iniezione cardiotonica.

Malattie contagiose denunciate al Municipio

UN CASO DI MENINGITE FUORI COMUNE

Un altro caso di meningite cerebro spinale (la persona colpita risiede fuori Comune) è registrato nell'ultimo bollettino sul movimento delle malattie contagiose emesso dal Municipio e che si riferisce al tratto di tempo fra il 14 e il 20 giugno. Le altre malattie denunciate sono: rubeola, 44 casi; varicella, 28; parotite, 26; difterite, 4; scarlattina 4; epatite infettiva, 2; febbre tifoidea, 1; paratifo, 1 (da fuori Comune); morbillo 1.

Indennità ai disoccupati

Nei prossimi giorni si provvederà al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di giugno. I versamenti saranno effettuati dall'Organo Erogatore Regionale del Lavoro, nella sede di via Fabio Severo 46 dalle ore 9 alle ore 13.30, con il seguente ordine: giovedì 1.o luglio per i marittimi; venerdì 2 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; lunedì 5, lettere D-L; martedì 6, lettere M-R; mercoledì 7, lettere S-Z.

PER I TRIBUTI COMUNALI DEL 1965

Esposto l'ultimo elenco di imponibili contestati

Sono stati esposti ieri all'albo pretorio del Municipio gli ultimi elenchi d'avvisi d'accertamento relativi all'imposta di famiglia per il 1965; si tratta di una serie — questa volta piuttosto cospicua — di contestazioni d'ufficio, contro le quali gli interessati possono presentare ricorso; in caso diverso le singole partite verranno iscritte a ruolo, per l'anno corrente, con l'imponibile fissato dal Comune. Gli elenchi stavolta sono più lunghi di quelli che finora sono stati pubblicati, a ritmo piuttosto sostenuto, quasi ogni domenica, poichè sono appunto gli ultimi: infatti in seguito, le partite in sospeso non potrebbero venir definite in tempo utile per trovare inserimento per il secondo semestre di quest'anno.

Ed ecco alcuni dei contribuenti pubblicati in questi ultimi due elenchi, con segnato l'imponibile contestato loro di ufficio. (Ci limitiamo a pubblicare le cifre superiori ai 7 milioni).

Irneri dott. Ugo, assic., 23 milioni 600 mila lire; Pacor Bruno, commerc., 21 milioni; Irneri avv. Giorgio, assic., 17 milioni; Gianni Aldo, rappresentante, 14 milioni 400 mila; Gianfrè dott. Armando, commerc., 21 milioni e mezzo; Illy Ernesto, chimico, 10 milioni; Livellara Luigi (dal '63), 8 milioni 600 mila; Fioretti Ada in Santinello, commerc., 8 milioni e mezzo; D'Onofrio Gino, commerc., 8 milioni; Gallinotti dott. Ottavio, commerc., 7 milioni.

Godina Giuseppe, commerc., 45 milioni e mezzo; Sanguinetti Luisa in Milo di Villagrazia, 30 milioni 700 mila; Deangeli Pietro, commerc., 27 milioni; Obersnel Mario, commerc., 22 milioni; Beltrame Bortolo, commerc., 21 milioni; Brunner dott. Leone, industriale, 21 milioni; Colombin Bruno, 21 milioni; Alberti Bruno, 17 milioni; De Nardo dott. Guido, medico, 16 milioni; Cagli Giuseppe, commerc., 16 milioni; Carravetta prof. Mario, medico, 16 milioni, Comelli Angelo, impr. edile, 16 milioni; Buchberger dott. Enrico, medico, 15 milioni 700 mila; Schiavuzzi Bruna ved. Lodes, commerc., 15 milioni 400 mila; Jorio Goffredo, commerc., 13 milioni; Sperco Enrico Alberto, dirig. az., 12 milioni 985 mila.

Alberti Steno, commerc.; Columni Tristano, industriale; Gelb Rachele ved. Kropf, ind.; Gerolimich dott. Carlo, dirig. az.; Lager Ermanno, commerc.; Marovich Gino, agente marittimo: tutti con un imponibile di 12 milioni.

INSEGNANTI E STUDENTI OSPITI DI TRIESTE

Saluto della Madrepatria ai connazionali istriani

Riaffermata l'esigenza di rinsaldare i legami con le istituzioni culturali del nostro Paese

Il secondo seminario di cultura italiana per gli insegnanti delle scuole italiane nella zona amministrata dalla Jugoslavia ha trovato ieri nella nostra città la sua premessa più augurale e calorosa. Nella cornice del Castello di San Giusto trenta insegnanti e altrettanti studenti delle scuole medie superiori italiane dello stesso territorio sono stati presentati alle autorità dall'avv. Gerin nella sua qualità di esperto della delegazione italiana nel Comitato misto per le minoranze previsto dallo Statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra. Gli insegnanti sono successivamente partiti alla volta di Garda dove si tratterranno tredici giorni per partecipare a un corso di aggiornamento e a gite d'istruzione in alcune delle principali città del Veneto e della Lombardia. Gli studenti, che sono partiti nella serata di ieri, raggiungeranno invece le città di Roma e di Firenze per visite a scopo culturale.

L'avv. Gerin nel sottolineare il significato di questa iniziativa ha ribadito nel suo indirizzo di saluto come il settore scolastico sia «quello più importante per il mantenimento di quei legami con la Patria di origine che sono indispensabili per la vita di un gruppo etnico che ha però così importanti tradizioni artistiche e culturali. Le iniziative che oggi si concretano — ha precisato — derivano da accordi raggiunti nell'ambito del Comitato misto, dagli esperti delle due Delegazioni, ma sono prima di tutto la realizzazione di aspirazioni di coloro i quali, sia pur vivendo nella vicina Istria, non hanno, per ragioni evidenti, la possibilità di essere in quotidiano contatto con le istituzioni culturali del nostro Paese».

Quindi rivolto agli insegnanti e agli studenti istriani, l'avv. Gerin ha ricordato come essi rappresentino l'élite attorno alla quale si svolge la vita culturale dei nostri connazionali che risiedono nel territorio sotto amministrazione jugoslava. «Voi quindi rappresentate — ha continuato — un centro di attrazione, ma nel contempo siete il tramite attraverso il quale le tradizioni della scienza e della letteratura italiana si irradiano in una zona che va di là dalle vostre residenze per illuminare con la propria forza di espansione territori e paesi ove vivono popoli di altra origine». L'avv. Gerin ha concluso esprimendo l'augurio che gli insegnanti e gli studenti possano anche prendere contatto con l'Italia d'oggi nelle sue realizzazioni economiche e sociali oltre che attraverso il vasto patrimonio artistico e culturale della sua civiltà.

Alle sue parole hanno fatto eco quelle dell'assessore regionale alla pubblica istruzione Vicario che si è reso interprete dell'interesse con cui l'Amministrazione regionale segue gli scambi culturali e ripromettendo ogni possibile intervento per il loro potenziamento nel rispetto degli accordi internazionali. Anche il Console generale d'Italia a Capodistria Cerchione ha unito il suo personale saluto e augurio ai connazionali residenti nella zona B. Alla breve cerimonia hanno presenziato inoltre il dott. Molinari, nella sua qualità di componente del Comitato misto e il Provveditore agli Studi Tavella.

Agli insegnanti e agli studenti la Società «Dante Alighieri» ha simpaticamente distribuito cartoline già affrancate delle località più suggestive che essi visiteranno nei prossimi giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31.4; minima 23.2; pressione mb. 1014.6 in diminuzione; umidità 66 per cento; temperatura del mare 27.2; vento km. 4 da Ovest.

Oggi: S. Attilio. - Il sole sorge alle 4.17 e tramonta alle 19.59. La luna è nata alle 3.14 e tramonta alle 19.34.

Maree — OGGI: alta alle 9.36, cm. 30 e alle 20.24, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 14.42, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.36, cm. 74 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rozzol), tel. 29690.

Scooterista si rovescia nei pressi di Sistiana

Con lo scooter si è rovesciato questa notte, nei pressi di Sistiana il ventitreenne Angelo Santoro, residente a Monfalcone. L'incidente è avvenuto verso le 2 quando il giovane stava guidando verso Trieste la propria Vespa targata GO 10364. Ad un certo momento egli ha perduto il controllo del motomezzo e si è rovesciato al suolo dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede e contro un masso di pietra. Ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in un mese. La Polizia stradale ha assunto i rilievi.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) una radio al sig. Arturo Mocolle, via San Pelagio 27; 2) un arazzo al sig. Francesco Bressin, via Riguttì 3; 3) un ferro da stiro alla signora Gina Grosso, via del Pasubio 1, Gorizia; 4) due bottiglie e una pubblicazione sul Friuli-Venezia Giulia al sig. Giovanni Di Giorgio, via F. Venezian 27; 5) dieci chili e un fustino polvere per lavatrici alla signora Nives Sossi, via delle Noghere 132; 6) due fustini polvere per lavatrici al sig. Rino Spizzamiglio, via del Muraglione 1/I.

NELLE PROVE SULLA BASE MISURATA

Ottimo collaudo della «Ida Teresa»

È la prima di una serie di sei unità tipizzate che i CRDA stanno costruendo in proprio



Si sono concluse con ottimo esito le prove a mare della motonave per carichi alla rinfusa «Ida Teresa», prima delle sei unità «tipizzate» di 23.725 tonnellate di portata lorda che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno intrapreso a costruire in proprio per iniziativa della Fincantieri e le cui eminenti caratteristiche hanno immediatamente interessato importanti gruppi imprenditoriali italiani ed esteri. Durante le prove, effettuate tra il 24 e il 26 giugno sulla base misurata Scoglio Porer - Secca Pericolosa, lunga m. 2354,9, con fondale medio di cinquanta metri, la «Ida Teresa» ha registrato la velocità di 17,96 nodi, con motore sviluppante una potenza di 11.650 cavalli asse, a 122,19 giri il minuto, raggiungendo in alcune corse doppie la media di nodi 18.20.

Tale risultato, congiuntamente all'esito delle altre prove che hanno contribuito ad accertare la perfetta efficienza di questo funzionalissimo tipo di nave da carico, supera largamente la velocità prevista (nodi 17,25) e conferma la validità della formula costruttiva adottata dalla Fincantieri per la realizzazione della «Ida Teresa», della gemella «Alessandra F.» e delle altre unità dello stesso tipo attualmente in costruzione e in allestimento presso i CRDA.

Alle prove della «Ida Teresa», cui hanno partecipato il direttore del Cantiere San Marco ingegnere Verzegnassi, l'ing. Sitzia della Fincantieri, l'ing. Celentano del CETENA, i rappresentanti del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping, e dirigenti tecnici della Fabbrica macchina Sant'Andrea, era presente il cavaliere del lavoro dott. Serafino Ferruzzi di Ravenna. Particolarmente interessato a questo tipo di nave, che consente il rapido ed economico trasporto, carico e scarico di granaglie o di minerali tra i principali porti del mondo, compresa l'importante zona granaria dei Grandi Laghi attraverso il canale di San Lorenzo.

Come la gemella «Alessandra F.» varata martedì scorso, la «Ida Teresa» dispone di sette stive con una capacità globale di carico pari a 30,400 metri cubi. Le caratteristiche principali sono: lunghezza fuori tutto m. 190,46; larghezza fuori ossatura m. 22,80; altezza al ponte principale m. 14; immersione m. 9,85.

(Foto Rolli)

Carnia nobilissima

La vecchia Carnia ha perso il suo estro», scriveva, sul finire dello scorso anno Leone Comini, lamentando che «gli uomini vanno all'estero, dalla montagna friulana, mentre si spengono le felici attitudini artistiche e artigiane». Forse proprio spinti da questa constatazione, i dirigenti del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Udine hanno autorizzato la Scuola professionale Arti e Mestieri di Ampezzo ad intraprendere un primo corso pilota di lavorazione del legno e di intaglio.

Il risultato di poco più di tre mesi suscita, in questi giorni, alla Fiera di Trieste, il più incondizionato dei consensi. Sul piazzale gastronomico gli allievi di quel corso hanno innalzato una baita carnica nella quale è stato fedelmente ricostruito il «fogolar», il cuore della casa, e sono stati posti, in bella evidenza, gli strumenti di lavoro, quelli che consentono la vita e la nobilitano. All'ultimo piano del Palazzo delle Nazioni, nel padiglione dell'artigianato, i visitatori possono vedere le riproduzioni dei mobili fatte copiando quanto gelosamente il senatore Gortani ha raccolto ed esposto al Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Tolmezzo.

Il direttore dell'Istituto Professionale di Ampezzo e direttore del corso, prof. Angelo Unfer, ha tenuto a dichiarare che l'iniziativa vuole ravvivare le felici attitudini artistiche ed artigiane della gente carnica, specie della valle dell'Ampezzano, già un tempo all'avanguardia in campo nazionale. Per gli allievi del corso, si presenta oggi possibile il rilancio della vecchia «bottega scuola artigianale», con l'intento di ristabilire una non trascurabile fonte di reddito in patria, senza bisogno di ricorrere alla emigrazione.



(«Giornalfoto»)

IN FIERA L'OTTAVO CONVEGNO INTERNAZIONALE

Conquistare i mercati esteri attraverso le mostre del mobile

Prestigio e vantaggi derivanti dalle esportazioni

La giornata festiva in Fiera è stata caratterizzata sul piano delle manifestazioni specializzate promosse dall'Ente Fiera dall'ottavo Convegno internazionale del mobile. La tavola rotonda che ha avuto per tema: «Esperienze e possibilità del Salone del mobile italiano di Milano e delle altre mostre selettive in rapporto all'esportazione» è stata presieduta dall'on. Dosi. Il Convegno si è svolto nell'apposita sala che il quartiere fieristico ha allestito per occasioni del genere.

Hanno presenziato ai lavori, oltre ai rappresentanti del Salone milanese, della Mostra selettiva di Cantù, della Biennale dello standard di Mariano Comense, della Mostra artigianale di Monza, della Mostra del Tigullio di Chiavari, numerosi industriali del legno e del mobile, il presidente dell'Associazione italiana artigiani del legno, il rappresentante del Consorzio artigianale di Bologna, quello del Consorzio della sedia Friuli, delegati dell'I.C.E. di Roma, il Sindaco di Orjem dei Gabon, nonchè molti operatori del settore mobiliero cittadino e regionale.

Hanno presenziato inoltre, lo avv. Marpillero, Assessore all'industria e commercio della Regione Friuli - Venezia Giulia, il dott. Gelati per il Commissariato del Governo ed il prof. Venier, in rappresentanza del Sindaco Franzil.

Dopo alcune parole di presentazione del convegno da parte dell'on. Dosi, hanno porto i saluti ai convenuti il presidente della Fiera comm. Suttora, il rappresentante del Comune e l'Assessore all'industria della Regione.

Il gr. uff. De Baggis, vicepresidente del Salone del mobile di Milano, ha rifatto la storia di quella manifestazione, mettendone in rilievo le funzioni nel campo promozionale delle vendite. Ha posto in risalto che l'esportazione italiana di mobili è salita nel '64 a 11 miliardi di lire.

Il dott. Colombo, quale esponente della Federazione industriali del legno, ha messo in evidenza l'insufficiente spirito di associazione degli industriali, parlando quindi sul crollo del commercio mobiliero, non solo in tutto il mondo ma anche in Italia.

L'industriale Tosi di Rovigo ha difeso le selettive di Cantù e di Mariano Comense, qualificandole come «università del mobile» ed ha suggerito che il Salone di Milano assuma attributi d'internazionalità. Anche il dott. Ribera, della rivista «Il Legno», ha difeso le predette selettive.

Il sig. Boggiano, rappresentante della Mostra del Tigullio, ha lodato l'importanza della rassegna di Chiavari, che — sorta nel 1793 — è la più antica mostra mobiliera del mondo.

L'arch. Dal Lago si è soffermato in particolare sul formalismo moderno e sui modelli spaziali. L'oratore ha sottolineato che la struttura industriale attualmente risulta carente. L'arch. Filocca, ultimo oratore della mattinata, si è soffermato su tre requisiti essenziali dell'apparato mobiliero: qualità, prezzo e gusto.

La sessione pomeridiana ha avuto inizio con l'intervento dell'industriale Dal Vera, il quale ha sollecitato un più approfondito studio nel campo tecnologico del legno. Ha fatto quindi seguito il comm. Gatti che ha sottolineato che era inevitabile una certa recessione nello assorbimento nazionale.

L'on. Mario Dosi ha preso quindi la parola per puntualizzare e sunteggiare i vari discorsi del Convegno. Il tema del Convegno, ha detto il presidente, è l'export; si deve, non solo creare mostre in Italia e all'estero, ma anche fare delle ricerche di mercato.

L'arch. De Carli quindi ha fatto una breve panoramica sul concorso nazionale del mobile per una «sedia sovrapponibile». Al termine della sua allocuzione, si è proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori, di cui abbiamo già pubblicato i nomi.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 16. Finalmente ritorna una eccezionale riedizione: Sean Connery, il favoloso interprete di 007 in: «Club di gangsters», con Margaret Rawlings, Eleanor Summerfield.
EXCELSIOR. 16: «La strana guerra del cap. Grant» (Ero uno sposo di guerra). Un film spassosissimo con Cary Grant, Ann Sheridan.
FENICE. 16.30: «Ultima notte a Warlock». Un vero grande formidabile western in cinemascope technicolor con Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn, Dorothy Malone.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Là dove scende il fiume». Una grande riedizione in technicolor con R. Hudson, J. Stewart e J. Adams.
NAZIONALE. 16.30: «Il servo», in cinemascope. Un groviglio di corruzione e di perfida astuzia, con Dirk Bogarde e Sarah Miles. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «Uccidete agente segreto 777, Stop!», in colorscope. Avventure, donne suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale con Ken Clark, Jany Clair e Cristina Gaioni.
AURORA (aria condizionata). 16.30. Jerry Lewis e Dean Martin in un capolavoro di comicità: «Mezzogiorno di... fifa». In technicolor.

Castello di Miramare
«LUCI E SUONI»
Questa sera alle 21 in inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy»; alle 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta» Tram n. 6 e autolinea «M» in coincidenza capolinea Barcola

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano in prima visione il loro ultimo e più comico film: «Soldati e caporali». Due ore di continue esplosive risate.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «I giovani leoni». In cinemascope, attesissima ripresa, con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell, May Britt.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con Elke Sommer e Stewart Granger per la prima volta insieme.
GARIBALDI. 16.30: «L'intrigo», in technicolor, con Rossano Brazzi e Shirley Jones, Giorgia Moll e George Sanders. Un giallo eccezionale.
MODERNO. 16: «Il passaggio del Reno», con Charles Aznavour, Nicole Courcel, Georges Riviere e Cordula Trantow. Premiato con il «Leone d'oro» alla XXI Mostra internazionale di Venezia.
IMPERO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. In technicolor.
VIALE. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento», con Peppino di Capri, Marisa Merlini, Mario Carotenuto e Nino Taranto. Uno spassosissimo film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Dopo «In ginocchio da te» ritorna Gianni Morandi con più divertimento, con più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, Nino Taranto, Bramieri, Pisu e Croccolo.
ABBAZIA. 16: «Non mandarmi fiori». Spassosissimo technicolor, con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 17: «Duello nel Texas». In technicolor, con Richard Harrison e Mikaelo Stuart. Gli artisti di «Un pugno di dollari».
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «I violenti». Avventuroso film in technicolor.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il gran lupo chiama».
IDEALE. 16. Incredibile ma vero, i mercati di carne umana: «Le schiave esistono ancora?», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il capitano del re». Avventuroso technicolor Metro, con Jean Marais ed Elsa Martinelli.
NOVO CINE. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Spettacolare technicolor, con Tab Hunter e Rossanna Podestà. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I malamondo». Un'inchiesta sui giovani d'oggi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il dottor Stranamore». Eccezionale, fantastico e spettacolare technicolor, con Peter Sellers, G. C. Scott e S. Hayden. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Tony Curtis in: «I corsari del grande fiume». Spettacolare technicolor, con la conturbante Colleen Miller e Arthur Kennedy.
ARENA DIANA. 20.30: «I gialli di Edgar Wallace n. 3», con John Cairney e Harry H. Corbett.
EX SOCI. 20.15: «Gli uccelli», con R. Taylor e T. Hedren. Un capolavoro di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «La più allegra avventura». In technicolor, con Tony Randall, Burl Yves e Barbara Eden.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Insieme a Parigi». Sentimentale technicolor, con Audrey Hepburn e William Holden. Domani: «Sette giorni a maggio». Un film altamente drammatico, con B. Lancaster, K. Douglas, F. March e A. Gardner.
PARADISO: «La valanga sul fiume». Le più entusiasmanti avventure in un technicolor ricco di movimento e di azioni, con K. Larsen e B. Ebsen.
PONZIANA. 20.30. Un indimenticabile capolavoro: «Prima dell'uragano», con D. Malone, Tab Hunter e M. Fremman. Scopecolor.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Silvestro, gatto maldestro», cartoni animati a colori.
MARCONI. 20.15: «Il capitano del re». Avventuroso technicolor Metro, con Jean Marais ed Elsa Martinelli.
SERVOLA. 20.30 (cassa 16.30). Burt Lancaster, un attore eccezionale per un film eccezionale: «Il treno».
STADIO. 20.30: «Pinocchio». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. A colori.
VALMAURA. 20.30: «Parola d'ordine: Coraggio». Una ardimentosa pagina di storia, con Dirk Bogarde.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Ieri, oggi, domani». Cinemascope in technirama, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Tarzan e la fontana magica», con Lex Barker e B. Joyce.
ROMA (estivo). 20: «I cacciatori». In cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e May Britt.

RIDUZIONI E.N.A.L: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi e Novo Cine.

CORRENDO GIÙ PER LA VIA BATTISTI

Sperona e rovescia un'autoambulanza della CRI

Feriti il medico, l'autista e i due infermieri

Un'autolettiga della Croce Rossa si è rovesciata ieri pomeriggio in via Cesare Battisti, dopo essere stata investita sulla fiancata di sinistra da una Fiat 1300 che non solo non si è arrestata al suono della sirena, ma non ha nemmeno dato la precedenza alla macchina proveniente dalla sua destra.

Il drammatico e spettacolare incidente si è verificato all'angolo con la via Pier Luigi da Palestrina mentre l'ambulanza stava dirigendosi verso Zaule dove una persona era stata colta da un grave malore. Il foglio di viaggio dell'ambulanza reca segnata l'ora della partenza: le 18.35. Qualche minuto dopo, dunque, la macchina del pronto soccorso stava attraversando la via Cesare Battisti, dove si è verificato il fatto. Una grossa auto, la Fiat 1300, targata Milano 633302 stava in quel momento scendendo la via Battisti diretta verso i Portici di Chiozza. Al volante si trovava Luciano Quarantotto, di 34 anni, residente nella nostra città in via Stoppani 3.

Egli — stando alle dichiarazioni che ha fatto ai carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto — non ha udito la sirena e così, quasi senza frenare, è piombato addosso al veicolo della CRI. L'urto è stato molto violento: l'ambulanza è stata colpita sulla parte posteriore sinistra e si è rovesciata sul fianco destro riportando notevoli danni. Il medico, l'autista e i due infermieri che si trovavano a bordo hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Il dott. Teodoro Lovrencic (33 anni, Domio esterno 278) ha riportato molteplici contusioni agli arti; l'autista Fausto Pian (38 anni, Muggia) contusioni alle ginocchia; l'infermiere Adelio Pizzo (49 anni, strada del Friuli 83) contusioni ed escoriazioni alla spalla e alle braccia, e il secondo infermiere, Vincenzo Candelli (23 anni, viale Miramare 29) lesioni alla gamba e alla spalla destra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, mentre gli stessi sanitari provvedevano ad informare via radio il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. I sanitari e l'autista sono stati medicati e quidicati guaribili in una decina di giorni.

L'autolettiga è stata recuperata da un'autogru dei vigili del fuoco.

Ladri nel cassetto e nella cantina

Ignoti ladri si sono introdotti l'altra notte nella trattoria sita in via Costalunga 402, di proprietà dell'esercente Vittorio Kersevan, di 53 anni, abitante allo stesso indirizzo. I malviventi hanno infranto un vetro della finestra del locale penetrando quindi nell'interno. Attraverso una botola sono poi passati nella sottostante cantina, da dove hanno asportato sette scatolette di tonno all'olio, dieci scatolette di sardine e cinque uova sode. Dal casetto del banco di mescita hanno inoltre rubato la somma di 13.500 lire, dieci pacchetti di sigarette nazionali e un orologio da polso in acciaio inossidabile.

Il proprietario del locale si è rivolto agli agenti del commissariato di San Sabba ai quali ha denunciato il fatto, precisando di aver subito un danno di circa sessanta mila lire.

Stasera in Castello Concerto di balletti

Come annunciato, avrà luogo questa sera al castello di San Giusto il «Concerto di Balletti», saggio annuale della sezione di danza classica della Società Ginnastica Triestina, affidata alla signora Erminia Gorchi De Marco. Il programma comprende una carrellata di dieci fra i più famosi valzer del mondo in successione coreografica, l'«Album di Disneyland» con tutti gli eroi, vecchi e nuovi, dei cartoni animati, e la «Seconda rapsodia ungherese» di Liszt.

La manifestazione, che ha il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è offerta ai triestini ed agli ospiti della città con ingresso gratuito per ogni ordine di posti. Inizio alle 21 precise.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE TURISTA VERONESE

Cercando l'acqua per il radiatore trova la morte in un investimento

L'incidente è avvenuto a pochi chilometri da Basovizza

Un giovane di ventidue anni, l'operaio Ruggero Menon, residente a Verona, in via Marre 9, di passaggio per la nostra città, è rimasto ieri vittima di un investimento che, purtroppo, ha avuto esito mortale.

La disgrazia è avvenuta nella mattinata, verso le undici, sulla strada statale che collega Basovizza a Pesek. Il Menon, assieme alla fidanzata era diretto con una «seicento» verso il posto di blocco jugoslavo. Giunto all'altezza circa della casa cantoniera, egli si è accorto che nel radiatore ci doveva essere poca acqua in quanto il termometro-spia si era acceso. Parcheggiata la vetturetta fuori strada, egli è sceso per andare in cerca di un secchio d'acqua per riempire il radiatore. Ritornato indietro, e mentre attraversava la strada sono però sopraggiunte due macchine, una 1100 di colore scuro ed una cinquecento. Il conducente della prima auto ha rallentato per far passare il Menon, mentre il guidatore della Fiat 500 (TS 27994), Giuseppe Dentice, di 56 anni, abitante in via Gatteri 40, per evitare il tamponamento, ha sterzato di colpo a sinistra andando così ad investire lo sventurato turista che si è venuto improvvisamente a trovare sulla direttrice di marcia della utilitaria. Il Dentice ha cercato di frenare di colpo e di sterzare ancora, ma la sua duplice manovra non ha avuto gli effetti sperati.

La vetturetta ha colpito in pieno il Menon, gettandolo a diversi metri di distanza. Lo sventurato, catapultato al suolo, ha riportato contusioni con ematoma alla regione fronto temporale sinistra, contusioni alla radice del naso, la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni escoriate all'avambraccio sinistro e grave stato di choc. Qualcuno ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa e a chiedere l'intervento dei sanitari. Adagiato in una autolettiga il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Le sue condizioni, pur essendo gravi, non sembrano disperate, e il medico astante lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo. Qualche ora più tardi il Menon è stato trasferito nella prima divisione chirurgica dove, purtroppo, nonostante le cure, è deceduto alle 17.30.

I carabinieri della stazione di Basovizza, che si interessano del caso, invitano il conducente della «1100» scura a mettersi in contatto con la loro stazione per informazioni utili agli effetti delle indagini.

I Legionari Fiumani sono pregati di intervenire oggi ad una riunione che avrà inizio alle 19 in via XXX Ottobre 6, primo piano (recapito provvisorio gentilmente concesso). Verranno comunicate le ultime disposizioni emanate dalla Reggenza del Vittoriale e saranno presi accordi per una gita sociale.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa dell'UIC

La sezione Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi informa che mercoledì 30 alle 9, sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale della B.V. del Rosario, di piazza Vecchia 4, una Messa in suffragio dei ventinove soci deceduti durante il decorso anno. Le famiglie dei defunti e gli associati sono invitati a parteciparvi.

Figli e tempo libero

Al Centro Sociale ISCAL di Chiadino San Luigi il prossimo incontro dedicato al tema «I genitori di fronte al problema dell'occupazione del tempo dei figli» è fissato alle 18 di venerdì 2 luglio. Relatore sarà il direttore didattico dott. Sigismondo Zamborlini. Sarà presente anche l'assistente sociale del Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale per illustrare le finalità ed i programmi del CIFAP. In questa occasione saranno concordati il giorno e l'ora di una visita al Centro.

La rivista sul ghiaccio

All'agenzia «Paterniti viaggi» di corso Cavour n. 7/1 (tel. 23-362 e 23-363) cominciano questa mattina la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti per le tre rappresentazioni della rivista cecoslovacca sul ghiaccio che si svolgeranno al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 luglio, con inizio alle 21.15. La rivista si intitola «Fulgidi cristalli» ed avrà una sessantina di esecutori ed esecutrici, di cui molti ex campioni olimpionici ed europei di pattinaggio artistico. Sono a disposizione tre ordini di posti: poltronissime, poltrone e gradinata ed ogni biglietto darà diritto all'ingresso alla Fiera campionaria di Trieste per qualsiasi giorno.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di J. Ch. F. Bach; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da R. Maione; 21.55: Parata d'orchestre; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12. Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie - Tour de France. Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa La Baulle - La Rochelle; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La pietra della Luna», romanzo di W. W. Collins; 18.30: Notizie - Dalla piscina dello stadio del nuoto in Roma: «Trofeo dei sette colli» e incontro triangolare femminile Italia-Francia-Svezia; 18.40: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Commenti e interviste da La Rochelle; 20.05: Caccia al titolo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Earl Hines al pianoforte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.15: Sonate del Settecento; 11.45: Sinfonie di R. Schumann; 12.15: Musiche di E. Chausson; 12.55: Un'ora con H. Berlioz; 13.55: «La locandiera», di P. Auletta; 15.10: Recital del duo D. Oistrakh - L. Oborin; 16.20: Musiche di H. Wolf; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di W. Fortner.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Ph. E. Bach; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Musiche di L. Janacek; 22.45: Orsa minore: «Nemici intimi», di F. Billetdoux.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred: Canzoni repertorio '65; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Liriche su testi di Biagio Marin - Soprano Ileana Meriggioli, mezzosoprano Edda Policardi Moretti, al pianoforte Ennio Silvestri; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: «La Cortesele» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con G. Bizet; 11.55 (20.55): Karajan interpreta Brahms; 15 (23): Les Troubadours du Roi Baudoin (Kamina - Congo) diretti da G. Haazen; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi italiani e stranieri; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con l'orchestra di Bert Kämpfert; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Roma: Trofeo internazionale di nuoto «Sette colli»; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: In famiglia; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7. Settimanale televisivo; 22: L'impareggiabile Glynis: «I modelli di Charbet»; 22.25: I dibattiti del Telegiornale: La Resistenza nella valutazione degli studiosi di storia. Al termine: Telegiornale.
TV SECONDO

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La grande porta gialla», film; 22.30: Quindici minuti con Luciano Tajoli.

OGGI E DOMANI SULLA PISTA DEL FERROVIARIO

Con grazia sulle rotelle i bravi pattinatori ederini

Nomi di valore tra i protagonisti



Questa sera alle 21 e domani alle 18 avrà luogo sulla bella pista di viale Miramare il IX saggio della sezione pattinaggio artistico dell'Associazione Sportiva Edera di Trieste. Lo spettacolo ormai non ha bisogno di speciali presentazioni, in quanto è ben conosciuto dal numeroso pubblico che ogni anno occupa gli spalti della pista di pattinaggio del Ferroviario. Va detto solamente che anche quest'anno, oltre alle belle coreografie di assieme, ci sono numeri individuali e di coppia, eseguiti da nomi di valore. Primi fra tutti la seconda coppia nella graduatoria nazionale composta da Erika Macor e Ljubo Stelé, i quali ambedue appartenenti alla massima categoria nazionale si esibiranno pure come solisti. Accanto a questi due pattinatori, più volte titolati, sarà Elvia Levi, che in breve ha fatto grandi progressi tanto da diventare il numero tre della squadra ederina, ed infine tra i giovanissimi c'è la promettentissima coppia Franca Strancar e Piero Paghi che lo anno scorso ha ottenuto il suo primo successo conquistando ai campionati italiani juniores un validissimo secondo posto.

(Foto Rice)

Il concerto benefico del Coro Montasio

Sabato sera nella sala del Cine-Centro della Gioventù femminile il Nuovo Coro Montasio diretto dal maestro Mario Macchi, ha presentato un vasto repertorio di canti. La gamma si è estesa dalle caratteristiche canzoni triestine ai tipici cori di montagna della Valle d'Aosta e del Friuli.

Ciò che ha reso ancor più simpatica la bella serata è stato lo scopo: prestare aiuto alle popolazioni sottosviluppate dell'Asia e dell'Africa con il tramite della Lega Missionaria studenti.

Soggiorni economici UTAT in montagna

L'U.T.A.T. ha riservato per la propria clientela stanze in numerosi alberghi nelle più attraenti località di montagna.

Prezzi della pensione da lire 2000, comprese tasse e servizio.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PICCOLO Sport

TUTTI INSIEME AL TRAGUARDO DI LA BAULE DOPO UNA TAPPA COMPLETAMENTE PIANEGGIANTE

Gimondi rintuzza orgogliosamente ogni attacco alla sua maglia gialla

All'arrivo era fresco e con il morale alle stelle - L'azione fiancheggiatrice di Vittorio Adorni - Qualche incrinatura nella squadra della Molteni - Polemico De Rosso con Motta - Al belga Reybroeck la vittoria nella frazione di ieri

La Baule, 27

Dopo la tappa a cronometro di ieri, era da prevedere oggi un attacco a sorpresa da parte di molti corridori ai «grossi calibri» della classifica generale. Il più bersagliato è stato naturalmente Gimondi, il quale nella difesa ha di nuovo superato se stesso, andando personalmente a trascinare il gruppo all'inseguimento di una pattuglia di fuggitivi di cui facevano parte Van Looy e Poulidor.

Il primo attacco a Gimondi dunque è andato a vuoto, dal momento che, dopo che Adorni si era accodato ai primi, anche la Maglia Gialla ha recuperato il terreno perduto annullando in pochi minuti l'iniziativa dei più forti rivali.

Poulidor ha attaccato tentando di cogliere il rivale di sorpresa, e al riguardo Gimondi ha detto: «Nel momento in cui è andato in fuga, mi ha fatto circondare dai suoi gregari. Nonostante questa azione da furbo — ha aggiunto Gimondi — sono riuscito a respingere il suo attacco. La maglia gialla, per un giorno, è ancora mia».

Gimondi è apparso anche oggi molto fresco e moralmente carico, al traguardo. Eppure la tappa aveva sovente mantenuto la sua media sul filo dei 50 chilometri orari.

Adorni, soddisfatto dalla buona difesa che egli aveva fatto nell'interesse di Gimondi, entrando di prepotenza nella fuga di Poulidor, ha francamente detto che Gimondi a suo avviso può vincere il Tour: «In questo caso — ha aggiunto la Maglia Rosa del Giro d'Italia — io sarò ben lieto di essere a disposizione per dargli una mano».

In casa Molteni, invece, non regna una perfetta armonia. Anche oggi Gianni Motta ha fatto il diavolo a quattro per mantenersi alla pari con i migliori. Ma neanche oggi il giovane campione lombardo è stato un autentico protagonista della corsa. Tuttavia Motta denuncia una certa debolezza nella sua squadra, mentre De Rosso, compagno di Motta, rimprovera a quest'ultimo di correre troppe volte nelle posizioni avanzate. «Ciò mi danneggia — ha detto De Rosso — perchè io non riesco mai a ottenere un piazzamento e perchè rischiamo sovente di cadere».

La critica di De Rosso si riferisce probabilmente al comportamento dell'intera squadra dal momento che spesso Gianni Motta balza in testa per essere pronto a entrare nelle fughe: «Oggi — ha detto De Rosso — Motta è stato più lento degli altri giorni».

Anche oggi, dunque, nella tappa più pianeggiante del 52.o Giro ciclistico di Francia, Felice Gimondi ha saputo difendere con autorità la propria Maglia gialla, controllando la corsa fino al traguardo di La Baule, una delle più belle stazioni balneari francesi.

La partenza della sesta tappa è stata data alle ore 10.57, e tra i 129 corridori in gara figura anche Nedelec, che, infortunatosi alla testa ieri in una caduta, è stato autorizzato a prendere il via.

Dopo i primi chilometri evadono dal gruppo Jimenez e Denson, ma il tentativo è presto annullato dal gruppo nel quale Gimondi fa buona guardia, nonostante alcuni scatti di qualche concorrente. Dopo 18 chilometri riescono a lasciare il plotone Perez Frances, Van Looy, Rostollan e Brands. I quattro sono raggiunti da Motta a Corcaneau, e più tardi da tutto il gruppo.

Si susseguono le scaramucce e alla fine Aimar, Everaert, Duez e Bockland fuggono al km. 39.o. A Quimperle (km. 53) essi hanno un vantaggio di 1'30" sul gruppo, che però comincia a reagire e a Lanester (km. 76) riduce il ritardo a 50". Aimar, su ordine del suo direttore sportivo, desiste dal tentativo, così come fa subito dopo Bocklandt. Soltanto Everaert e Duez insistono nella azione con 30" di vantaggio sul plotone. Al km. 84.o Stefanoni e Milesi raggiungono i fuggitivi e poco dopo anche il gruppo è sui primi. Al km. 90.o Nedelec, in difficoltà, si ritira. A Kerhorno (km. 91) fugge Darrigade e dopo 5 chilometri lo raggiungono Novak, Den Hartog, Fornoni, Van Coningsloo, Beheyt, Mazzacurati, Bodin, Groussard, Genet e Bachelot. Al km. 98.o avviene il ricongiungimento generale.

Tre chilometri prima di Auray, cioè dopo 107 km. di corsa, Van Looy, Anglade, Poulidor, Wolfshohl, Denson, Nijdam, Junkernamm, Lute e Adorni si sganciano dal plotone. Motta para il colpo, parte all'inseguimento e raggiunge i fuggitivi proprio quando costoro decidono di desistere dall'azione. Su un attacco di Sorgeloos, al km. 115, Van Looy torna alla offensiva, ma Poulidor, Motta, Adorni sono fra i primi a ristabilire il contatto e così il gruppo si riforma al km. 122.

Dopo altre scaramucce di poco conto, al km. 135 parte da solo De Roo che accumula subito un buon margine di vantaggio, che diventa di 2' al km. 166. Alle sue spalle il plotone è scosso ogni tanto da continui allunghi. De Roo vede così assottigliarsi sempre più il suo vantaggio che a 10 km. dall'arrivo è ridotto a soli 100 metri. Tre km. più oltre la sua avventura ha fine. Al cartello annunciante che mancano 5 km. al traguardo, scatta Simpson, che però è raggiunto prima da Lute e poi dal plotone.

Pochi metri prima di entrare all'ippodromo di La Baule, dove si conclude la tappa, Sels e Nijdam si avvantaggiano leggermente ed entrano in pista con 4" di vantaggio. I due sono però subito raggiunti con una reazione violenta del gruppo, che si dispone così per la volata generale. Adriano Durante sente aria di vittoria e si sceglie le prime posizioni, ma non riesce a resistere al «rush» finale di Reybroeck, che si aggiudica la frazione battendo il connazionale Swerts e l'olandese De Roo.

Ordine d'arrivo

1) REYBROECK (Bel.) in ore 4.51'19", con abb. 4.50'19"; 2) Swerts (Bel.) s.t., con abb. 4.50'49"; 3) De Roo (Ol.), 4) Durante (It.), 5) Van Dongen (Ol.), 6) Janssen (Ol.), 7) Haeltermann (Bel.), 8) Sels (Bel.), 9) Van Looy (Bel.), 10) Beheyt (Bel.), 11) Grain (Fr.), 12) Van Den Berghe (Bel.), 13) Van Coningsloo (Bel), 14) Simpson (GB), 15) Bockland (Bel.), 16) Schleck (Luss.), 17) Gustave Desmet (Belgio), 18) Etchevarria (Sp.), 19) Harings (Ol.), 20) Brands (Bel.), 25) Nijdam (Ol.), 26) Lute (Ol.). Seguono tutti gli altri, eccetto Nedellec che si è ritirato, con il tempo reale del vincitore Reybroeck: 4.51'19". Sels e Nijdam sono stati però accreditati di un tempo inferiore di 4", essendo entrati con questo vantaggio all'ippodromo, al cui ingresso venivano presi appunto i tempi; durante il giro della pista essi sono stati ripresi e superati, per cui conservano i rispettivi piazzamenti nell'ordine d'arrivo, pur se agli effetti della classifica generale il loro tempo è di ore 5.51'15".

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	ore 32.41'08"
2) Van De Kerkhove (B)	a 2'20"
3) Adorni (It.)	a 2'49"
4) Bracke (Bel.)	a 2'57"
5) Poulidor (Fr.)	a 3'06"
6) Van Espen (Ol.)	a 3'21"
7) ex - aequo: Janssen (Ol.) e Den Hartog (Ol.)	a 3'29"
9) Stevens (Bel.)	a 3'32"
10) Haast (Ol.)	a 3'49"
11) Monty (Bel.)	a 4'09"
12) Pingeon (Fr.)	a 4'10"
13) Desmet (Bel.)	a 4'16"
14) Planckaert (Bel.)	a 4'18"
15) Duez (Fr.)	a 4'38"
16) Van Looy (Bel.)	a 4'43"
17) Anglade (Fr.)	a 4'44"
18) Brands (Bel.)	a 4'48"
19) Everaert (Fr.)	a 4'49"
20) Swerts (Bel.)	a 4'53"
25) Wolfshohl (Germ.)	a 5'24"
26) Motta (It.)	a 5'32"

37) Bahamontes (Sp.), 41) Pambianco (It.), 45) De Rosso (It.), 54) Partesotti (It.), 67) Fontona (It.), 78) Zoeffel (Svizz.), 85) Durante (It.), 87) Gingelli (Svizz.), 92) Minieri (It.), 96) Stefanoni (It.), 99) Fezzardi (It.), 110) Mazzacurati (It.), 111) Vendemiati (It.), 113) Blanc (Svizz.), 120) Ronchini (It.), 122) Fornoni (It.), 123) Colombo (It.), 126) Portalupi (It.).

GIORNATA MAGRA PER I NOSTRI AL «BABY-TOUR»

Guyot il vincitore Corradini alla ribalta

De Locht è sempre leader, Anni ha conservato la maglia verde - Zollinger all'ospedale: tre vertebre schiacciate

Le Baule, 27

Ancora una giornata magra per i colori italiani al Tour dell'Avvenire. Soltanto Gastone Corradini è salito alla ribalta della cronaca per essersi dimostrato fra i più combattivi. Gli altri azzurri sono stati, chi più chi meno, bersagliati dalla sfortuna per via di molte forature o di cadute (è il caso di Grazioli), cui sono stati vittime in questa tappa, che proprio per la caratteristica del percorso piatto, non permetteva attimi di distrazione nè tanto meno momenti di pausa. Ne fa fede l'alta media di 43.102.

La corsa odierna, rivelatasi una battaglia continua e spietata. E' stata vinta dal giovane Bernard Guyot (è nato il 19 novembre a Savigny Sur Orge, ed è attualmente militare al battaglione di Joinville), che ha così dato la prima vittoria di quest'anno alla Francia.

Guyot ha anche il merito di essere stato il maggiore animatore di questa settima tappa, avendo partecipato a numerosi tentativi di fuga, il più efficace dei quali doveva registrarsi a 50 km. dall'arrivo. Per ordine cronologico, si deve dire che questo tentativo riuscito è stato l'undicesimo.

In un tratto di saliscendi, dopo un percorso quasi perfettamente pianeggiante, nove corridori si sono ritrovati insieme decisi a tutto: gli olandesi Lute e Leiten, i polacchi Ziliensky e Gazda, lo spagnolo Marine, il belga Van Cauvenberghe, l'inglese Lewis (che è tesserato come dilettante per una società francese), lo jugoslavo Bilic, e Guyot.

Degli italiani s'è detto. Forature e cadute non hanno permesso ai ragazzi di Rimedio di mettersi particolarmente in luce nella tappa velocissima. Ciononostante le classifiche non hanno subito rivoluzionamenti di sorta: il belga De Locht e l'italiano Mario Anni hanno potuto conservare rispettivamente la maglia gialla e la maglia verde.

Il polacco Gawliczek, feritosi venerdì scorso in un incidente automobilistico, non ha preso il via, mentre i suoi connazionali Beker e Zapala, coinvolti nell'incidente, sono partiti.

Lo svizzero Paul Zollinger, che è caduto a un km. dall'arrivo a La Baule, ha subito lo schiacciamento di tre vertebre dorsali.

Ordine d'arrivo: 1) Bernard Guyot (Fr.) 4.21'42" (con abb. 4.21'12"); 2) Marine (Sp.) s.t. (con abb. 4.21'27"); 3) Van Cauwenbbrghe (Bel.), 4) Bilic (Jug.), 5) Gazda (Pol.), 6) Leliten (Ol.), 7) Lewis (GB), 8) Zielinski (Pol.), 9) Lute (Ol.) tutti in 4.21'42"; 10) Desvages (Fr.) 4.22'6", 11) Schouten (Ol.), 12) Steevens (Ol.), 13) Bobekov (Bul.), 14) Peffgen (Germ.), 15) Grosskost (Fr.), 16) Anni (It.), tutti in 4.22'6". Gli altri italiani: 49) Capodivento, 61) Monti, 62) Grazioli, 63) Michelotto, 70) Dalla Bona, 74) Albonetti, 88) Corradini, tutti in ore 4.22'6".

Classifica generale: 1) De Locht (Bel.) 30.17'22"; 2) Furian (Au.) a 1'2"; 3) Peffgen (Germ.) a 2'51"; 4) Steevens (Ol.) a 2'52"; 5) Marine (Sp.) a 2'56"; 6) Herger (Svizz.) a 35"; 7) Suria (Sp.) a 3'7"; 8) Rodriguez (Sp.) a 3'21"; 9) Van Cauwenberghe (Bel.) a 3'28"; 10) Delvael (Bel.) a 3'21"; 11) Grosskost (Fr.) a 3'35"; 12) Beugels (Ol.) a 3'57"; 13) Corradini (It.) a 4'13"; 14) Diaz (Sp.) a 4'39"; 15) Rudi Zollinger (Svizz.) a 5'32". Gli altri italiani: 20) Dalla Bona (It.), 45) Monti, 50) Anni, 53) Albonetti, 57) Michelotto, 66) Capodivento, 85) Grazioli.

La selezione per i mondiali di Lightning

Ferrara, 27

Risultati della prima giornata delle gare svoltesi sul litorale del Lido degli Estensi a Ferrara e valevoli quali seconda prova di selezione per i campionati mondiali della classe «Lightning»: Prima prova: 1) «Calimero» tim. Tulli; 2) «Vincenzina III» tim. Russo; 3) «Surf» tim. Masciocchi. Seconda prova: 1) «Calimero» tim. Tulli; 2) «Vincenzina III» tim. Russo; 3) «Turbine» tim. Merola. Classifica: 1) «Calimero» punti 24; 2) «Vincenzina III» 22; 3) a pari merito: «Turbine» e «Proteo» 18.

Campionato italiano classe Finn

Malcesine del Garda, 27

Ecco i risultati delle due prove disputatesi oggi per l'8 Campionato italiano della categoria Finn.

Prima prova: 1) «Ibis» (Golfer - S. T. V.); 2) «Jou Jou 5» (G. Dalla Vecchia - CRV Stabia); 3) «Jou Jou 4» (A. Montuori - CRV Stabia). Seconda prova: 1) «Adamastor» (A. Peläschiar - SVOC Monfalcone); 2) «Geronimo» (A. Mennoni - Gargnano); 3) «Betta» (L. Guarnati - F. V. Malcesine del Garda). Partiti 37, ritirati 4, fuori tempo 7.

L'inglese Simon Tait al timone di «Blue Haze» ha vinto il campionato europeo classe Dragoni; secondo si è classificato lo svedese Sundelind su «Debutante».

CAMPIONATO STAR

Terza vittoria di Pegaso

Napoli, 27

Risultati: 1) Pegaso IV (Fondi - Fania), Circolo Italia Napoli; 2) Desirè V (Arditi - Daniele), Leuca; 3) Caprice III (Rolandi - Marino), Can. Napoli; 4) Merope III (Migliaccio - Oliviero), Circolo Italia Napoli; 5) Nortada (Cavallo - Gargano), Circolo Italia Napoli.

Classifica dopo la terza prova: 1) Pegaso IV, punti 60; 2) Caprice III, p. 56; 3) Nortada, p. 51; 4) Merope III, p. 48.

La terza prova del campionato italiano «star» si è conclusa con la terza vittoria consecutiva del napoletano Ubaldo Fondi che, su Pegaso IV e con Fania alla manovra, ha disputato una bellissima regata prevalendo sul resto dei concorrenti nella bolina. Al secondo posto si è piazzato arditi su Desirè V, autore di una prova regolare e precisa.

In testa alla classifica generale è ancora Pegaso IV che ha soltanto quattro punti di vantaggio su Caprice III. Il titolo è quindi ancora da decidersi tra domani e dopodomani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gimondi, che a La Baule ha conservato la maglia gialla, sorride al termine della tappa mentre con un fascio di fiori in mano ascolta la «serenata» che uno del seguito gli sta suonando

UNA LOTUS PRIMA AL GRAN PREMIO DI FRANCIA

Trionfo di Jim Clark applaudito anche dai rivali

Il grande pilota scozzese è avviato alla riconquista del titolo mondiale per conduttori - La Ferrari di Surtees al terzo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Clermont Ferrand, 27

Jim Clark ha vinto trionfalmente il Gran Premio automobilistico di Francia precedendo, al volante di una Lotus, il connazionale Jackie Stewart, BRM, ed il campione del mondo Surtees su Ferrari. La vittoria dello «scozzese volante» è tanto più significativa in quanto è stata ottenuta con una Lotus-Climax da allenamento, in attività da oltre quattro anni. Il Gran Premio di Francia era valido per la classifica di campionato del mondo, che Jim Clark sembra avviato a rivincere: sulle tre gare di campionato del mondo sin qui disputate egli ne ha vinte due; al Gran Premio di Monaco non era presente essendo impegnato nella trasferta americana che lo ha portato a vincere la 500 miglia di Indianapolis. Clark ha ora 27 punti nella graduatoria mondiale e precede nettamente Jackie Stewart, che ha ottenuto buoni punteggi in tutte e tre le prove.

L'alfiere della Lotus ha oggi migliorato il primato del giro del difficile circuito per quattro volte: ha fatto segnare tempi sempre più sensazionali, consecutivamente dal 24.o al 27.o giro; in quest'ultimo giro ha fermato i cronometri sui 3'18"9, pari ad una media oraria di km. 145,791. Pubblico, tecnici ed anche gli avversari, hanno tributato il più caldo elogio a Clark. «Ho fatto tutto il possibile — ha dichiarato Stewart —, conoscevo perfettamente la pista e credo di essere andato bene, ma Jim andava troppo forte. Oggi contro di lui non c'era proprio niente da fare».

Calorosi applausi, i numerosi spettatori hanno avuto anche per Stewart, Surtees ed il giovane neozelandese Dennis Hulme, classificatosi quarto, al volante di una Braham. L'italiano Lorenzo Bandini, su Ferrari 12 cilindri, si è piazzato all'ottavo posto a due giri dal vincitore dopo una corsa sfortunata. Fino al trentottesimo giro aveva tenuto saldamente il quinto posto, poi un incidente (ha perso una ruota) lo ha mandato fuori pista. Bandini ha potuto fortunatamente riprendere la gara, ma era ormai inevitabilmente tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni. Al quinto posto è passato definitivamente Graham Hill.

Al segnale di partenza Clark è stato il più pronto a mettersi in azione ed è andato immediatamente al comando del carosello: alla conclusione del primo giro aveva 4" di vantaggio sugli inseguitori. Poi sul circuito di montagna della Francia centrale, cinquantun curve in otto chilometri, ha continuato a tenere saldamente in pugno l'iniziativa aumentando anzi ancora sensibilmente il suo vantaggio. Il vincitore ha percorso i quaranta giri del Gran Premio di Francia in due ore 14'38"4, relizzando una media oraria di km. 143,580. A metà gara Clark aveva quindici secondi di vantaggio su Stewart e oltre un minuto su Surtess che precedeva Hulme, Bandini, Hill e Siffert.

Le due Honda in gara non sono praticamente mai esistite ed al quindicesimo giro si sono entrambe fermate definitivamente ai box.

Nella prima metà della gara Joachim Rindt, vincitore della «24 ore» di Le Mans, ha dovuto ritirarsi a causa di un pauroso incidente dal quale è uscito però illeso: la sua auto è finita fuori strada riportando gravi danni. Per guasti meccanici hanno invece dovuto ritirarsi Ireland (Lotus-BRM) e Gurney (Braham). Nella seconda metà della corsa, sfortuna di Bandini a parte, la graduatoria è poi rimasta stabile, con Clark sicuro al comando, seguito da Stewart, Surtees e Hulme.

Colin Chapman, il «boss» della Lotus, è stato il primo a correre incontro a Clark dopo la grande vittoria. Esauriti gli abbracci, Chapman si è rivolto ai giornalisti ed ha detto: «La mia opinione personale è che Jim Clark sia il più grande pilota che si sia mai visto sulle piste di tutto il mondo».

Serge Cassel

Ordine d'arrivo

1) CLARK (Scozia) su Lotus in ore 2.14'38"2, media km. 143,580;

2) Stewart (Scozia) su BRM, 2.15'4"7; 3) Surtees (Inghilterra) su Ferrari, in 2.17'11"7; 4) Hulme (Nuova Zelanda) su Brabham, in 2.17'31"5; 5) Grahm Hill (Inghilterra) su BRM a un giro; 6) Siffert (Svizz.) su Brabham BRM, a un giro; 7) Spence (Inghilterra) su Lotus, a un giro; 8) Bandini (Italia) su Ferrari, a due giri; 9) Anderson (Inghilterra) su Brabham, a sei giri. Gli altri si sono ritirati. Giro più veloce il 33.o di Jim Clark, in 3'18"9, media km. 145,791.

GARA FORMULA TRE

1) TOMMY HITCHCOCK (S.U.) su Brabham Cosworth, che copre gli 80 km. (10 giri) in 37'13"5 media di km. 129,832;

2) Chris Irwin (GB) su Merlyn, 37'16"3; 3) Mauro Bianchi (Belgio) su Renault Alpine, 37'23"9; 4) J. Faure (Fr.) su Grac Holbay, 39'40"; 5) J. Rolland (Fr.) su Alpine, 39'59"; 6) J. Blanc (Svizzera) su Cooper BMC, a un giro. Giro più veloce l'ottavo di Hitchcock in 3'38"7, media 132,592.

CLASSIFICA MONDIALE

Ecco la classifica mondiale dopo la terza prova di campionato:

Clark, 27 punti; Graham Hill e Jackie Stewart, 17; Surtees, 13; MacLaren, 8; Bandini, 6; Spence, Brabham e Hulmes 3; Siffert 2; Ginther 1.

Motonautica a Bolsena

Viterbo, 27

Sulle acque del lago di Bolsena si sono svolte oggi le gare motonautiche valevoli quali seconda prova del campionato italiano per le categorie fuoribordo Classi A 250 cc. e B 350 cc., e per gli entrobordo di cc. 1300, cc. 2500 e 900 chilogrammi.

Si sono registrati buoni risultati tecnici anche se i concorrenti delle categorie maggiori avrebbero potuto forzare di più; è il caso degli entrobordo da 2500 cc. che, secondo gli annunci della vigilia, avrebbero dovuto battere qualunque primato dopo il potenziamento dei motori, invece il vincitore Castiglioni è rimasto al di sotto dei cento chilometri all'ora.

Nei «Racers» da 900 chilogrammi la vittoria non è sfuggita al campione del mondo Ermanno Marchisio che con il suo bolide giallo ha preso la testa alla partenza distanziando progressivamente i rivali e stabilendo anche con 1'2"1, alla media cioè di km. 115,942, il giro più veloce. Nelle altre categorie vittorie di Dell'Oro e Caimi. Ecco i risultati:

Classe A 250 cc. fuori bordo: 1) Luigi Dell'Oro 8'50"2, alla media di km. 81,479; 2) Augusto Panzeri 9'7"; 3) Sergio Carniti 9'17".

Classe B 350 cc. fuori bordo: 1) Luigi Dell'Oro 8'26"2, alla media di 85,342; 2) Giovanni Fiorenza 8'29"3; 3) Sergio Carniti 9'11"5.

Classe 900 chilogrammi entrobordo: 1) Ermanno Marchisio 12'25"7, alla media di 113,580; 2) Flavio Guidotti 12'52"3; 3) Nando Dell'Orto 13'6"18.

Classe 2500 cc. entrobordo: 1) Gianfranco Castiglioni 14'56"3, alla media di 96,407; 2) Antonio Dosi in 15'12"5; 3) Giulio De Angelis 15'24"1.

CONTINUA IL PREDOMINIO DELLA BRABHAM NELLA «FORMULA 3»

Le congratulazioni di Fangio a Troberg vincitore del G.P. Lotteria di Monza

Monza, 27

Come era nelle previsioni, il Gran Premio della Lotteria di Monza, di formula «3», si è concluso con il pieno successo delle Brabham, che in classifica finale hanno piazzato ai primi posti quattro vetture, con lo svedese Troberg e gli inglesi Cardwell, Courage e J. Williams.

Lo svedese Picko Troberg, sceso dall'auto nella sua sgargiante tuta gialla, dopo avere effettuato il giro d'onore ha ricevuto anche i complimenti dell'asso argentino Manuel Fangio. Il vincitore, indubbiamente assai abile, ha potuto contare soprattutto sul perfetto rendimento del mezzo meccanico.

Tranne la parentesi della lotta con il sudafricano Blokdyk, al quale aveva lasciato il comando al 15.o giro, Troberg si è poi riportato in testa conducendo sino alla fine. Va rilevato comunque che Blokdyk (il quale era al volante di una vettura uguale a quella di Troberg) era stato costretto a due soste al box durante il 18.o giro, e la lotta è durata fin quando Blokdyk ha dovuto cedere per noie meccaniche.

Il predominio delle Brabham è stato interrotto dall'inglese John Fenning, riuscito a portare al quinto posto la propria Cooper a meno di 1" dal vincitore. Era quanto di meglio potesse fare Fenning in una lotta serrata in cui i primi sei arrivati sono rimasti separati l'uno dall'altro soltanto di qualche decimo di secondo. Anche lo svizzero Moser, sesto classificato nella finale, è arrivato al traguardo a 1"2 da Troberg.

Molto onorevole può quindi essere considerato anche il settimo posto dell'italiano Facetti (al volante di una Brabham). Degli anziani è emerso Manfredini (Wainer) che, pur compiendo 29 giri anzichè 30, si è classificato al 10.o posto.

Le speranze riposte su «Geky» sono crollate dopo 4 giri, quando il vincitore dell'anno scorso ha dovuto abbandonare definitivamente a causa del difettoso funzionamento di un pistone. Egli è rimasto in gara, nella finale, per meno di otto minuti. Di rilievo invece la prestazione di J. Williams, che ha occupato il quarto posto in classifica finale.

Picko Troberg si era classificato quarto nel G.P. della Lotteria del 1963, disputato con la formula Junior, al volante di una Lola Ford. Il quinto posto ottenuto da Fenning al volante di una Cooper, e a solo 9/10 dal vincitore, ha fatto pensare che con l'adozione di appropriati motori e con una indovinata elaborazione, potrà essere mosso l'attacco, in futuro, alle Brabham, che attualmente dominano la formula «3».

Nel corso della gara i due piloti David Rees e Jacques Bernusset sono venuti a collisione, mentre affrontavano affiancati la curva parabolica. Lo inglese Rees ha fatto un duplice «testa-coda» andando a finire all'interno della pista, su un prato. Il belga Bernusset è, invece, uscito di pista all'esterno, ed ha risentito le maggiori conseguenze dell'incidente. Egli è stato trasportato con un elicottero all'ospedale «Niguarda» di Milano. Le sue condizioni, nonostante lo stato di choc, non destano preoccupazioni. I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Il pilota inglese Rees se l'è cavata con lievi contusioni, che non hanno richiesto alcun intervento medico, dopo l'assistenza prestatagli presso l'ambulatorio ambulante dell'Autodromo.

La giornata si è iniziata con la disputa della quarta coppa dell'Automobile Club di Milano per le «500 junior». La prima gara di tale Coppa è stata vinta da Sergio Ciceri, che con il fratello Gianni si era sempre mantenuto in testa, alternandosi al comando. Anche la seconda gara è stata dominata dai fratelli Ciceri.

Classifica finale: 1) Troberg (Svezia, su Brabham Ford) in 56'20"4, alla media di km. 163.711, nuovo primato della corsa. Giro più veloce il 22.o di Courage in 1'50"3, alla media di 187.669, nuovo primato sul giro (il record precedente apparteneva all'austriaco Kurt Ahrens con 1'51"2 alle media di 185.983, stabilito nell'11.a Coppa di Monza); 2) Cardwell (GB, su Brabham) in 56'20"7; 3) Courage (GB, su Brabham) in 56'20"9; 4) J. Williams (GB, su Brabham) in 56'21"1; 5) Fenning (GB, su Cooper) in 56'21"3; 6) Moser (Svizzera, su Brabham) in 56'21"6; 7) Facetti (Italia, su Brabham) in 57'11"2; 8) Malanca (Italia, su Wainer) in 56'42"5 (giri 29); 9) Haworth (GB, su Brabham) in 56'43"9 (giri 29); 10) Manfredini (Italia, su Wainer) in 57'10"6 (giri 29); 11) De Adamich (Italia, su Brabham) in 57'11"4 (giri 29); 12) Davies, (GB, su Brabham) in 57'12"6 (giri 29); 13) Rossetti (Svizzera, su Lotus) in 58'13"6 (giri 29); 14) Blokdik (Sud Africa, su Brabham) in 57'26"1 (giri 27); 15) Orsola (Italia, su Wainer) in 57'45"1 (giri 26); 16) Salerno (Argentina, su BWA) in 46'17"2 (giri 23); 17) Bellasi (Italia, su Lotus)

Coppa A.C.I. Milano (junior 500), redatta in base alle somme dei tempi delle due manches: 1) Sergio Ciceri (GMS Ciceri) in 58'09"2, alla media di km. 110.733; 2) Alemani (Fiat AZ) in 58'44"9; 3) Ascari (Fiat Fagioli) in 58'05" (giri 44); 4) Biraghi (Fiat Tabi) in 58'24" (giri 44). Giro più veloce di Gianni Ciceri in 1'14"3 alla media oraria di km. 115.558. Gianni Ciceri nella classifica finale è terminato all'ottavo posto in 1 ora 02"5.

INSUCCESSO DEGLI AZZURRI NELLA PIU' BELLA PARTITA DELLA «TOURNEE»

L'Italia sciupa numerose palle-gol e viene fatta fuori dall'Ungheria (2-1)

Brillante quanto mai la nostra prima linea - Mazzola irresistibile ma sprecone - Da ultimo l'assurdo gol della sconfitta - Trentamila persone nella fornace del Nepstadion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 27

Cederemmo volentieri la penna, stasera, a chiunque sapesse cogliere meglio di noi i cosiddetti «imponderabili» che di Ungheria-Italia hanno determinato per larghissima parte il risultato. Se una partita di calcio è un insieme di fatti concreti (atletici, tattici e cerebrali), se essa deve fatalmente imboccare il binario preparatole dalla prestazione individuale e collettiva dei ventidue protagonisti, se vittoria o sconfitta non possono essere che il frutto maturo della forza e della debolezza degli attori, se alla fine tutto deve riuscire logico e convincente, non possiamo che riferire subito questa sconcertante verità: Ungheria-Italia del 27 giugno 1965, perduta dagli azzurri nella fornace del Nepstadion di Budapest, fa eccezione a tutte le regole.

Non indulgeremo alla facile tentazione di scrivere, dopo questa premessa, che la squadra magiara ha rubato il risultato. Perchè non ha rubato nulla e il gol della vittoria se lo è fabbricato a 9 minuti dal termine, sia pure con un lievissimo sospetto di fuorigioco nella posizione di partenza dell'estrema destra Bene, che doveva poi folgorare Albertosi; ma proprio questo gol, che ha reciso il verdetto salomonico dell'«1 a 1» e mortifica gli azzurri con una sconfitta che assolutamente non meritavano, era stato preceduto di pochi secondi dalla azione che a tutti parve stesse per darci un successo legittimo: pensate che Sandro Mazzola, peraltro uno dei migliori in campo in senso assoluto, anzichè «accompagnare» o «appoggiare» nella porta vuota la palla offertagli da Riva, dopo aver dribblato il portiere in uscita, l'aveva cannoneggiata contro le nuvole da 4-5 metri, lasciando letteralmente senza fiato i 30 mila spettatori che da un'ora e mezzo ruscellavano di sudore sugli spalti infuocati del Nepstadion. Avrete visto tutti, sui teleschermi, il gesto disperato di Mazzola che si portava i pugni serrati dietro la nuca come se volesse autopunirsi. E se trenta secondi dopo Bene metteva a segno dalla parte opposta il gol della nostra sconfitta, balza chiaro che la beffa è stata mostruosa.

Ma non è tutto qui, badate. Lo stesso Mazzola, nella rabbiosa reazione ispirata agli azzurri dall'ingiusto verdetto, riebbe sul piede (da Bulgarelli) la palla d'oro che avrebbe fatto «2 a 2»; correva esattamente il 40' e il centravanti azzurro venne a trovarsi (per la quarta volta nella giornata) solo davanti a Gelei in uscita: tirò precipitosamente addosso al portiere, avendo di fronte la rete spalancata a metà e Riva, che ricuperava lestamente, si trovò la preda sul destro che è il suo piede fasullo: cincischiò un attimo e venne sommerso da Szepesi. Non basta ancora, perchè stiamo qui osservando lo strano epilogo di una partita che di strano aveva soprattutto l'avvio.

Non sappiamo da quanto tempo, debbono essere anni, la Nazionale italiana non riusciva a scattare in attacco con la scioltezza, l'estro, l'irresistibilità sfoggiati stasera a Budapest nei primi minuti di Ungheria-Italia. Battute esaltanti anche per noi che osservavamo, con un Mazzola che sullo scatto breve polverizzava a ripetizione i difensori centrali, con un Rivera che gli faceva da «spalla» in maniera mirabile e un Pascutti che veniva catapultato (solo) di fronte al portiere dalle travolgenti triangolazioni dei due.

Appunto Rivera (al 1' di gioco) si trovò in stupenda posizione-gol, dopo uno scambio volante con Mazzola: e sprecò tutto con un tiraccio maledettamente impreciso, così fiacco da non mettere nemmeno in pericolo l'incolumità dei fotografi. Ancora su lancio di Rivera, riesplodeva al 3' lo scatto dannato di Sandro Mazzola che fece il vuoto con poche falcate e offrì subito a Pascutti, in un piatto d'argento, una palla che non era possibile sprecare. E su questa palla, anzichè trovare il gol, gli azzurri perdettero Pascutti: che tardò a concludere oltre ogni logica, venne affrontato dal portiere in uscita e si produsse lo stiramento inguinale che doveva toglierlo dalla scena dopo soli otto minuti di spettacolo.

Al 5', continuando i fuochi d'artificio del sorprendente attacco italiano, che gli ungheresi non riuscivano a contenere, Rivera rilanciava con esattezza Mazzola; e Sandrino, scattista grintoso ed inafferrabile, fu presto oltre ogni sbarramento difensivo: ebbe anche lui l'attimo fatale di meditazione e gli fu subito addosso Sipos, atterrandolo netto sul limite. Messo in moto sulla destra dal calcio piazzato, avanzò allora puntuale Poletti ed a sua volta il bersaglio spalancato in diagonale: radendo l'erba, il suo tiro lambiva il montante dalla parte opposta e moriva sul fondo.

Non abbiamo inteso fare qui della facile cronaca, ma soltanto presentare gli altri elementi che consentono di definire una beffa questa sconfitta, cinque o sei palle-gol sbagliate in una sola partita, tre delle quali nel giro degli otto minuti iniziali, rappresentano un primato della nostra Nazionale: senza dubbio lieto per chi lamentava da tempo la costituzionale incapacità dei nostri attaccanti di aprirsi un varco (col gioco) verso la rete avversaria, ma sconsolatamente triste se pensiamo che nessuna squadra al mondo scialerebbe mai quanto ha scialato oggi la nostra.

Regalare cinque reti ad avversari ferratissimi quali sono gli ungheresi, passare in svantaggio per via di un gol molto stupido (del quale diremo), riacciuffare il pareggio con azione spettacolare all'inizio della ripresa e perdere infine l'incontro nel momento e nel modo che abbiamo descritti, lascia veramente di stucco. E se la squadra azzurra — con tutti i difetti che ha rivelato — non solo viene dall'aver giocato a Budapest la più bella partita della «tournée», ma l'ha anche perduta mentre la poteva vincere, noi speriamo di aver chiarito perchè avremmo lasciato stasera volentieri ad altri il compito di scriverne.

Il cielo incandescente della Capitale magiara, che pareva volesse liquefare calciatori e spettatori di Ungheria-Italia, era andato improvvisamente oscurandosi verso le 13. E alle 13.30, rispettando al minuto le previsioni meteorologiche dei giornali del mattino, un massiccio temporale si era abbattuto sulle due rive del Danubio. Acqua a tonnellate e, finalmente, una temperatura sopportabile che ha propiziato qualche ora di sonno ed è parsa subito provvidenziale, ai calciatori italiani, parecchio nervosi ed in parte stremati dalle fatiche della lunga «tournée».

Allo stadio, che la grande folla ha disertato (centinaia di migliaia di persone avevano cercato refrigerio sulle sponde del lago Balaton e nella bella spiaggia dell'isola Margherita, riaperta proprio oggi al pubblico) le speranze crollavano di colpo. L'afa sciroccosa era tornata ad impossessarsi di Budapest e a mozzare quasi il respiro, cosicchè la fatica dei giocatori non è stata certo uno scherzo. In queste condizioni ha costituito una lieta sorpresa per noi, ripetiamo, la partenza sparata della squadra italiana.

E' durata forse mezz'ora la azione classica ed intelligente di Gianni Rivera, che Fogli e soprattutto Bulgarelli non assecondavano affatto e che — di conseguenza — era destinata ad esaurirsi abbastanza rapidamente. Dal 20' in avanti vedemmo infatti in campo soprattutto gli ungheresi che risalivano la corrente puntando su Rakosi (che Bulgarelli nemmeno vedeva) e su Nagy, quasi sempre libero perchè Fogli, pur prodigandosi alla sua strana maniera, risultava tatticamente disastroso e perchè Rivera non poteva, logicamente, «tenere» il mediano. Su Bene stava Rosato — protagonista di un'altra partita spettacolosa —, e cancellava dal campo il diretto avversario e nella ripresa gli suggeriva di spostarsi addirittura all'estrema per non affogare del tutto, e di Albert avrebbe dovuto occuparsi soprattutto Fogli, consentendo così a Salvadore l'autentica prestazione del «libero» ogni qualvolta gli azzurri fossero costretti in difesa.

Fogli non ha invece marcato nessuno, ostinandosi a tocchettare trotterellando qua e là senza costrutto, cosicchè Albert ha finito per godere di una eccezionale libertà: e l'ha sfruttata benissimo al 36' di gioco, raccogliendo sul limite dell'area il passaggio di Nagy, aggiustandosi comodamente la sfera sul sinistro e saettandola in rete a filo di montante, nonostante la lieve deviazione inflittale da Albertosi con un abbozzo disperato di parata. Abbiamo definito «stupido» questo gol perchè Bulgarelli, in possesso della sfera sul centrocampo, se l'era fatta soffiare in maniera infantile da Nagy; donde il passaggio ad Albert e il resto.

I due migliori e più continui giocatori azzurri di questa «tournée» — Rosato e Salvadore — montavano ad ogni modo una guardia stupenda all'area di Albertosi. E Rosato si sentiva così forte da sganciarsi spesso in avanti per colmare il vuoto di Bulgarelli, che dribblava, tocchettava a sua volta. Smaniava e si sarebbe fatto magari uccidere piuttosto di affidare la palla a qualcuno; e Salvadore ha offerto una prestazione sbalorditiva, con interventi al centimetro, anticipi e ricuperi e stacchi aerei di eccezionale efficacia.

Ottimi anche i terzini; Poletti soprattutto, che ha messo una solida museruola al «babau» Fenyvesi, mentre non possiamo giudicare impeccabile la prestazione di Facchetti (peraltro più sicuro, più scattante e tatticamente ben più disciplinato che a Malmoe e ad Helsinki) per l'incertezza denunciata al 36' della ripresa, allorchè Kuti (che aveva sostituito Nagy) lanciò Bene (frattanto trasferitosi all'estrema destra) e Facchetti non si trovò laddove avrebbe dovuto: donde la cannonata diagonale di Bene che, complice una incertezza evidente di Albertosi, doveva piegarci alla sconfitta.

Riva, esordiente in azzurro dopo otto minuti di gioco per la forzata rinuncia di Pascutti, ha vinto in pochi minuti la sacramentale emozione ed ha poi dato quanto poteva (con lanci lunghi e con una volontà di lottare che i nostri centrocampisti manco si sognavano) ma ha anche svelato di non essere ancora... Pascutti.

Nella ripresa entrava in campo Lodetti, non si ripresentava Rivera. E Lodetti, trascinato forse dal demone che possiede gli umili... snobbati, partì subito a testa bassa su lancio di Mora: scese velocemente sulla destra, dribblò in corsa Sovari, resistette al «takle» di Sipos e dal fondo crossò stupendamente sotto rete per l'accorrente Mazzola: colpita di volo, la sfera s'impennò sulla mano protesa del portiere e gonfiò la rete, imparabilmente, sotto la traversa. E qui — forse per ordini impartiti dalla panchina, oppure perchè le energie erano alo stremo — la squadra italiana compì a nostro avviso l'errore di chiudersi sempre più a difesa dell'«1 a 1».

Lodetti, è vero, resse bene a Rakosi per circa mezz'ora (ciò che non era mai riuscito a Bulgarelli), ma poi il signor Baroti lanciò nella mischia due uomini freschi e i magiari ebbero un lungo sopravvento di gioco e di pressione fisico-atletica così da ridurre ancor più le velleità offensive degli azzurri. Usciti uno dopo l'altro Nagy II e Sipos, comparvero nelle file magiare Kuti e Solymosi: presero possesso del centrocampo, e fu notte anche per Poletti che non poteva sostituirsi al vuoto sempre più impressionante dell'odierno Bulgarelli.

Se premesse concludere con un giudizio sintetico sugli italiani, diremmo qui che il giorno in cui la squadra è cresciuta di tono in difesa ed in attacco (più che buono anche il lavoro generoso, per quanto ostinatamente individualistico, di Mora) viene messo purtroppo sotto accusa il centrocampo. Rivera e Bulgarelli non possono dunque coesistere? Si direbbe di no, dopo questa strana partita in Ungheria. Con Rivera, che ha saputo far manovrare tutte le squadre, non ci vorrebbe magari Fogli alle spalle, bensì un laterale forte e grintoso, dai lanci lunghi e dal fiato inesauribile e viene così riaperto a Budapest anche il problema Bulgarelli, che non sa fare assolutamente il centrocampista e dunque esclude Rivera, ove non escluda se stesso. Chiaro?

La Nazionale di Baroti è classica, tecnica e bene agguerrita; ma ha svelato oggi una lentezza (forse per stanchezza?) più vistosa del solito e proprio qui, vogliamo dire nello scatto e nel ritmo, gli azzurri potevano cogliere la vittoria o quanto meno sottrarsi alla sconfitta. Tutt'altro che invulnerabile è parsa la retroguardia dei «bianchi», come hanno mostrato a più riprese Mazzola, Riva e Rivera; solido e massiccio il centrocampo laddove Rakosi ne è il fulcro più solido. E proprio Rakosi, nel concitato finale, si è prodotto in due tiri da lontano che hanno bruciato le mani di Albertosi e sfiorato lo spigolo superiore della traversa. Le ali sono state dominate dai terzini (motivi già esposti), Albert ha firmato un gol e pochissime altre cose degne di menzione. Normale, vale a dire su un tono da Nazionale d'Ungheria, il rendimento degli altri.

Si è così conclusa, con una amara sconfitta, la «tournée» della squadra azzurra in Scandinavia e in Ungheria. Sulle indicazioni tecniche, tattiche ed organizzative che ne sono scaturite avremo modo di tornare con comodità nei prossimi giorni.

Alfredo Toniolo

UNGHERIA - ITALIA 2-1

MARCATORI: Albert al 36' del I t., Mazzola al 1', Bene al 35' del II t.

UNGHERIA: Gelei; Szepesi, Matral; Sovari, Nagy I, Sipos (Solymosi); Nagy II (Kuty), Bene, Albert, Rakosi, Fenyvesi.

ITALIA: Albertosi; Poletti, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera (Lodetti), Pascutti (Riva).

ARBITRO: Mayer (Austria).

NOTE. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 30.000.

PELE' A STOCCOLMA con la nazionale brasiliana

Stoccolma, 27

Con gran sollievo dei tifosi del calcio svedesi è giunta oggi a Stoccolma con Pelè in testa, la nazionale brasiliana di calcio. I timori dell'ultimo momento sulla partecipazione della perla nera recentemente ferito al capo, avevano letteralmente angosciato gli appassionati svedesi.

Pelè sta invece benissimo ed è di ottimo umore anche se ha riconosciuto di essere un po' grasso, 78 chili per 1,72 di altezza, in confronto al giovane gracilino che si esibì ai mondiali in Svezia nel 1958.

Quando Mazzola non sbaglia...



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il portiere ungherese vanamente proteso in tuffo tenta di parare il pallone scagliato dal centrattacco Mazzola: è il pareggio dell'Italia conseguito all'inizio del secondo tempo

TORNEO CALCISTICO INTERNAZIONALE DI CARACAS

Il Milan batte il Las Palmas (3-1) al termine di una partita accidentata

Per un «rigore» non concesso, Gilberto prende l'arbitro a pugni - Quattro giocatori espulsi - I gol dei rossoneri segnati da Gallardo (due), Fortunato

Caracas, 27

In una partita del torneo internazionale di calcio di Caracas, il Milan ha battuto la squadra spagnola di Las Palmas per 3-1 (1-1).

La partita è stata vivace grazie alle azioni offensive condotte da ambo le parti. Il Milan comunque ha mantenuto una costante superiorità, è riuscito a rimontare una rete di svantaggio (un autogol di Trebbi) e a concludere poi vittoriosamente l'incontro.

Prima dell'inizio della partita viene osservato un minuto di silenzio in memoria della improvvisa morte del segretario della Federazione calcistica venezuelana, Jesus De Pariza.

Il Milan si porta subito allo attacco ma la difesa spagnola riesce a controllare il gioco anche se con qualche difficoltà. Su un loro contrattacco gli iberici si portano in vantaggio al 15': Gilberto entra in area, interviene in corsa Trebbi che, nel tentativo di allungare il pallone verso il proprio portiere, insacca sorprendendo Barluzzi.

Il gioco si fa ora più duro mentre i rossoneri si portano in massa all'attacco. Al 18' Gallardo, riceve un passaggio di Amarildo e batte il portiere avversario con un forte tiro. Gli spagnoli si fanno più nervosi e l'arbitro deve intervenire per frenare gli animi. Al 35' i giocatori del Las Palmas reclamano per un rigore non concesso dall'arbitro in seguito ad un fallo di mano di un difensore milanista. La decisione dell'arbitro innervosisce maggiormente gli spagnoli e Gilberto colpisce con un pugno il direttore di gara che espelle il giocatore.

Si giunge così alla fine del primo tempo. La ripresa si inizia con alterni attacchi quando al 5' Collar commette un fallo su un giocatore del Milan: Gallardo, direttamente su punizione, batte Oregui con un tiro che supera la barriera dei difensori. Il Milan insiste all'attacco e al 28' Fortunato porta a tre i gol dei rossoneri deviando in rete un passaggio di Benitez. Il Milan rallenta il ritmo e il Las Palmas ne approfitta per spingersi in avanti ma la difesa rossonera controlla bene le azioni degli avversari e conclude vittoriosamente la partita.

Prima della fine dell'incontro a causa di scontri e incidenti, l'arbitro ha espulso quattro giocatori, due per parte, precisamente Oscar e Gilberto del Las Palmas, David e Salvi del Milan.

Il Las Palmas ha dimostrato una certa superiorità nel primo tempo, attraverso un gioco straordinariamente energico e veloce. Il secondo tempo è stato invece appannaggio dei rossoneri che con un più affiatato lavoro di squadra hanno dimostrato di ben meritare la vittoria. Maldini ha agito da difensore mobile mentre il centrattacco Altafini si avvaleva per le azioni offensive specialmente della collaborazione di Amarildo e di Gallardo che effettuavano rapide discese a rete al momento opportuno. Altafini, costantemente tallonato dal brillante Tonono, ha giocato secondo gli schemi tradizionali.

Anche la difesa milanista ha fatto un'ottima impressione al pubblico di Caracas. Oltre a Maldini ha brillato per attivismo il mediano Benitez. Riconosciuta anche dai tifosi locali l'insostituibile funzione di David fra Gallardo e Altafini.

Formazioni: MILAN: Barluzzi; Trebbi, Benitez; Maldini, Radice, Trapattoni; Gallardo, David, Altafini, Amarildo, Fortunato. LAS PALMAS: Oregui; Aparicio, Tonono; Martin, Castellanos, Collar; Juan Luis, Manolo, Gilberto, Leon, Vegazo.

COPPA DEL MONDO

RUSSIA-DANIMARCA 6-0

Mosca, 27

La poderosa nazionale sovietica ha travolto oggi per 6-0 la nazionale danese in un incontro valido per il turno eliminatario della Coppa del Mondo di calcio.

Il primo tempo si era concluso con i sovietici in vantaggio per uno a zero. In soli tredici minuti, nella ripresa i sovietici hanno infilato quattro palloni alle spalle del portiere danese.

Le reti sono state segnate da Khusainov al 9' del primo tempo, da Metreveli al 2', da Voronin al 19', Barkaya al 24' e al 32' e Meskhi al 27' della ripresa.

LA FIORENTINA NON VUOLE il milanista Ferrario

Firenze, 27

Secondo voci circolate stasera a Firenze il trasferimento al Milan di Orlando sarebbe ormai cosa fatta: la Fiorentina dovrebbe annunciare ufficialmente la notizia — salvo imprevisti — domani. Non si conosce la cifra pagata dalla società rossonera per l'ingaggio del centravanti viola: da indiscrezioni trapelate sembra che il Milan nell'affare abbia incluso anche Ferrario oltre ad una somma che si aggirerebbe sui 50 milioni e che per questo la Fiorentina abbia lasciato in sospeso ancora per 24 ore la decisione.

Nei programmi della società viola, infatti, il ruolo che rimarrebbe libero dalla partenza di Orlando, sarebbe occupato da Nuti che verrebbe così lanciato come titolare dopo aver disputato due partite nell'ultimo campionato. L'offerta di Ferrario quindi non interesserebbe la Fiorentina per la quale sarebbe più conveniente cedere Orlando senza ricorrere a scambi. La cifra che la società viola incasserebbe con il trasferimento del giocatore al Milan sarebbe utilizzata, secondo i progetti, per l'acquisto di una mezz'ala. Per questo ruolo vengono ripetuti con insistenza i nomi di Rizzo del Cagliari e di De Sisti della Roma. La Fiorentina ha intanto smentito lo scambio Benaglia-Dotti con la Lazio.

Il Radnicki di Nis (Jugoslavia) ha vinto oggi per 2-1 (2-0), l'incontro con l'Empor di Rostock valevole per la Coppa Rappan.

ATLETICA FEMMINILE: ITALIA - AUSTRIA 68-48

La Ricci vince nel peso migliorando il record nazionale

Nuova misura nel lancio: metri 14.39 - Sette primi conquistati dalle azzurre, tre dalle loro avversarie

Massa Carrara, 27

Gli obiettivi che gli allenatori della squadra azzurra femminile si erano prefissi non riguardavano tanto il risultato finale dell'incontro con le austriache, quanto i progressi mostrati dalle prestazioni individuali, anche perchè le atlete ospiti non potevano minacciare il successo collettivo delle italiane. Sotto questo aspetto, anche se il pomeriggio massese è stato troppo torrido per permettere risultati di gran rilievo, i traguardi sono stati raggiunti.

Le azzurre hanno ottenuto così la loro nona vittoria su 13 incontri con le austriache aggiudicandosi sette gare su dieci (le ospiti si sono affermate nei m. 80 ostacoli, nel giavellotto e nei m. 800). E' stata quindi, complessivamente, una giornata lusinghiera per l'atletismo femminile azzurro. Nello stesso tempo la Nazionale austriaca non ha deluso, anche se è apparsa poco preparata per un confronto a così alto livello.

Sono stati registrati risultati di gran rilievo nel lancio del peso dove la Ricci ha migliorato di un centimetro il record italiano, scagliando l'attrezzo a metri 14,39, facendo crollare un primato della Paternoster, che resisteva da otto anni. La Ricci ha poi migliorato il proprio record stagionale nel disco, dimostrandosi in forma smagliante.

C'è da rilevare, inoltre, che le austriache, pur comportandosi egregiamente, in alcune gare non sono state in grado di impegnare a fondo le avversarie. La Bertoni, particolarmente nervosa, si è fatta eliminare dai giudici, nella gara dei m. 80 ostacoli, dove era considerata una favorita, dopo le due partenze errate. Anche nei m. 100 le atlete sono apparse irrequiete: il giudice è stato costretto a far ripetere la partenza per ben quattro volte. Netta è stata la superiorità delle austriache nel lancio del giavellotto, dove si sono assicurate i primi due posti.

Salto in lungo: 1) Turba (I) m. 5,63; 2) Pfannerstill (A) 5,62; 3) Minelli (I) 5,41; 4) Leinpeter (A) 5,31.

Corsa m. 100: 1) Govoni (I) 12"; 2) Vettorazzo (I) 12"3; 3) Aigner (A) 12"5; 4) Apfer (A) 12"7.

Disco: 1) Ricci (I) m. 50,70; 2) Fancello (I) 44, 99; 3) Anderle (A) 43,82; 4) Leichtfried (A) 42,36.

Corsa metri 400: 1) Pigni (I) 56"3; 2) Caimmi (I) 58"7; 3) Syora (A) 60"3; 4) Dimay (A) 61"7.

Giavellotto: 1) Strasser (A) m. 48,28; 2) Schoenauer (A) 48,18; 3) Riccobono (I) 40,80; 4) Sabar (I) 38,46.

Metri 80 ostacoli: 1) Jigner (A) 11"7; 2) Vettorazzo (I) 11"7; 3) Schewendenwein (A) 12"5; squalificata la Bertoni per due partenze false.

Corsa m. 200: 1) Govoni (I) 24"8; 2) Cesari (I) 25"5; 3) Apfer (A) 26"; 4) Felder (A) 27".

Salto in alto: 1) Cremonti (I) m. 1,58; 2) Slegel (A) 1,58; 3) Prokop (A) 1,53; 4) Giamperlati (I) 1,53.

Peso: 1) Ricci (I) m. 14,39 (nuovo record italiano, precedente della Paternoster con m. 14,38); 2) Anderle (A) 12,67; 3) Forcellini (I) 12,31; 4) Egger 12,15.

Corsa m. 800: 1) Schatz (A) 2'11"9; 2) Acquarone (I) 2'13"8; 3 Jannaccone (I) 2'16"5; 4) Lulwig (A) 2'24"9.

Staffetta 4 x 100: 1) Italia (Spampani, Govoni, Cesari, Saviotti) 47"1; 2) Austria (Lindner, Aigner, Felder, Kapfer) 48"7.

Risultato finale: Italia batte Austria 68 a 48.

L'outsider Fonseca, uno stallone danese ha vinto oggi la 56.a edizione del derby di Danimarca a Klampenborg. Sui 2400 metri del percorso Fonseca ha preceduto Parfait D'Amor e Costantinos. Il primo premio era di 65.000 corone pari a quasi sei milioni di lire.

La 15enne Marie Mulder ha stabilito il nuovo primato americano femminile delle 880 yarde in 2'10"2.

A Edoardo Lualdi la corsa in salita delle Caminate

Forlì, 27

Edoardo Lualdi, su «Ferrari Le Mans», ha vinto l'11.a gara in salita Predappio-Rocca delle Caminate, valevole quale prova per il Trofeo della montagna. Il corridore varesino ha così scritto per la quarta volta il suo nome sull'albo d'oro della competizione romagnola migliorando di ben 11" il record della gara da lui stesso stabilito lo scorso anno

Ordine d'arrivo: 1) Edoardo Lualdi, su «Ferrari Le Mans», che percorre i 4 chilometri in 3'9"1 alla media di km. 74,250; 2) Brini, su «Abarth 2000», in 3'22"6; 3) Nember, su «Abarth 2000», in 3'22"6; 4) «Man», su «Porsche Carrera», in 3'27"1; 5) Zanardelli, su «Porsche 2000», in 3'28"7; 6) Benelli, su «Bandini 1000», in 3'31"; 7) Perniciaro, su «Lola F. 3», in 3'31"2; 8) Braga, su «Lotus F. 3», in 3'31"7; 9) Luti, su «De Sanctis 2000», in 3'32"2.

Motociclistica internazionale

Bergamo, 27

Dura selezione nella prima giornata delle «Valli Bergamasche» gara motociclistica internazionale di regolarità. Al termine della prima giornata un solo concorrente dei 124 partiti è indenne da penalità, e 35 corridori sono stati costretti al ritiro. Il capo classifica è il tedesco Hans Brinkam, ma anche gli altri concorrenti della Germania Occidentale si sono piazzati nelle prime posizioni.

La classifica al termine della prima giornata: 1) Hans Brinkam (Germ. Occ.) zero penalità; 2) a pari merito Dieter Kramer e Siegfried Fried (Germania Occ.) 1; 4) Wittohoft (Germ. Occ.) 2; 5) a pari merito Trinker (Gem. Occ.) e Dossena (It.) 4; 7) Winninger (Ger. Occ.) 5; 8) a pari merito Sengfelder (Germania Occ.) e Saini (It.) 6.

FACCHINI RIMANE allenatore del Palermo

Palermo, 27

Carlo Facchini è stato riconfermato allenatore del Palermo. Il commissario della squadra rosanero avv. Gioia ha anche definito con quasi tutti i giocatori i premi di reingaggio. L'accordo nella prima fase di trattative non è stato raggiunto con il centravanti Troia, del quale si interessano alcune squadre di Serie A, e con il portiere Pontel. La squadra rosanero comincerà la preparazione per il prossimo campionato il 29 luglio ad Albiano, nel bergamasco, dove rimarrà una ventina di giorni.

Il corridore ravennate Luigi Reggi, ha vinto per distacco l'ottavo Giro ciclistico delle Vallate Aretine. Il vincitore ha percorso i 160 km. in 4 ore 5', alla media oraria di 38,600. Al secondo posto si è classificato Gualazzini di Imola a 3'5". Al terzo posto Baglini di Perugia, con lo stesso tempo.

IL CAMPIONATO DI WATERPOLO DELLA SERIE B

Pareggia la Triestina (4-4) ma si arrende l'Edera (6-3)

Ricupero insperato del Lerici all'ultimo istante
Castagnola tiratore scelto del Sori: quattro centri

Una Triestina sciupona e distratta e un'Edera volonterosa come al solito ma palesemente inferiore all'avversario costituiscono le note essenziali della seconda giornata di campionato. La Triestina non è andata più in là del pareggio raggiunto dal Lerici, notate bene, allorchè mancava un solo secondo al termine dell'incontro. L'Edera si è difesa con puntiglio ma, alla distanza, è stata costretta a cedere alla maggior classe ed esperienza del Sori.

Pur non potendo asserire che la Triestina abbia deluso, dobbiamo rilevare che Alessandrini e compagni questa sera sono apparsi nettamente inferiori al solito. Dopo il brillante pareggio conseguito appunto nella prima di campionato contro il Sori, ci si attendeva una prova maiuscola anche perchè, almeno sulla carta la partita col Lerici non avrebbe dovuto presentare proibitive difficoltà.

Dopo un inizio guardingo la Triestina si fa minacciosa nella seconda frazione; e perviene al primo successo al 0'49" con Boschin. Pareggiano gli ospiti al 1'53" con Pandolfini, il migliore del Lerici, ma si rifanno subito sotto i locali che, dopo una serie di ottime triangolazioni, raddoppiano al 4'21" con Foschi. Nella terza frazione la Triestina schiera Brazach al posto di Mattei ma l'apporto del primo lascia alquanto a desiderare tant'è che gli ospiti pervengono a due marcature al 0'44" e al 2'47" con Tedeschi. Rinserrati i ranghi, i locali ristabiliscono le distanze con Padovan al 3'31" e tornano in vantaggio con Boschin al 4'30". La fase finale dell'incontro vede sempre Alessandrini e compagni padroni della situazione ma come detto, la doccia fredda del pareggio arriva ad opera di Pandolfini al 4'59".

TRIESTINA: Giacomelli; Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Foschi, Boschin, Padovan, Brazach, Brandolin, Magania, Iacono. LERICI: Bacchioni; Biavati, Giovacchini, Manfredi, Pandolfini, Tedeschi, Rolla, Betella, Bonifazio, Borghetti. ARBITRO: Baluardi di Firenze.

L'Edera contro il Sori candidato N. 1 alla vittoria finale della Serie B non si faceva velleità di sorta. A complicare ancor più le cose ci si è messo di mezzo anche il portiere Rener inspiegabilmente assente dalla competizione (e vorremmo proprio sapere il perchè) e inefficacemente sostituito da Cattonaro.

L'inizio vede l'Edera protesa all'attacco e la buona volontà dei locali viene premiata da una rete messa a segno da Gregori al 4'34". Non si fa comunque attendere la riscossa degli ospiti i quali pervengono al successo nella seconda frazione con Gandolfo all'1'53" e con Castagnola al 2'43". L'Edera riesce ancora una volta a pareggiare al 3'06" con Morgera dopo che lo stesso, un secondo prima aveva mancato un «rigore».

Ancora equilibrato il secondo tempo nel quale rileviamo una sola rete ad opera di Fiandaca. Poi, nella fase finale, come detto il crollo dei ragazzi di Cescon. Segnano Castagnola al 1'06" e al 3'35" e dopo un'altra rete di Morgera al 3'48" l'inarrestabile Castagnola sigla la sesta rete per i suoi colori.

EDERA: Cattonaro; Scholz, Crisman, Illini, Cescon, Gregori, Morgera, Apollonio, Veglia, Rener. SORI: Palazzo; Fiandaca, Daneri, Castagnola, Leone, Strazza, Cucchia, Gandolfo, Passalacqua, Bisio, Di Stefano. ARBITRO: Cambi di Firenze.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

*Doria - Ascese	5-1
*Mameli-Civitavecchia	4-1
*Triestina-Lerici	4-4
Sori-*Edera	6-3

LA CLASSIFICA

Mameli	2	2	0	0	9	3	4
A. Doria	2	2	0	0	8	3	4
Sori	2	1	1	0	9	6	3
Lerici	2	0	2	0	9	9	2
Triestina	2	0	2	0	7	7	2
Edera	2	0	1	1	8	11	1
Civitavecchia	2	0	0	2	3	7	0
Ascese	2	0	0	2	3	10	0

GROSSI RISULTATI AL MEETING INTERNAZIONALE DI SAN DIEGO

In gara i colossi dell'atletica leggera

Danek lancia il disco a m. 62.66 - John Pennel sfiora il record mondiale dell'asta
Schul migliora il primato statunitense delle 3 miglia - Boston: un salto di m. 8.01

San Diego, 27

Sono cominciati a San Diego, in California, i campionati nazionali americani di atletica leggera (AAU) che fungono anche da selezione per la rappresentativa statunitense che prossimamente effettuerà una «tournée» in Europa.

In questa prima giornata, non si sono avuti risultati di grande rilievo anche se tra i vincitori delle otto finali disputate il cecoslovacco Ludvik Danek, si è imposto nel disco con la brillante misura di m. 62,66, e John Pennel, nell'asta, ha saltato metri 5,18, dieci centimetri al primato mondiale di Hansen.

Danek non è mai stato minacciato seriamente dallo statunitense Silvester il quale si è classificato secondo con metri 61. Pennel dal canto suo ha superato m. 5,18 alla prima prova fallendo poi il tentativo di migliorare il primato mondiale di Hansen.

Negli altri due concorsi della serata, Ralph Boston ha vinto nel lungo con m. 8,01, e Bill Floerke si è imposto nel giavellotto con la misura di m. 78,82.

Nelle corse, Bob Schul, nelle tre miglia ha stabilito il nuovo primato degli Stati Uniti in 13'10"4 dopo aver respinto lo attacco finale portatogli dal neozelandese Neville Scott. Larrieu si è dovuto accontentare del terzo posto.

Dopo aver realizzato il miglior tempo nelle eliminatorie delle 100 yarde (9"3) Newman si è fatto battere in finale da Anderson che si è imposto in 9"3. Sugli ostacoli, nelle 120 yarde Davenport ha battuto Lindgren, medaglia d'argento a Tokio in 13"7. Rex Cawley, olimpionico nei 400 HS, ha vinto nell'eccellente tempo di 50"3 nonostante la pista troppo dura per le sue possibilità.

Il grande battuto della serata è stato l'olimpionico dei 400 piani, Mike Larrabee il quale, dolorante alla schiena, è giunto ultimo in batteria in 48"1. Il migliore è stato Lewis che si è qualificato per la finale con il tempo di 45"8. Infine nella semifinale del miglio il neozelandese Peter Snell ha dovuto lottare sul filo per battere il giovane Jim Ryun nel mediocre tempo di 4'11"4 mentre l'altra semifinale è stata vinta da Weisiger in 4'11" davanti al cecosiovacco Odlozil (4'11"2).

Ecco i risultati delle finali.

Disco: 1) Ludwik Danek (Cecosl.) m. 62,66; 2) Jay Silvester 58,22; 3) Weill 57,40; 4) McGrath 57; 5) Babka 56,01.

Lungo: 1) Ralph Boston m. 8,01; 2) Darrell Horn 7,76; 3) Hopkins 7,73; 4) Beamon 7,65; 5) Mays 7,54.

120 yarde ostacoli: 1) Willie Davenport 13"6; 2) Blaine Lindgren 13"7; 3) Morgen 13"7; 4) Rodgers 14"; 5) Polkinghorne 14".

440 yarde ostacoli: 1) Rex Cawley 50"3; 2) Ron Whitney 50"7; 3) Luck 50"8; 4) Wiatt 51"; 5) Vanderstock 51"4.

100 yarde: 1) George Anderson 9"3; 2) Darel Newman 9"4; 3) Fred Kuller 9"5.

3 miglia: 1) Bob Schul 13'10"4 (nuovo record degli Stati Uniti); 2) Neville Scott (N.Z.) 13'10"8; 3) Larrieu 13'11"4; 4) Burson 13'38"8; 5) Fernee 13'44"2.

Asta: 1) John Pennel m. 5.18; 2) Jeff Chase 4.98; 3) Seagren 4.98; 4) Wilson 4.88; 5) White 4.88.

Giavellotto: 1) William Floerke m. 78,82; 2) Larry Stuart 78,74; 3) Covelli 77,37; 4) Red 72,90; 5) Conley 72,54.

VINTO DAGLI SVIZZERI il quadrangolare di Vienna

Vienna, 27

La Svizzera ha battuto oggi con un sol punto di vantaggio l'Austria che a sua volta ha preceduto la Grecia e il Lussemburgo nel torneo quadrangolare di atletica valido per la Coppa d'Europa. La Svizzera si è così qualificata per la semifinale della competizione che si svolgerà a Roma. Le finali avranno luogo a Stoccarda.

La classifica finale delle due giornate di gare in cui non si sono avuti risultati di rilievo tranne il 4.90 nell'asta del greco Papanicolau, è la seguente: Svizzera punti 62, Austria 61, Grecia 47, Lussemburgo 27.

LE DUE CORSE PRINCIPALI AI CAVALLI DELLA VIGILIA

Agadir alla distanza prevale su Rutenio

Conferma di Lerica nel Premio del Mare

Come era nelle previsioni, Agadir ha vinto la corsa Totip Premio Fiera di Trieste, dominando alla distanza il compagno di allevamento Rutenio. Dopo che inizialmente Abamy si era dato da fare all'avanguardia, era Tio Pepe ad assumere l'iniziativa per passare a condurre dopo un giro e mezzo di corsa. Poi, al passaggio dell'ultimo giro, era Rutenio a farsi notare per un ficcante attacco, mentre Agadir preferiva attendere gli eventi. Nella retta di fronte all'arrivo Tio Pepe si mostrava in difficoltà e prima Rutenio e successivamente Golden e Agadir lo superavano. Il verdetto si aveva in retta d'arrivo, e qui Agadir poteva prendere il sopravvento nei confronti di Rutenio che gli finiva vicinissimo, mentre Golden concludeva al terzo posto approfittando della rottura sul traguardo del lanciatissimo Robbidar.

Una corsa abbastanza semplice nella quale si è potuto notare la bella forma di Agadir che non ha certo faticato per conquistare l'ennesimo alloro. Bene si è comportato pure Rutenio, il quale sulla distanza preferita si è reso interprete di un coraggioso percorso d'abbordaggio. Golden ha confermato i recenti progressi conquistando un terzo posto di un certo rilievo, mentre Robbidar, valido nella sua corsa d'attesa, ha avuto la disdetta di smarrirsi proprio in zona traguardo, quando il terzo posto pareva di sua netta pertinenza. Quarto è giunto Desaix, il quale si era smarrito gravemente al via, mentre in rottura dopo mezzo giro era anche Santone al quale il cambiamento di guida non ha certamente portato alcun beneficio. Lo sprazzo di Tio Pepe è apparso brillante, ma il sauro ha mostrato i suoi limiti in fatto di fondo cedendo nettamente alla distanza. Per Agadir, applaudito al giro d'onore dove riceveva la bella coppa offerta dalla Fiera di Trieste, è stato sufficiente segnare un discreto 1.24.9 sui 2520 metri e lo stesso ragguaglio è stato attribuito al secondo arrivato, Rutenio.

Bella corsa anche il Premio del Mare, dove i 4 anni erano chiamati a rendere 30 metri ai 3 anni. In previsione un duello fra la più giovane Lerica e il classico Mirmidone. Così è stato, e sul palo, dopo aver parato alcuni violenti attacchi del diretto rivale, è passata per prima Lerica autrice di una splendida corsa in avanti. Già dopo un giro Mirmidone, che subito dopo la partenza si era attestato in terza posizione, ha sferrato un attacco deciso, ma Lerica pronta ha ribattuto con bravura ad ogni tentativo del figlio di Fucsia. Mirmidone è così ritornato sotto ma al passaggio dell'ultimo giro si è fatto avanti Brech con fare minaccioso, mentre alla corda Torbido, che aveva dovuto rimediare ad un intoppo iniziale, attendeva gli sviluppi. Nel penultimo rettilineo Mirmidone ritornava alla carica. Brech veniva superato, ma Lerica faceva buona guardia e Mirmidone non riusciva a passare neanche in questa occasione. In arrivo Mirmidone rinnovava l'attacco, ma Lerica si dimostrava spigliata più che mai e sfuggiva al serrate del sauro che negli ultimi metri aveva un rallentamento che consentiva a Torbido di rimontarlo per linee interne e aggiudicarsi il secondo posto dietro all'intangibile Lerica.

Ottima la prestazione di Lerica che Quadri ha condotto con accortezza; la puledra ha mostrato di possedere, oltre che lo scatto, anche una carica vitalissima che le ha permesso di fronteggiare con bravura gli assalti dello smaliziato Mirmidone. Questi ha corso con bello spirito, ma ha trovato davanti a sè un baluardo insuperabile, mentre Torbido, sfortunato inizialmente, si è poi riscattato con una franca frazione finale che lo ha portato in linea con Lerica. Brech è giunto quarto, ma avrebbe forse fatto ancor meglio se al passaggio dell'ultimo giro non si fosse portato all'esterno. Stando al suo posto, Brech nel finale si sarebbe trovato nella posizione di Torbido e chissà che il secondo posto non sarebbe stato suo.

Nella calda serata Fauziabella e Domingo hanno migliorato i loro record con una bella doppietta per Ugo Belladonna che poi triplicava con Rango. Tre successi otteneva anche Antonio Quadri il quale, alle affermazioni brillanti segnate con Agadir e Lerica, faceva seguire in chiusura il successo con Elleno. Altri vincitori erano Marino Ceugna con Narbruna e Amerigo Mazzuchini con Etoile de Bien.

Mario Germani

ORDINE D'ARRIVO

PREMIO DELLE VELE (L. 262.500 m. 1700): 1) Fauziabella (U. Belladonna); 2) Cadorella. 5 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 12; 10, 12; (29). PREMIO DEI GUIDONI (L. 250.000 m. 2050): 1) Etoile De Bien (A. Mazzuchini); 2) Ortallo. 4 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 24; 12, 14; (92) 48. PREMIO DELLE ANCORE (L. 250.000 m. 1680): 1) Domingo (U. Belladonna); 2) Estrone. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 25; 10, 13; (54) 112. PREMIO FIERA DI TRIESTE (L. 710.000 m. 2480, corsa TOTIP): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Rutenio; 3) Golden. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 12; 12, 22, 16; (81) 35. PREMIO DELLE BARCHE 1.a div. (L. 225.000 m. 1660): 1) Narbruna (M. Ceugna); 2) Nadila; 3) Allier. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 42; 21, 12, 13, (137) 61. PREMIO NETTUNO (L. 250.000 m. 1650): 1) Rango (U. Belladonna); 2) Olinto. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 23; 13, 16; (30) 64. PREMIO DEL MARE (L. 840.00 m. 2100): 1) Lerica (A. Quadri); 2) Torbido; 3) Mirmidone. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 23; 12, 16, 16; (55) 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7570 per 100 lire. PREMIO DELLE BARCHE 2.a div. (L. 225 mila m. 1660): 1) Elleno (A. Quadri); 2) Bizza. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 26; 23, 27; (11) 64.

La colonna Totip

1.a corsa:	1) Latino	1
	2) Pizzodeta	1
2.a corsa:	1) Buccon	2
	2) Grignasco	2
3.a corsa:	1) Olmedo	1
	2) Sefolinella	X
4.a corsa:	1) Agadir	1
	2) Rutenio	X
5.a corsa:	1) Toreador	1
	2) Ferenico	X
6.a corsa:	1) Quaffino	2
	2) Roll	X

Nel concorso n. 26 del Totip nella zona delle Tre Venezie sono stati totalizzati tre dodici, 69 undici e 606 dieci. A Trieste vi è un dodici su scheda sestupla, giocata al bar Millo.

Venezia - Trieste e ritorno

Brinis e Darai vincitori del Rallye motonautico

Venezia, 27

I veneziani Brinis, negli entrobordo, e Darai, nei fuoribordo, hanno vinto il VI Rallye motonautico dell'Alto Adriatico, prova del campionato italiano di regolarità. Favorita da un'eccezionale giornata e da un mare costantemente tranquillo, la gara ha condotto le 40 imbarcazioni da Venezia a Trieste e ritorno, per complessivi 305 chilometri.

LA CLASSIFICA

Fuoribordo: 1) Darai, (scarto in secondi 21), punteggio 1779; 2) Dalla Pietà Giuseppe, (22), 1778; 3) Rizzo, (52), 1748; 4) Dalla Pietà Gianni, (82), 1718; 5) Narduzzi, (147), 1653.

Entrobordo: 1) Brinis, (scarto in secondi 21), punteggio 1779; 2) Banci Gemma, (40), 1760; 3) Mestichelli, (42), 1758; 4) Prearo, (60), 1740; 5) Troter, (77), 1723.

GRAN PREMIO S. FLORIANO

PRIMI E SECONDI i ciclisti vittoriesi

Gorizia, 27

Disputata sotto un implacabile solleone, il IV Gran Premio S. Floriano-Magnadyne ha visto ancora una volta vittoriosi i pedalatori dell'U.C. Vittorio Veneto, giunti primi e secondi sotto lo striscione d'arrivo. Terzo, distanziato, il goriziano Vito Golieuscek, che così si è conquistato il titolo di campione provinciale esordienti, categoria cui era riservata la competizione. Dell'Antonia, dopo un primo tentativo di fuga al quinto giro, lo ha rinnovato poco dopo, riuscendo ad accumulare il vantaggio che lo ha portato da solo a tagliare il filo di lana. Come vuole la tradizione, è stata la salita di San Floriano, ultima parte della gara, a selezionare i valori ed a determinare la classifica.

L'ordine di arrivo: 1) Dell'Antonia Alberto, U.C. Vittorio Veneto, che compie il percorso di km. 71 in 1 ora e 57" alla media di chilometri 36.410; 2) Corazza Giancarlo (U.C. Vittorio Veneto) a 2'25"; 3) Golleuscek Vito (S.C. Santa Cherin) s.t., (nuovo campione provinciale esordienti); 4) Verona Edoardo (Libertas Udine) a 2'30"; 5) Guargnal Livio (A.S. Ronchi-Willier, Trieste) a 2'40"; 6) Drigo Luciano (G.S. Interbartolo Gorizia) a 3'; 7) Vendrame Guido (U.C. Vittorio Veneto) a 3'25"; 8) Giurissa Roberto (A.S. Ronchi-Willier Trieste) a 4'; 9) Favotto Giordano (C.C. Coppi Udine) a 4'10".



Un gentile sorriso e la bella Coppa della Fiera di Trieste: questo il meritato premio di Quadri, che ha condotto superbamente Agadir alla vittoria (Foto de Rota)

BRILLANTI PRESTAZIONI AI VENTISETTESIMI AGONALI DEL REMO DI SALO'

Gli armi triestini conquistano quattro ambiti primi posti

Successi dei Vigili del fuoco nel «Due con» cadetti, «Quattro senza» e «Doppio senior» - Il Circolo Marina Mercantile si è imposto nel «Doppio» cadetti

Salò, 27

Sullo specchio lacustre di Salò del Garda si sono svolti i ventisettesimi agonali del remo. La rappresentanza remiera di Trieste ha conquistato quattro primi posti con tre equipaggi dei Vigili del fuoco di Trieste ed uno del Circolo Marina Mercantile. Le casacche rosse dei pompieri hanno vinto le gare del «due con» cadetti, «quattro senza» e «doppio senior». Il Circolo Marina Mercantile ha imposto il suo «doppio» cadetti. A questi successi vanno aggiunti i secondi posti dei Vigili del fuoco di Trieste nella gara dell'«otto» e del «due senza» senior; della Ginnastica Triestina con il senior Dessardo nel «singolo» e della Nettuno con lo skiffista Dapretto.

Falck, Lecco e Moltrasino hanno vinto rispettivamente due gare ciascuno. I «falchetti» si sono imposti sui Vigili del fuoco di Trieste dell'«otto» ed hanno vinto anche con il «due senza» senior.

Il Lecco ha ottenuto la vittoria nel «quattro con» cadetti e con il «singolista» senior Torri. La Moltrasino ha vinto con il «singolista» cadetto Cuttica e nel «due con» senior. Le Fiamme Gialle di Sabaudia hanno portato alla vittoria il «quattro con» senior. Buoni piazzamenti ancora della Moltrasino, che è giunta seconda nel «doppio» cadetti e senior. Ottima l'organizzazione della Società canottieri Garda.

Ecco i risultati:

K 1 maschile senior m. 1000: 1) Scaioli (Lecco) in 4'46"4; 2) Gruppo milanese canoa 5'7"5; 3) Gruppo milanese canoa 5'19"7.

Quattro con timoniere cadetti m. 1500: 1) Lecco in 5'18"7; 2) Ignis 5'19"; 3) Bucintoro (Venezia) 5'30"6; 4) Firenze; 5) Caprera.

Singolo cadetti m. 1500: 1) Cuttica (Moltrasino) 5'55"7; 2) Dapretto (Nettuno Trieste) in 6'6"1; 3) Firenze in 6'26"; 4) Cremona; 5) Treviso.

Due con timoniere cadetti m. 1500: 1) Vigili del Fuoco di Trieste (D'Agostini, Grassi, timoniere Mattossovich) in 5'43"2; 2) Velocior di La Spezia in 6'9"; 3) Limite sull'Arno in 6'10"1.

K 2 senior maschile m. 1000: 1) Gruppo milanese canoa Milano (Zoya, Zaniboni) in 4'23"5; 2) Gruppo milanese canoa Milano 4'26"4; 3) Società canottieri Milano in 4'43"5.

Doppio cadetti m. 1500: 1) Circolo Marina Mercantile di Trieste (Giorgi, Biloslavo) in 5'19"1; 2) Moltrasino di Moltrasio in 5'19"2; 3) Vigili del Fuoco di Trieste in 5'35"7; 4) Nettuno di Trieste.

Quattro con timoniere seniores m. 2000: 1) Fiamme Gialle di Sabaudia (Somma, Zaffino, Repetto, Massida, timoniere Serra) in 7'10"6; 2) Lario di Como in 7'10"8; 3) Dopolavoro Ferroviario di Treviso in 7'31"2; 4) Vigili del Fuoco di Milano.

Due senza timoniere seniores m. 2000: 1) Falck (Leali, Fontana) in 7'38"2; 2) Vigili del fuoco di Trieste in 7'39"7; 3) Sampierdarena in 7'54"7; 4) Como; 5) Cremona.

Singolo seniores m. 2000: 1) Torri (Lecco) 7'45"6; 2) Ginnastica Triestina 8'03"; 3) La Spezia 8'13"3; 4) Cremona.

Due con timoniere seniores m. 2000: 1) Moltrasino di Moltrasio (Galli, Merazzi, tim. Morganti) 7'49"2; 2) Dopolavoro ferroviario di Treviso 7'53"2; 3) Vigili del fuoco di Trieste 7'58"7; 4) Vigili del fuoco di Firenze; 5) Moto Guzzi; 6) Monfalcone; 7) Treviso.

Quattro senza timoniere seniores m. 2000: 1) Vigili del fuoco di Trieste (Schiavini, Vecchotto, Bole, Rapoteo) 7'13". Il quattro senza della Falck non ha partecipato alla gara per un'avaria della barca.

Doppio senior m. 2000: 1) Vigili del fuoco di Trieste (Bonazza, Krizman) 7'05"7; 2) Moltrasino di Moltrasio 7'09"6; 3) Lecco 7'19"1; 4) Ginnastica Triestina; 5) Cremona; 6) Nettuno di Trieste; 7) Caprera di Torino.

Canoino non classificato m. 1000: 1) Ignis 4'10"7; 2) Moltrasino 4'21"9.

Otto con timoniere junior: 1) Falck di Dongo 6'19; 2) Vigili del fuoco di Trieste 6'25"3.

BASEBALL JUNIORES

INSUPERABILI all'attacco e in difesa

Libertas - Ronchi 16-1

LIBERTAS: Rotter, Chemet, Glavina E., Glavina O., Vascotto, Cotterle (Persi), Rota, Glavina R., Oberman (Riccobon). RONCHI: Marussi, Zorat, Carlet, Gobet, Maniassi, Frigonese, Spazzapan, Furlan, Andreos. ARBITRI: Guerra F. e Guerra U. di Trieste.

Per la Libertas, capolista solitaria del girone eliminatorio regionale del campionato italiano juniores, tutto è stato facile contro il Ronchi. I biancoscudati hanno vinto per 16 a 1, ma il punteggio avrebbe potuto assumere anche proporzioni maggiori solo che i triestini si fossero impegnati di più. Il Ronchi è stato ammirevole per volontà e combattività ma, contro la maggior classe dei locali, non ha potuto evitare di subire un passivo così gravoso.

La partita, praticamente, non ha avuto storia. Fortissima all'attacco (9 battute valide) e insuperabile in fase difensiva (zero errori) la squadra di Masotti ha fatto il bello e il cattivo tempo.

BASEBALL SERIE C

Svogliata e fallosa anche se superiore

Alpina - CUS Trieste 24-9

ALPINA: Pecar (Caldognetto), Sossi (Carli B.), Bresciani, Taucer (Emili), Danieli, Vaccari, Ferluga, Carli R., Gagliardo. CUS TRIESTE: Guina, Brandi, Marchi, Pros, Toscani, Bregant, Crusiz, Pizzin, Zanolla. ARBITRI: Michieletto e U. Guerra di Trieste.

L'Alpina ha vinto, ma questa volta non ha convinto. La capolista del campionato di Serie C, come del resto indica chiaramente il punteggio, ha avuto sempre le redini dell'incontro in pugno ma è apparsa svogliata, fallosa in fase difensiva, priva di quel mordente che aveva invece caratterizzato le precedenti esibizioni e che le avevano permesso di rimanere tutta sola al comando della classifica con intatto il «mille millesimale».

Sarà stato forse per la temperatura canicolare e, in parte, anche per la pochezza tecnica degli avversari che sino a oggi non hanno vinto ancora una sola partita, il fatto è che i biancoverdi hanno alquanto deluso. Solamente all'attacco la squadra di Villa Opicina ha mostrato il suo vero volto con le sedici battute valide contro una sola degli avversari. Il «nove» di Pizzin, favorito dalla pessima giornata dei padroni di casa, è riuscito ad attraversare nove volte il «piatto» di casa base, cosa che non si era ancora mai verificata quest'anno per il CUS.

L'Alpina, comunque, ha vinto con pieno merito. Caldognetto ha schierato inizialmente la batteria dei rincalzi, composta da Carli lanciatore e Taucer ricevitore, che però è stata rilevata al terzo inning e sostituita con Sossi ed Emili. Con questi due ultimi giocatori la musica è un po' cambiata nel senso che la capolista ha girato meglio in difesa e la vita, per i battitori del CUS, è diventata più difficile.

C. N.

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO INTERESSE TECNICO E SPETTACOLARE

Duello Taccone - Bitossi nel G. P. di Macerata

Ha vinto il primo - Affermazione di Maspes-Carlesi nell'Omnium gigante

Macerata, 27

Il caldo ha tenuto lontano il grande pubblico dalla riunione ciclistica organizzata a Macerata dal Motoclub «Moretti», alla quale hanno preso parte numerosi fra i più noti assi del pedale italiano come Maspes, Baiardoni, Taccone, Zilioli, Faggin e altri.

Nonostante lo scarso impegno di alcuni concorrenti e la limitata scorrevolezza della pista in terra battuta dello stadio «Helvia Recina», la manifestazione ha avuto momenti di notevole interesse tecnico e spettacolare, specialmente in occasione del «Gran Premio» su 70 giri, nel corso del quale Taccone e Bitossi hanno dato vita ad un duello avvincente, risoltosi in favore del primo solo in virtù del suo miglior piazzamento all'ultimo giro.

Il pubblico ha lungamente applaudito anche «l'Omnium gigante a coppie» che ha visto la meritata affermazione del duo Maspes-Carlesi.

Ecco i risultati: sfida in tre prove fra Vito Taccone e Luciano Armani: velocità su due giri: 1) Taccone, 2) Armani; giro a cronometro: 1) Taccone 34"1; 2) Armani 38"3. Inseguimento su cinque giri: 1) Armani; 2) Taccone. Punteggio finale: 1) Taccone punti 5; 2) Armani punti 4.

Velocità su due giri: 1) Maspes-Carlesi punti 7; 2) Mealli-Faggin e Gaiardoni-Zilioli, punti 5; 4) Bitossi-Bianchetto, punti 3.

Dieci giri a eliminazione: 1) Bianchetto; 2) Faggin; 3) Mealli; 4) Carlesi; 5) Maspes; 6) Bitossi; 7) Gaiardoni; 8) Zilioli. Inseguimento a coppie su dieci giri: 1) Maspes-Carlesi; 2) Mealli-Faggin; v) Bitossi-Bianchetto; 4) Gaiardoni-Zilioli. Classifica finale con assegnaziona della Coppa dello Ente provinciale per il turismo: 1) Maspes-Carlesi; 2) Mealli-Faggin; 3) Bitossi-Bianchetto; 4) Gaiardoni-Zilioli.

Eliminazione professionisti su 26 giri: 1) Costantino, 2) Baffi, 3) Ogna, 4) Longo, 5) Bailetti, 6) Meco, 7) Beghetto, 8) Bariviera, 9) Armani, 10) Chiappano, 11) Chiarini, 12) Poletti, 13) Rancati.

Gran Premio su 70 giri con traguardi volanti ogni dieci giri: 1) Taccone, punti 20; 2) Bitossi p. 20; 3) Bariviera p. 12; 4) Mealli p. 10; 5) Armani p. 7; 6) Zilioli p. 6; 7) Baffi e Beghetto p. 5; 9) Costantino p. 2; 10) Bailetti p. 1.

GRAN PREMIO GLEREAN

Bartoli campione regionale veterani

Organizzata dalla Società ciclisti veterani Cottur di Trieste si è svolta la corsa ciclistica valevole per l'assegnazione della maglia di campione regionale veterani anno 1965. La corsa era intitolata allo scomparso Ernesto Glerean, pioniere del ciclismo giuliano, già presidente della «Veterani» e, per oltre un ventennio nell'anteguerra, dell'Unione ciclisti triestini. Hanno preso il via, dato dal figlio del defunto presidente al crocevia di Opicina, 20 corridori appartenenti alla società organizzatrice, a società ciclistiche del Veneto e della Lombardia.

Il gruppo rimane unito sino a Monfalcone e le varie sporadiche fughe vengono tutte neutralizzate, ad eccezione di una fuga di Bartoli, che prende seria consistenza lungo la salita del «Selz» ove si verifica la selezione decisiva. Prima di raggiungere la strada del Vallone ci sono due chilometri di pessima strada in terra battuta. Qui forano Sartori della Tognana Pinarello, Guiotto della Touring Onofri di Favaro Veneto e Biaanchi della S. C. Veterani Cottur. Viene raggiunta Devetacchi sulla strada del Vallone, dove Bartoli è inseguito da un gruppo composto di una decina di corridori. Da questo gruppo si stacca Turato della Tognana-Pinarello di Treviso che si lancia da solo all'inseguimento del fuggitivo. Quindi lasciano il gruppo anche i corridori Sbrofati della S.S.S. Seregno e Zamprogna dell'U. C. Giorgione Coppo di Castelfranco Veneto. Ma soltanto Turato riesce nel suo intento e al ritorno sulla Tarvisiana Bartoli e quest'ultimo proseguono la fuga in pieno accordo.

Rimane ancora l'ostacolo della salita di Rupingrande, posta nelle vicinanze dell'arrivo. Qui Bartoli lascia il compagno di fuga, che raggiungerà il traguardo 1' e 20" dopo il bravo triestino che vince la corsa per distacco, aggiudicandosi con pieno merito il titolo di campione regionale.

Dei 20 partenti, 16 raggiungono il traguardo. Gli ultimi chilometri, particolarmente difficili, causano una netta selezione tra i partecipanti. Stefilongo, Apollonio e Pizzengo guadagnano i posti d'onore e nelle retrovie si fa avanti Guiotto, che malgrado due forature guadagna l'undicesimo posto.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bartoli Eugenio (S. C. Veterani Cottur) che compie il percorso di km. 78 in ore 2.14, alla media oraria di km. 34,925;

2) Turato Vincenzo (G. S. Tognana-Pinarello di Treviso) a 1'20"; 3) Ladovaz Antonio (S. C. Veterani Cottur, Trieste) a 4'20"; 4) Stefilongo Silvano (id.) a 5'35"; 5) Apollonio Bruno (id.) s. t.; 6) Pizzengo Nino (id.) a 6'35"; 7) Zamprogna Mario (U. C. Giorgione-Coppo di Castelfr. Veneto) a 7'50"; 8) Rizzi Mario (Velo Club Cividale) a 7'55"; 9) Sbrofati Lanciotto (S.S.S. Seregno) a 10'5"; 10) Veliscek Alfredo (S. C. Veterani Cottur, Trieste) a 15'30".

SEMIFINALE JUNIORES DILETTANTI

In svantaggio la Sangiorgina rimonta e batte i romani

SANGIORGINA - BETTINI QUADRARO 2-1 (0-1)

Aquileia, 27

Duemila spettatori hanno assistito all'incontro di semifinale, valevole per il campionato nazionale juniores dilettanti, tra la Sangiorgina e il Bettini Quadraro di Roma.

La partita, che si è svolta in notturna, è stata entusiasmante per il gioco veloce e agonisticamente impegnativo svolto dalle due squadre in campo. La formazione romana si è schierata con un sistema difensivo molto forte, specialmente con il centromediano Lucchetti e il mediano destro Rossi, che giocava da libero a centro campo.

La Sangiorgina, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo (rete di Baldassarini al al 31'), si è imposta nella ripresa per il suo gioco, segnando una doppietta di reti, al 20' e al 21' ad opera di Pertoldi e Minigutti.

Questa sera ad Aquileia verrà giocato l'incontro tra il Bettini Quadraro e la perdente di Udine.

ALTRI RISULTATI

Dilettanti juniores:

Rondinella (Firenze) batte Flegrea (Napoli) 1-0 (0-0).

Juniores semiprofessionisti:

Pordenone batte Ternana 5-2. Prato-Acquapozzillo 5-5 (vince il Prato per sorteggio).

Sgaggiane fa suo il circuito di Gleris

San Vito, 27

Ecco l'ordine d'arrivo del circuito di Gleris di km. 95: 1) Bruno Sgaggiane, Coppi Gazzera, in ore 2.17', alla media di km. 41.600; 2) Franco Quargnal, CRDA Monfalcone a 55"; 3) Walter Giuseppin, Stefanutti San Vito al Tagliamento; a 1'20"; 4) Giuseppe Carolo, G.S. Mottense s.t.; 5) Valerio Pillon, Stefanutti San Vito al Tagliamento.

TIRO AL PIATTELLO

A GINO UDOVICI la Coppa della Fiera

Duelli al sole, ieri pomeriggio, fra i tiratori impegnati nella gara di piattello allo stand di Muggia della STTV, in palio la bellissima coppa della Fiera di Trieste.

Il trofeo — una affusolata coppa d'argento montata su piedestallo di pietra del Carso — è andato a Gino Udovici, un tiratore in costante progresso, giunto a punteggio pieno nella sua esibizione: ha colpito tutti i 25 piattelli, dalla distanza di 14 metri. Ai posti d'onore si sono piazzati Giuseppe Somma, che nella presente stagione è stato un modello di regolarità, e Renzo Coceani, sempre alla caccia del suo successo stagionale ma comunque presente in ogni gara fra i primissimi. Alla gara ha assistito un buon pubblico, nonostante la giornata afosa. Per questa sera, con inizio alle 20,30, è in programma la prima gara notturna, con il nuovo impianto di illuminazione, sulla fossa universale.

Ecco la classifica: 1) Gino Udovici, 25 piattelli su 25; 2) Giuseppe Somma, 24; 3) Renzo Coceani 23; 4) Riccardo Cadore 22; 5) Alfredo Pellegrini 22; 6) Alfredo Bulgarelli 22, tutti dopo spareggio; 7) Leone Tarabocchia 21; 8) Luigi Turilli 21, dopo spareggio; 9) Luigi Cuccagna; 10) Giovanni Nino Beltrame.

PER IL TITOLO DEL TORNEO REGIONALE DI TENNIS TERZA CATEGORIA

Renosto elimina il favorito Kostoris ed entra meritatamente in finale

Oggi pomeriggio la decisione nell'incontro con Di Davide

Renosto e Di Davide si contenderanno questo pomeriggio il titolo del primo torneo regionale di tennis per terza categoria che si sta svolgendo da alcuni giorni a Trieste sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino. «Toceto» Renosto, l'allenatore della Triestina di calcio, è la grossa sorpresa di questo torneo. Partito senza pretese per non aver impugnato che una o due volte al massimo la racchetta dallo scorso anno, ha eliminato prima Brusic, poi Rodriguez, quindi Brunner, Cudicini (il portiere della Roma) nei quarti di finale e ieri, in semifinale, il «testa di serie n. uno» Kostoris.

Renosto, contro il favoritissimo d'obbligo del torneo, ha fatto sfoggio d'un ottimo dritto e con un gioco tutto impostato sul ritmo è riuscito nel «colpaccio» di togliere dal torneo Kostoris. Il punteggio di 6-2 e 6-3 indica con chiarezza come si siano svolte le cose sul campo. Renosto praticamente l'ha fatta da padrone e per il suo avversario, meno preparato sul piano atletico, non c'è stato assolutamente nulla da fare. Questo pomeriggio incontrerà quindi Di Davide, e non è affatto da scartare l'ipotesi che faccia centro ancora una volta.

L'unica finale in programma ieri quella del singolare femminile, non è stata giocata per il ritiro della Zampieri, che ha permesso così alla Negrini di assicurarsi il primo titolo di questo torneo.

Nelle altre due specialità, doppio maschile e doppio misto, si sono svolti gli ultimi incontri dei quarti di finale e le semifinali. Nel doppio maschile si sono qualificate le coppie Barozzi-Bottoni e Di Davide-Cudicini. I primi hanno battuto, a conclusione di un incontro tiratissimo, Guido Segrè-Brunner per 1-6, 7-5 e 6-4 mentre la coppia del calciatori-portieri (Di Davide-Cudicini) si è imposta su quella composta da Grusovin-Ferraris anche in tre set con i punteggi di 2-6, 6-2 e 6-1.

Finaliste del doppio misto saranno le coppie Pacor-Brunner e Trombetta-Lenaz, che nel penultimo turno si sono imposte rispettivamente su quelle composte da Rosella e Manlio Presel e Cescutti-Grusovin.

Il dettaglio. Singolare maschile (semifinale): Renosto b. Kostoris 6-2, 6-3. Singolare femminile (finale): Negrini b. Zampieri p. r. Doppio maschile: Cudicini-Di Davide b. Segrè R.-Kozmann P. 6-0, 6-1; (semifinali): Barozzi-Bottoni b. Segrè G.-Brunner 1-6, 7-5, 6-4; Cudicini-Di Davide b. Grusovin-Ferraris 2-6, 6-2, 6-1. Doppio misto. Cescutti-Grusovin b. Tarabocchia M. - Segrè G. 7-5, 6-4; Trombetta-Lenaz b. Barberis-Bottoni 6-0, 6-0; (semifinali): Pacor-Brunner b. Presel R.-Presel M. 7-5, 6-3; Trombetta-Lenaz b. Cescutti-Grusovin 6-4, 9-7.

Il programma odierno: ore 16, finale singolare maschile fra Renosto e Di Davide; ore 17, finale doppio misto fra Pacor-Brunner e Trombetta-Lenaz; ore 18, finale doppio maschile fra Barozzi-Bottoni e Cudicini-Di Davide.

Claudio Nordio

A Napoli, nell'incontro di pallanuoto, la Canottieri Napoli ha battuto la R. N. Napoli per 3-1 (1-0, 1-1, 1-0, 0-0).

COPPA FACCHINETTI

Debole la resistenza dei bassanesi

Udinese - Bassano 5-1

Bassano, 27

Gli udinesi non hanno trovato nei bassanesi che una debole resistenza e hanno concesso solo a Rossani del Bassano di conquistare il punto d'onore.

Il caldo eccezionale ha costretto i giocatori a un duro lavoro, e pertanto la combattività è stata scarsa; si trattava solo di giungere al termine dei singoli incontri in condizioni accettabili. Donatis e Rimadi hanno avuto ragione in breve dei fratelli Gasparotto, mentre Esente ha dovuto impegnarsi a fondo per battere Pasotto.

Faticata ma meritata la vittoria di Rossani su Gobetti. Nei doppi, netta prevalenza dei friulani, che si sono aggiudicati entrambi gli incontri, il primo per ritiro, quando conduceva con un netto vantaggio, il secondo con la massima facilità.

Singoli: Donatis (Udine) batte Gasparotto G. (Bassano) 6-4, 7-5. Esente (Udine) batte Pasotto (Bassano) 6-1, 3-6, 6-4 Rimadi (Udine) batte Gasparotto F. (Bassano) 6-2, 6-2. Rossani (Bassano) batte Gobetti (Udine) 6-4, 3-6, 6-4. Doppi: Donatis-Rimadi (Udine) battono Pasotto-Rossani (Bassano) 11-4 ritirati; Esente-Gobetti (Udine) battono Penso-Pasotto (Bassano) 6-3, 7-5.

Mario Piva

L'incontro fra le squadre dell'Alpina «B» e del Black Panther's, in programma ieri mattina a Villa Opicina per l'ottava giornata della fase regionale del campionato juniores di baseball, non è stato disputato per la rinuncia del Black Panther's.

GLI ALLIEVI A CONFRONTO NELLA «COPPA ITALIA» DI ATLETICA

Ai posti d'onore Dentesano, Lenarduzzi e il quartetto della Libertas Udine

Positivi i risultati della fase regionale maschile allo stadio comunale

Si è svolta ieri mattina allo Stadio comunale di Valmaura la fase regionale maschile della «Coppa Italia» riservata alla categoria allievi, e il Triathlon. Risultati nei loro complesso buoni con note di merito per Dentesano nei 250 piani, Lenarduzzi nei 1200 e il quartetto della Libertas Udine nella 4x100. Complessivamente una riunione positiva nel suo insieme, e densa di speranze per il prossimo futuro.

I RISULTATI

TRIATHLON

Corsa metri 80 H: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) in 11"6; 2) D'Annisi Giorgio (ASU) 11"9; 3) Di Filippo Mario (Libertas Ud.) 12"3.

Salto con l'asta: 1) D'Annisi Giorgio (ASU) m. 3.65; 2) Di Filippo Mario (Libertas Ud.) m. 2.90; 3) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 2.20.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 53; 2) Di Filippo Mario (Libertas Ud.) m. 50.34; 3) Ermacora Aldo (ASU) m. 37.70.

Classifica individuale: 1) Di Filippo Mario (Libertas Ud.) punti 2.044; 2) D'Annisi Giorgio (ASU) p. 2.017; 3) De Franzoni Ugo (Torriana) p. 1.948; 4) Ermacora Aldo (ASU) p. 1.539; 5) Ciletti Mario (CRDA Monfalcone) p. 1.431.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 1.022; 2) A.S.U. p. 1.009; 3) A. R. Torriana p. 974; 4) CRDA Monfalcone p. 716.

FASE REGIONALE

Corsa metri 80 H: 1) Olivo Alicio (Fiamma Ts.) in 11"3; 2) Furlan Iavor (BOR) 11"4; 3) Saule Guido (SGT) 11"6; 4) Merici Giancarlo (Libertas Ts.) 11"7; 5) Cechet Paolo (CRDA Monfalcone) 11"7.

Corsa metri 80 p.: 1) Piccoli Enrico (ASU) in 9"2; 2) Pellegrini Giorgio (Libertas Ud.) 9"2; 3) De Lorenzi Luciano (Fiamma Ts.) 9"4; 4) Azzarello Eugenio (Torriana) 9"4; 5) Feregotto Italo (Libertas Ud.) 9"5

Corsa metri 250 p.: 1) Dentesano Ermanno (ASU) in 31'1; 2) Ferluga Renzo (SGT) 32"4; 3) Merlo Dino (SAICI Torv.) 32"6.

Getto del peso: 1) Collin Mario (UGG) m. 13.64; 2) Tabacchi Francesco (ASU) m. 12.47; 3) Pilot Antonio (ASU) m. 12.47; 4) Tarabocchia G. Franco (Pol. CSI) m. 12.09; 5) Battistutta Alcide (CRDA Monfalcone) m. 11.68.

Corsa metri 600 piani - 1.a serie: 1) Londer Pierino (A.S.U.) 1'33"7; 2) Giubel Paolo (U.G.G.) 1'34"7; 3) Pertotti Roberto (S. Giacomo) 1'35"4. — 2.a serie: 1) Bussani Sergio (S.G.T.) 1'30"8; 2) Favaro G. Paolo (Saici Torv.) 1'31"2; 3) Debianco Giorgio (Fiamma) 1'35"6.

Corsa metri 250 H - 1.a serie: 1) Franco Gianfranco (CRDA Monf.) 34"3; 2) Fasan Roberto (Saici Torv.) 36"; 3) Maritza Giovanni (Torriana) 37"1. — 2.a serie: 1) Amat Lorenzo (A.S.U.) 37"; 2) Zanazzo Giulio (Libertas Ts) 37"8; 3) Bertolissi Giuseppe (Fiamma) 37"9.

Marcia km. 4: 1) Lo Gatto Giuseppe (S. Giacomo) 21'16"6; 2) Faccio Nordio (Fiamma) 22'18"6; 3) Benedetto Paolo (A.S.U.) 22'22"8; 4) Lovo Franco (Libertas Ud) 24'21"4; 5) Fracas Luigi (A.S.U.) 25'57"3.

Salto in alto: 1) Tomasin Paolo (Saici) m. 1.68; 2) Mars Marco (A.S.U.) 1.60; 3) Pian Franco (Torriana) 1.60; 4) Cemillini Pio (Torriana) 1.60; 5) Ferugiio Giorgio (A.S.U.) 1.60.

Lancio del disco: 1) Podverschek Edoardo (Olympia) m. 38.65; 2) Maran Paolo (Saici Torv.) 31; 3) Riccobon Fulvio (Pol. CSI) 29.82; 4) Cargnelutti Giuliano (Libertas Ud.) 29.60; Laurenti Enzo (S. Giacomo) 29.21.

Corsa metri 1200: 1) Lenarduzzi Roberto (A.S.U.) 3'18"8; 2) Angelino Gianni (Acegat) 3'23"; 3) Marchesan Mario (CRDA Monf.) 3'40"2; 4) Romano Fulvio (S. Giacomo) 3'40"6; 5) Gerebizza Oliviero (Torriana) 3'44"8.

Salto in lungo: 1) Lavovic Roberto (Liberas Ud) m. 5.93; 2) Paron Steni (Libertas Ud.) 5.82; 3) Scaini Ernest (Libertas Ts) 5.74; 4) Tamaro Gianni (C.S.I.) 5.64; 5) Croce Giorgio (A.S.U.) 5.58.

Lancio del giavellotto: 1) Lucchetta Albano (Saici) m. 46.28; 2) Ermacora Roberto (A.S.U.) 42.29; 3) Bonato Roberto (C.S.I.) 40.48; 4) Mascarin Andrea (Libertas Ud) 39.40; 5) Godeas Adriano (Torriana) 38.96.

Staffetta 4 x 100 - 1.a serie: 1) Saici Torviscosa (Soncin, Tomba, Merlo, Baldin) 48"; 2) Libertas Trieste (Scaini, Zanazzo, Mericci, Bacci) 48"7; 3) Acegat (Bettoso, Longo, Saba, Boria) 49"5; 4) CRDA Monfalcone (Cecchet, Franco, Battistutta, Mocchiut) 49"5; 5) Ginnastica Goriziana (Lippi, Codri, Cabtarin, Poian) 50"2. — 2.a serie: 1) Libertas Udine (Lombardi, Lacovig, Pellegrin, Paron) 46"5; 2) A. R. Torriana (Trevisan, Azzarello, Godeas, Brion) 49"8; 3) Bor (Medvescek, Furlan, Codrich, Cocianchich) 50"5; 4) G. S. San Giacomo (Gigante, Feritoia, Tramontini, Fantinato) 52"2. — 3.a serie: 1) A.S.U. (Gaiotto, Brandolino, Dentesano, Piccoli) 46"8; 2) S.G.T. (Zennaro, Saule, Ferluga, Padovan) 47"8; 3) A. S. Fiamma (Olivo, Puntin, Gergolet, De Lorenzi) 48"; 4) C.S.I. (Bressan, La Valle, Rigutto, Cocevar) 49"2; 5) Olimpia Gorizia (Tomicich, Spazzapan, Ress, Maouch) 52"7.

Salto con l'asta: 1) De Fabbris Italo (A. S. Fiamma) m. 3; 2) Vuerich Aldo (A.S.U.) 2.80; 3) Ferletic Savino (CRDA Monf.) 2.70; 4) Catano Donato (Torriana) 2.40; 5) Macuz Marcello (Olimpia) 2.20.

Classifica per Società: 1) Ass. Sportiva Udinese p. 7372; 2) Libertas Udine 6318; 3) Saici Torviscosa 6244; 4) A. S. Fiamma Trieste 6016; 5) A. R. Torriana Gradisca 5972; 6) CRDA Monfalcone 5898; 7) Pol. C.S.I. 5384; 8) Libertas Trieste 5067; 9) ASC Acegat Trieste 5038; 10) G. S. San Giacomo 4636, su 10 gare; 11) S.G.T. 4785, su 8 gare; 12) U.G.G. 4379, su 10 gare; 13) Olimpia Gorizia 3783, su 10 gare; 14) U. S. Bor 2669, su 8 gare.

LOTTA LIBERA

SUPERBA VITTORIA del napoletano Verde

Napoli, 27

Il partenopeo Verde ha vinto la categoria leggeri del torneo nazionale juniores di lotta libera, conclusosi a notte alta nella palestra del Centro CONI dopo due giornate di gare. Il portacolori della Partenope ha avuto la meglio sul genovese Spagnoli, terminato secondo davanti ad altri tre napoletani: Recano, Cecere e D'Ambrosio, nell'ordine.

L'atleta che si è maggiormente imposto all'attenzione dei tecnici è stato il milanese Zordoni, che ha letteralmente dominato la categoria dei medi.

Hanno vinto le rispettive categorie i seguenti atleti. Mosca: Vognanni, Italsider Genova; gallo: Pellè, Italsider; piuma: Chiarello, Scuderi Palermo; leggeri: Verde, Partenope; medioleggeri: Annelli, Italsider; medi: Zardoni, Vigili del fuoco Milano; mediomassimi: Bassi, Modena; massimi: Macchiavelli, Italsider.

SARANNO ACCESSIBILI A TUTTI I TRASPORTI AEREI DEL FUTURO

I progressi della tecnica costruttiva porteranno a un ribasso delle tariffe

Negli ultimi dieci anni il numero dei passeggeri è costantemente aumentato mentre per le merci si è riscontrato uno sviluppo sensibile solo nel 1964

Fra i tanti suoi aspetti negativi, la guerra ne ha forse uno positivo: quello di accelerare il progresso tecnico-scientifico, con vantaggi che si riflettono sulle attività civili e pacifiche. L'impulso delle esigenze belliche alla tecnologia ha stimolato in modo particolare lo sviluppo delle costruzioni aeronautiche durante le due guerre mondiali ed anche in questo secondo agitato dopoguerra le ragioni militari hanno affrettato lo sviluppo della tecnica aeronautica. Tra le realizzazioni «di punta» americane basti ricordare il bombardiere B-70 Valkirye da 3 Mach (tre volte la velocità del suono), il caccia A-11, pure da 3 Mach, nelle due versioni YF-12 A da intercettazione e SR-71 da ricognizione, il caccia tattico F-111 con ala ad apertura variabile, alcuni prototipi di velivoli a decollo corto o a decollo verticale (Stol o Vtol), lo sperimentale X-15 che dà diritto a fregiarsi del distintivo di astronauta a chi ci vola sopra. Queste macchine son tutte concepite in funzione di esigenze militari, ma le innovazioni tecniche su di esse introdotte vengono utilizzate anche sui velivoli non-bellici.

Le esigenze militari che, dopo il 1945, hanno maggiormente influito sulle costruzioni aeronautiche americane sono quelle derivanti dal ruolo assunto dagli Stati Uniti nella politica dell'Occidente, e cioè dalla necessità, presentatasi parecchie volte dopo la fine dell'ultima guerra, d'essere in grado di trasferire rapidamente forze terrestri da un punto all'altro del globo, per stroncare o contrastare sul nascere una crisi pericolosa per la pace o per la sicurezza. E' stata specialmente questa la molla che ha accelerato lo sviluppo della specialità «Trasporto Aereo Militare»; il progressivo potenziamento del MATS (Military Air Transport Service) ebbe inizio durante la guerra di Corea, che rese evidente l'utilità del trasporto aereo in operazioni militari su teatri lontani dalla madre patria; continua oggi con la realizzazione del C-141 STARLIFTER da 150 tonnellate, di cui sarà fatta anche una versione civile, e col progetto del CX-HLS, ora ribattezzato C-5A, un vero gigante, come vedremo, rispetto ai più grandi aeroplani moderni. Le industrie aeronautiche americane detengono indubbiamente un primato nel campo dei velivoli da trasporto; i loro aerei armano le flotte aeree civili di molte Nazioni e la maggior parte delle persone che viaggiano in aeroplano usano velivoli di fabbricazione americana.

Il numero dei passeggeri aerei è costantemente aumentato in questi ultimi dieci anni; le statistiche ci dicono che vi è stato un aumento medio di circa il 10 per cento all'anno di passeggeri/miglio. Il trasporto delle merci per via aerea ha avuto uno sviluppo più lento, ma da qualche tempo diviene sempre più frequente; nel '64 è aumentato di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente. Nonostante il maggior costo rispetto ai trasporti per mare o per via ordinaria, il trasporto delle merci per via aerea è spesso economicamente conveniente perchè fa risparmiare spese di magazzinaggio e imballo, rischi di danni e deterioramenti, canoni di assicurazione, tempo per l'afflusso delle merci sui mercati o sui luoghi di consumo. Per esempio, si è riscontrato che il regolare trasporto per via aerea dei pezzi di ricambio d'alto costo e d'urgente necessità per i reparti della Aviazione e delle altre Forze Armate si risolve in una riduzione delle scorte di magazzino, e, in definitiva, in un sensibile risparmio. Anche nella nostra Aeronautica militare, da diversi anni, il servizio di rifornimento delle parti di ricambio per velivoli e motori è effettuato per via aerea, coi Fairchild C. 119 della 46.a Aerobrigata di Pisa.

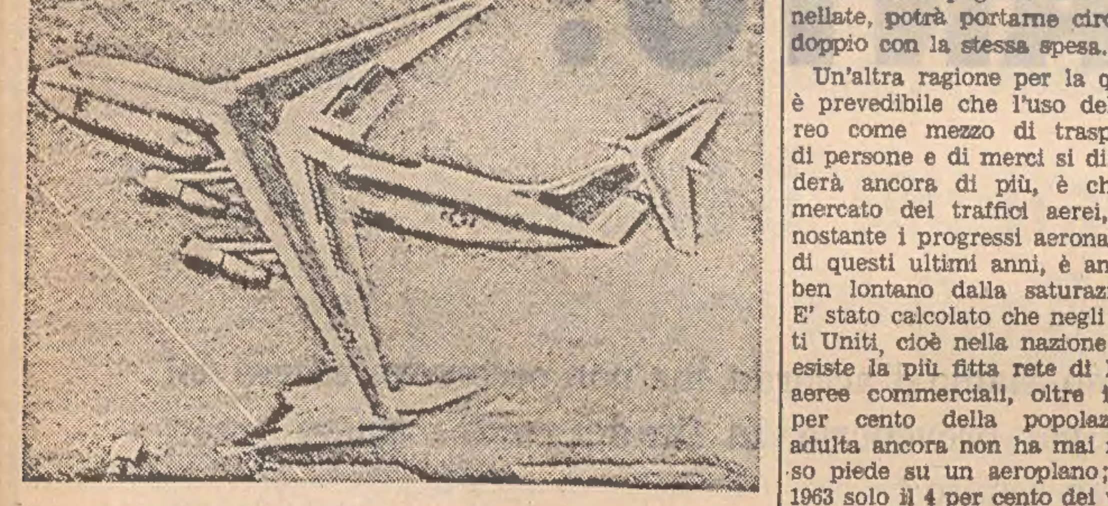
Oltre al miglioramento delle caratteristiche di velocità, carico e sicurezza una conseguenza dei progressi della tecnica costruttiva è la riduzione dei costi di esercizio; ed è questa una altra ragione dello sviluppo dei trasporti aerei. Negli anni dal a pistoni, il trasporto aereo '30 al '40, usando plurimotori delle merci costava circa 150 lire attuali per tonnellata-miglio; oggi, coi moderni jet, il costo si aggira dalle 30 alle 40 lire per tonnellata-miglio. Con la adozione di più grandi aeroplani da trasporto i costi di esercizio, e, di conseguenza, le tariffe, ribasseranno ancora, perchè le spese generali e di manutenzione non aumentano in proporzione al tonnellaggio ed alla capacità di carico del velivolo, ma in misura minore: per esempio, un C-5A potrà svolgere il lavoro di 3 C-141 ad un costo di esercizio di appena il 50 per cento superiore a quello di un singolo C-141. Si calcola che sulla versione civile del C-5 A il trasporto delle merci costerà appena 20 lire per tonnellata-miglio. E si noti che queste previsioni sono basate sul presupposto di usare nella costruzione i materiali e le tecniche di lavorazione consuete; ma se, prossimamente, si diffonderà l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali ora in esperimento, il prezzo delle strutture dell'aereo e dei motori sarà ridotto di un buon 40 o 50 per cento rispetto al peso odierno, per cui il carico pagante, a parità di potenza erogata, aumenterà sensibilmente, i costi d'esercizio, quindi, diminuiranno ancora. Un aereo da 100 tonnellate, che può oggi portare un carico pagante di 10 tonnellate, potrà portarne circa il doppio con la stessa spesa.

Un'altra ragione per la quale è prevedibile che l'uso dell'aereo come mezzo di trasporto di persone e di merci si diffonderà ancora di più, è che il mercato dei traffici aerei, nonostante i progressi aeronautici di questi ultimi anni, è ancora ben lontano dalla saturazione. E' stato calcolato che negli Stati Uniti, cioè nella nazione ove esiste la più fitta rete di linee aeree commerciali, oltre il 30 per cento della popolazione adulta ancora non ha mai messo piede su un aeroplano; nel 1963 solo il 4 per cento dei viaggi su distanze superiori alle 100 miglia sono stati compiuti per via aerea; i trasporti di merci per via aerea non sono ancora che una piccola percentuale, inferiore all'1 per cento, dei trasporti totali.

Tecnicamente, mentre i costruttori incontrano difficoltà non indifferenti per realizzare velivoli da 3 Mach, a causa della necessità di usare materiali resistenti alle sollecitazioni del calore d'attrito e nuove procedure di lavorazione, non vi sono difficoltà per realizzare aerei subsonici da 300 o più tonnellate. Ciò che preoccupa le Compagnie Aeree è soltanto il problema di accertare se, in effetti, la gestione di macchine da 500 o 700 passeggeri come il C-5 A, o da 1200-1400 passeggeri, come la seconda versione dello stesso velivolo, sarà economicamente conveniente. Le tariffe potranno essere ribassate senza che le Società debbano rinunciare agli usuali profitti, ma solo alla condizione che i posti disponibili vengano occupati: in altre parole il problema è di sapere se le richieste del mercato saranno sufficienti ad impedire di volare in perdita. E su questo punto esistono ancora dei dubbi, perchè solo pochissime linee hanno oggi un afflusso così numeroso di viaggiatori da far prevedere che l'impiego dei grossi aerei da 500 o più passeggeri sia redditizio. Solo se il numero delle persone e la quantità delle merci trasportate per via aerea continueranno ad aumentare col ritmo con cui sono aumentati fino ad oggi, quei dubbi potranno essere dissipati e i grossi aerei subsonici potranno essere utilizzati nella Aviazione civile; per ora sembra più conveniente, dal lato economico gestire le linee civili con velivoli da 100-200 tonnellate, anzichè con velivoli più grossi.

Non sussistono dubbi di sorta, invece, come vedremo, sul futuro dei grossi aerei da trasporto per uso militare.

Francesco Pierotti



Disegno del progetto Lockheed per l'aereo gigante C-5 H

VENDUTO PER 89 MILIONI un dipinto di Hogarth

Londra, 27

Un dipinto di William Hogarth, del 1762, è stato acquistato dalla Galleria Leggatt a un'asta di Christie, a Londra, per 50 mila ghinee (circa 89 milioni di lire). Si tratta di un ritratto di Daniel Lock, uno dei fondatori del «Lock Hospital». Il quadro, che apparteneva alla collezione del defunto Spencer Churchill, era stato venduto nel 1864 per sole 60 ghinee (meno di 110 mila lire).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'attrice Natalie Wood e l'industriale venezolano Ladislav Blatnik, che si sono sposati ieri l'altro, in una foto che è stata scattata il giorno in cui annunciarono il loro fidanzamento

SI ATTENDE PER OGGI la nascita dell'erede greco

Atene, 27

Giornata tranquilla per i sovrani di Grecia, i quali attendono a Corfù la nascita del loro primo figlio. La principessa Benedicte di Danimarca ha lasciato la villa residenziale di Corfù, per rientrare a Copenaghen. La principessa ereditaria danese Margarethe è attesa domani nell'isola dove con la Regina Ingrid, la Regina madre di Grecia Federica, la principessa ereditaria Irene sarà fra i pochi ospiti dei sovrani. I medici ellenici attendono il lieto evento per domani, lunedì, e tutto è già stato predisposto per l'occasione.

Costantino e Annamaria sono usciti su ltardo pomeriggio dalla residenza di «Mon repos» per una gita di 35 chilometri verso il nord dell'isola: la Regina portava un ampio abito bianco ed è apparsa di ottimo umore e sempre sorridente. Il Sovrano si è fermato a stringere la mano ai turisti, ai giornalisti e alla gente del luogo dicendo di essere tranquillo e in «felice attesa».

Il primo annuncio della nascita sarà dato ad Atene con 101 selve di cannone se nascerà un maschio, con 21 salve se nascerà una bambina. Il Primo Ministro Papandreu si recherà immediatamente a Corfù con il Ministro della Giustizia N. Bacopulos per firmare, quale testimone, l'atto civile di nascita dell'erede al trono. Il Ministro della Difesa Pietro Garufalias e i capi di Stato Maggiore, fungeranno da padrini, a nome delle Forze armate. Un maschio avrà subito il titolo di Principe ereditario con diritto alla Corona; una bambina pur ricevendo gli stessi sitoli dovrà in seguito cederli se nascerà un maschio. Nella rosa dei nomi scelti dai sovrani per il loro primogenito figura quello del defunto Re Paolo e quindi dei genitori della famiglia ellenica e danese.

FELICEMENTE CONCLUSA UNA ECCEZIONALE IMPRESA NAUTICA

La piattaforma San Marco giunta in Liguria dagli S.U.

Dopo un viaggio di diecimila miglia a rimorchio del «Vortice» verrà attrezzata per il lancio del primo satellite italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

La piattaforma San Marco dalla quale dovrà partire il primo satellite italiano è arrivata in Liguria dopo un viaggio di diecimila miglia da Charleston (sulla costa atlantica degli Stati Uniti) fino a La Spezia e Genova. L'impresa nautica vanta due primati: uno è quello di aver rimorchiato una piattaforma di 4000 tonnellate lunga 90 metri e larga 30; secondo quello che il trasporto per la prima volta è stato effettuato con mezzi italiani, cioè con il rimorchiatore «Vortice» di Genova. Finora i rimorchi venivano effettuati dagli olandesi, specialisti nel servizio.

Com'è noto, la piattaforma era stata allestita a Charleston sotto la guida di ingegneri e specialisti di Cape Kennedy; la piattaforma, poi, in Italia sarà attrezzata con la rampa di lancio del missile che metterà in orbita il primo satellite italiano del progetto San Marco diretto dal prof. Broglio.

Il «Vortice» è il più potente rimorchiatore italiano; stazza 788 tonnellate e ha un equipaggio di 19 uomini oltre al comandante Cervetto. L'equipaggio rappresenterà un po' tutta l'Italia e conta marinai partenopei, siciliani, veneti, toscani e molti liguri.

«Quando siete partiti?», abbiamo chiesto al capitano Cervetto, autentico uomo di mare varazzino.

«Il sedici maggio scorso, da Genova il "Vortice", uscito dal porto, fece rotta per Gibilterra e per l'Atlantico. La navigazione nel Mediterraneo occidentale fu cattiva con mare forza sette-otto, piovaschi e vento da Ovest. Doppiato Capo San Vincente il tempo migliorò e il rimorchiatore entrò in Atlantico sotto eccellenti auspici. Il tempo bello — è noto — è amico dei marinai».

L'arrivo a Charleston fu festoso. Le autorità portuali e i periti navali, che sorvegliavano la preparazione del rimorchio, si complimentarono con il capitano Cervetto per l'efficienza del «Vortice» e del suo equipaggio. La piattaforma «San Marco» fu agganciata con doppi e grossi cavi di nailon (essendo elastici «assorbono» il beccheggio) e uno di acciaio. Nel tempo di diciannove ore (attracco e partenza) il rimorchio venne completato e il 30 maggio il convoglio, approfittando dei bollettini meteorologici favorevoli, lasciò gli ormeggi di Charleston per il viaggio di ritorno.

Dopo la partenza il tempo si mantenne bello per alcuni giorni. Quando il convoglio si trovò a nord delle Bermude tutto peggiorò. L'onda dell'Atlantico, sempre gonfia, fece ballare il rimorchiatore e la piattaforma, ma la navigazione continuò regolarmente. Fino all'altezza delle Bermude il convoglio fu seguito dai gabbiani e dai delfini. Un gabbiano rimase. Mangiava i rifiuti di bordo e, la notte, dormiva sulla «San Marco». Alle Azzorre anche lui scomparve. Più volte, in pieno Atlantico, fu messa in mare la motolancia con un piccolo equipaggio che aveva il compito di verificare i cavi d'ormeggio e l'impianto elettrico della «San Marco» per renderla visibile, di notte, ai mercantili. La sorveglianza fu continua per evitare rotture di cavi e disastri. Intanto, a bordo, la salute era ottima.

Sembrerà strano, ma il tempo più cattivo è stato preso, dal convoglio, nel Mediterraneo. Ore e ore di nebbia, tanto da perdere di vista la «San Marco». Infine il ventun giugno il «Vortice» e la «San Marco» giunsero alla Spezia.

Ieri il rimorchiatore è tornato a Genova mentre la piattaforma verrà attrezzata per il lancio del satellite.

Bruno L. Cressotti

CONSEGNATI A GINEVRA i Premi R. Rossi-Longhi

Ginevra, 27

Nell'ottava ricorrenza della scomparsa di Roberto Rossi Longhi, alto funzionario del comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), e figlio dell'allora Segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, ha avuto luogo presso l'orfanotrofio italiano a Ginevra la consegna dei premi annuali ai migliori allievi dell'istituto.

In memoria del funzionario italiano scomparso a Ginevra in tragiche circostanze nel 1957, è stato infatti costituito un fondo speciale per incoraggiare i migliori elementi di questa opera benefica della colonia italiana a Ginevra. Dopo la celebrazione di una Messa si è svolta la consegna dei premi alla quale hanno assistito la marchesa Maria Rossi Longhi, il Console generale d'Italia a Ginevra Mansi, i membri della fondazione, nonchè alti funzionari del CIME e della rappresentanza permanente italiana presso l'Ufficio europeo dell'ONU.

Ferrari Aggradi inaugura la mostra avicola di Varese

Varese, 27

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha inaugurato a Varese la «Mostra avicola», organizzata nel quadro delle giornate avicole varesine.

Il Ministro ha dichiarato — nel suo discorso — di aver voluto partecipare alla manifestazione per esprimere agli avicoltori italiani il suo apprezzamento e il vivo grazie del Ministero dell'Agricoltura per quanto essi hanno fatto e vanno facendo per lo sviluppo del settore. Accompagnato dalle autorità, il Ministro ha quindi visitato i padiglioni, intrattenendosi cordialmente con gli espositori che, come è noto, appartengono a dodici Paesi stranieri. La mostra si estende su un'area di 40 mila metri quadri, dei quali 15 mila coperti.

Sono poi cominciati i lavori del 54.o congresso della Società italiana per il progresso della zootecnica, promosso quest'anno con la collaborazione della CEE. Il convegno proseguirà anche nella giornata di domani.

UNA DONNA UBRIACA accoltella il marito

Lodi, 27

Una donna ha accoltellato il marito che l'aveva rimproverata per averla trovata ubriaca. Il fatto è avvenuto a Carpiano.

La donna, Carla Vallaschi, di 37 anni, madre di due figli, ha colpito il marito, il cantoniere comunale Pierino Carini di 41 anni, con due coltellate al collo e ad un braccio.

Il Carini, rientrato a casa, aveva trovato la moglie riversa sul letto ubriaca; ai suoi rimproveri, si è ribellata e, afferrato un coltello da cucina, lo ha ferito. Il Carini ha avuto la forza di raggiungere la strada, invocando aiuto: soccorso dal medico condotto, residente poco distante, è stato ricoverato nell'ospedale di Melegnano con prognosi riservata.

La moglie, che dava segni di squilibrio mentale, è stata internata nel reparto neurodeliri dell'ospedale psichiatrico provinciale di Milano.

DECEDUTO A BOLOGNA il generale Righi

Bologna, 27

E' morto all'età di 72 anni il generale di Corpo d'Armata Renato Righi.

Decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare, il Righi, con il grado di sottotenente, fece parte del famoso «Battaglione alpini Susa» che, inquadrato nel «3° Reggimento alpini», conquistò il 16 giugno 1915 il baluardo austriaco di Monte Nero. In quella circostanza fu ferito e fu decorato della prima medaglia al V. M.

Il gen. Righi, con il grado di colonnello di Stato Maggiore, partecipò anche alla seconda guerra mondiale sul fronte africano, dove venne fatto prigioniero dagli inglesi. Promosso generale di Divisione fu poi vicecomandante del Corpo d'Armata di Bologna.

Cultore di studi militari, insegnò alla Scuola di guerra. Lascia numerose pubblicazioni, tra le quali ampi studi sulla campagna dell'Esercito piemontese nelle Marche nel 1860.

TRAGICA FINE d'una settantenne

Palermo, 27

Il balcone di una casa di Balestrate è crollato causando la morte di Francesca Grimaudo di 72 anni, che stava conversando con un parente. La donna è precipitata assieme alla lastra di marmo del balcone; il parente, invece, con grande presenza di spirito si è aggrappato alla ringhiera del balcone rimanendo sospeso nel vuoto. Egli è stato salvato da alcuni vicini accorsi con una scala.

Per uno scherzo degli amici

UN BIMBO DI SETTE ANNI muore tra le fiamme

Foggia, 27

Un bambino di 7 anni, Antonio Di Carlo, è morto bruciato in seguito a uno scherzo di alcuni compagni.

Il fatto è accaduto in contrada «Cardinale» a qualche chilometro dall'abitato, in una stradina di campagna. Il bambino tornava a casa dalla scuola, dove si era recato a ritirare la pagella (era stato promosso in terza elementare), quando ha incontrato alcuni compagni di classe i quali, per gioco gli hanno agganciato al grembiule una striscia di carta — una specie di «coda» — appiccandovi poi fuoco. In pochi attimi il Di Carlo è stato avvolto dalle fiamme. Sbigottiti gli altri ragazzi lo hanno allora incitato a gettarsi a terra, nella speranza di spegnere il fuoco, ma il bambino si è rotolato proprio su una coltre di stoppi e di erbe secche. Naturalmente le fiamme si sono estese e, in breve, lo hanno completamente avvolto. Il Di Carlo è morto poco dopo.

Sul posto sono giunti per le constatazioni di legge il Pretore di San Marco in Lamis, dottor Tardio, e i carabinieri della locale stazione. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Antonio Di Carlo era figlio unico di una famiglia di agricoltori: oggi doveva essere il suo «giorno di festa»; la notizia della promozione lo aveva riempito di gioia, e i genitori stavano preparando in suo onore una festicciola in casa, quando sono stati avvertiti della disgrazia.

Bing Crosby fortunato

Ha vinto con un cavallo trentadue milioni di lire

Dublino, 27

Il popolare attore cantante americano Bing Crosby sembra piuttosto fortunato o comunque molto abile. Solo l'altro ieri sera, con la sua classica smorfia sul volto, tolta per un attimo la pipa dalla bocca, Bing Crosby ha offerto una cifra rimasta segreta, per acquistare un terzo in comproprietà del cavallo «Meadow Court». Ieri pomeriggo si è recato a incassare le 18.550 sterline, quasi 33 milioni di lire, che costituiscono la sua terza parte del primo premio vinto da «Meadow Court» nel derby irlandese.

Il proprietario degli altri due terzi del cavallo è il miliardario canadese Max Bevl.

Bing Crosby che aveva deciso di farla finita con le corse e aveva venduto tempo addietro i suoi cavalli, nonostante l'improvviso ripensamento da gran tempista non aveva scommesso un penny sul terzo del suo cavallo ma ha spiegato di non aver mai puntato un centesimo in vita sua su un cavallo.

Quanto alla cifra sborsata la sera prima per l'acquisto il popolare Bing non ha voluto sbottonarsi: «E' top segret — ha detto — ma ho ripreso i miei soldi e anche di più». Lo ha fatto certamente se si tiene conto che con la vittoria di ieri «Meadow Court» viene ora valutato sulle 200 mila sterline.

E' INIZIATA LA STAGIONE DELLE MISS

Una villa prefabbricata per la più bella del '65

Avrà un valore di oltre quattro milioni al netto da ogni imposta
Cinquantaquattro concorrenti verranno scelte da Trieste alla Sicilia

Bologna, 27

Bologna la dotta ma anche la grassa, non ha rinunciato a mettersi al passo con i tempi nuovi e, mentre annualmente richiama la attenzione del mondo gastronomico con il suo concorso dedicato ai menù più «sostanziosi», viene ora ad offrire anche questa seconda interessante iniziativa dedicata alla grazia femminile.

Il concorso Miss Italia ciak di quest'anno è alla sua seconda edizione, quella dello scorso anno ebbe un suo particolare successo e portò alla ribalta della cronaca mondana Tosca Mazzon, una giovane ragazza veneta che nel corso dell'anno ha saggiamente adoperato il suo titolo, e la sua bellezza s'intende, per salire velocemente i gradini della notorietà iniziando una brillante carriera artistica ed interpretando tre fotoromanzi primo sicuro trampolino verso Cinecittà.

Diciamo anzitutto che questo concorso è nato nella sede di una vivace e mondana rivista bolognese il cui direttore è riuscito a portare fuori dei confini emiliani la sua iniziativa all'inizio fortemente avversata dal vecchio concorso ugualmente dedicato alla Miss italiana peraltro privo di quel «ciak» che vuole essere quasi una insegna attuale per attirare l'attenzione delle candidate al titolo di reginetta della grazia.

Lo scorso anno la affascinante Tosca Mazzon insieme alla leggera coroncina di cartapesta si portò a casa sostanziosi premi per un ammontare di oltre due milioni e mezzo, quest'anno l'organizzatore ha fatto le cose in grande, confortato anche dalla esperienza dell'anno scorso e dal successo ottenuto. Ecco così che per la reginetta del 1965 è pronto già un nido tutt'altro che di cartapesta in quanto si tratta nientemeno che di una villa prefabbricata del valore di oltre quattro milioni netti, come si suol dire, da imposte, mentre alle cinquanta finaliste verrà dato modo di sfilare nella località scelta per le finali del concorso a cavalcioni di una fiammante bicicletta (le due ruote tanto gradite alle ragazze emiliane!).

Abbiamo detto cinquanta e per la precisione le finaliste saranno ben cinquantaquattro per cui questa volta assisteremo ad una vera e propria «sagra» della bellezza.

Le selezioni sono già iniziate e prevedono una ricerca meticolosa, a tappeto, in tutte le regioni italiane attraverso concorsi locali da Napoli a Trieste, da Rimini a Chianciano, da Firenze a Foggia, da Venezia a Piacenza e così via fino a giungere in Sicilia.

Inutile dire che vi saranno anche premi di consolazione dato che non c'è uno senza tre, una volta tanto modifichiamo il proverbio, per cui avremo oltre alla Miss Italia ciak anche una Miss Fascino e una reginetta della fotogenia.

Non sappiamo quante fanciulle vibreranno leggendo queste brevi note, una delicata vibrazione determinata dal desiderio di poter concorrere al titolo, comunque diciamo loro che, tenendo conto delle recenti elezioni americane, le misure delle nuove reginette di bellezza fanno capo ad un perfetto trinomio: 35-24-35, che tradotto in misure europee significa 89 centimetri per il petto e i fianchi e 61 per la vita...

N. C.



La milanese Erica Jorger, di 22 anni, è stata scelta quest'anno per rappresentare l'Italia al prossimo concorso di «Miss Universo» che si svolgerà nel mese di luglio a Miami Beach

NEL CORSO DELLA MESSA DI MEZZOGIORNO NELLA BASILICA VENEZIANA

Una stupenda esibizione del coro Smith-Princeton

Ammirato interesse dell'immensa folla cosmopolita

Venezia, 27

Nella Basilica di San Marco, dove da oltre cent'anni non si tenevano concerti corali che non fossero quelli sostenuti dalla Cappella Marciana, si è esibito oggi — alla presenza di una folla cosmopolita che gremiva ogni angolo del grandioso tempio, il coro statunitense Smith-Princeton, che stà compiendo una lunga tournée in Europa.

Il complesso, formato da 45 voci femminili e 35 maschili, scelti fra i migliori elementi dei Glee Clubs studenteschi dello Smith College e dell'Università di Princeton, ha eseguito, sotto la direzione di Iva Dee Hiatt e di Walter Nollner, e con l'accompagnamento di sette orchestrali, la Messa di William Byrd a quattro voci, il «Gloria» di Monteverdi e l'«Ave Maria» di Josquin des Pres.

L'esecuzione, inseritasi nella Messa cantata di mezzogiorno, quella che per tradizione richiama ogni domenica il grande pubblico degli stranieri in uno dei più celebrati e stupendi templi del mondo, è stata seguita con ammirato interesse non solo per l'armoniosa fusione delle voci, ma anche per la delicata misura e il ritmo con cui il complesso ha interpretato, in un ambiente sacro acusticamente non facile, data la sua particolare strutturazione architettonica, le pagine di tre spartiti per vari aspetti assai impegnativi.

Gli applausi che, dato il particolare raccoglimento imposto dall'ambiente non si sono potuti rivolgere in Basilica agli esecutori, si sono viceversa sciolti fragorosamente in serata allorchè, il celebre complesso statunitense si è esibito davanti al pubblico in piazza San Marco eseguendo brani di Brahms, Haydn e Purcell, nonchè alcune canzoni popolari americane e «il canto carnascialesco» di Lorenzo de' Medici, musicato da Walter Piston.

«IL NEMICO DI SE STESSO» rappresentato a Tripoli

Tripoli, 27

Nel teatro romano di Sabratha presso Tripoli, si è svolta la prima rappresentazione della commedia di Terenzio «Il nemico di se stesso», tradotta e adattata da Ghigo de Chiara con la regia di Luca Ronconi e musiche originali di Domenico Modugno. Il pubblico ha applaudito lungamente gli interpreti tra cui Ernesto Calindri e Liana Orfei.

Le scene e i costumi di Eugenio Guglielmetti erano perfettamente intonati alla incantevole cornice del teatro romano di Sabratha. Alla rappresentazione erano presenti numerosi esponenti del Governo libico. La critica è stata del tutto favorevole.

Monumento a Luigi Rizzo scoperto ieri a Milazzo

Messina, 27

Un monumento a Luigi Rizzo, l'eroe di Premuda, è stato scoperto oggi a Milazzo nella piazza principale dinanzi al porto, alla presenza di autorità regionali e rappresentanti delle Forze armate e dell'Associazione marinai d'Italia. La statua del protagonista della «beffa di Buccari», opera dello scultore Bonfiglio, è stata offerta dalla Regione siciliana, per onorare la memoria d'un suo figlio coraggioso. Alla cerimonia ha assistito l'on. Santalco, in rappresentanza del Presidente della Regione on. Coniglio.

In mattinata erano giunte nelle acque di Milazzo alcune navi da guerra della Marina italiana, tra le quali la nave scuola «Palinuro» con gli allievi ufficiali della Marina e la fregata «Luigi Rizzo» con 200 ufficiali in congedo che hanno preso parte al raduno nazionale di «Mariponave» aperto oggi a Messina.

Dopo lo scoprimento della statua dell'eroe di Premuda, hanno parlato il Sindaco di Milazzo, Ruvolo, l'on. Santalco e il presidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, amm. De Angio, i quali hanno commemorato la figura dell'eroe; l'equipaggio della fregata «Rizzo» era schierato in coperta per rendere gli onori militari.

Successivamente, nel salone centrale della biblioteca comunale, Gioacchino Bartolone ha presentato il libro «Luigi Rizzo l'affondatore», di R. D'Ondes.

La ballerina Liliana Cosi assunta dal Bolshoi

Mosca, 27

La ballerina della Scala di Milano Liliana Cosi ha superato oggi l'esame finale per l'ammissione nel corpo di ballo del Bolshoi. La prima ballerina di Russia Maya Plisetskaya ha avuto parole d'elogio per la giovane ballerina italiana che si è esibita nel Lago dei cigni al Palazzo del congresso al Cremlino. La Plisetskaya così si è espressa nei confronti della danzatrice classica italiana: «Liliana Cosi ha molto talento, caratterizzato soprattutto dalla sua sensibilità musicale e dalla tecnica irreprensibile. Essa ha la stoffa per divenire la prima solista di qualsiasi corpo di ballo, compreso quello del Bolshoi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI indipendente, pratica lavori di casa, escluso cucinare, offresi. Cassetta 66871 A UPI.

PRESTASERVIZI fidata capace offresi dalle 8 alle 12 esclusa la domenica. Cassetta 66764 A UPI:

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta n. 26600, A UPI.

SIGNORA affettuosa offresi compagnia assistenza signora anziana. Cassetta 66754 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DONNA media età darei vitto alloggio cambio compagnia ammalata. Cass. 66832 B UPI.

DONNA stabile mezza età per famiglia con persona anziana bisognosa assistenza, cercasi. Rimunerazione elevata. Telefonare 91642. 46529 B

DONNA pulizia per uffici Campomarzio cercasi referenze dettagliate precisando età. Cassetta 46361 B UPI.

TUTTOFARE capace cucinare con marito aiuto giardiniere stabili, cercano coniugi. Villa Grignano offerte dettagliate. Cassetta 26542 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 730091. 66777 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito, tel. 91231. 4635 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 66778 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 46240 C

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233. 66785 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 12363 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 66848 C

A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare n. 732054. 46430 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi, Tarabochia 5 portineria, tel. 95476 dopo le 19.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 46393 C

A. GORIZIA giovane ventiquattrenne, computista commerciale, buon dattilografo, esperienza bancaria, auto propria cerca combinazione lavoro (inesperto rappresentanza). Scrivere Carta identità n. 15079581 fermo Posta Gorizia 210 C

ASSISTENTE edile stradale, lunga pratica, mezzo proprio, offresi. Cassetta 66880 C UPI.

AUTISTA patente E offresi, pratico città. Cassetta 66708 C UPI.

COMMESSO vetrinista 27.enne presenza confezioni tessuti merceria referenziato conoscenza lingua slava offresi. Cassetta 66793 C UPI.

CONTABILE esperto pratica paghe previdenze, conoscenza tedesco offresi anche fuori residenza. Cassetta 26747 C, UPI.

CORRISPONDENTE commerciale inglese, conoscenza francese, stenodattilografa 23enne offresi. Cassetta 26662 C UPI.

CUOCO offresi per Trieste e fuori, offerte Cassetta 46500 C UPI.

DISEGNATORE giovane già occupato, disponendo di tempo libero offresi; esperto disegno edile, serramenti ferro ed alluminio, intelaiature metalliche in genere. Cassetta 26552 C UPI.

ESPERTO contabilità regia previdenziali commercio industria referenziato offresi. Cassetta 26546 C UPI.

GIOVANE diplomato militesente, primo impiego, offresi per qualsiasi lavoro impiegatizio. Cassetta 66898 C, UPI.

GIOVANE 26.enne patente D offresi aiuto meccanico officina auto o autista per carico scarico città. Cassetta 26541 C UPI.

IMPIEGATO magazziniere, decennale esperienza con patente D E e auto propria, referenziato offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 46551 C UPI.

IMPIEGATO giovane referenziato francese inglese arabo scritto parlato routine ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche saltuario, miti pretese. Cassetta 26567 C UPI.

ISPETTORE giovane direzionale capo gruppo assicurazioni o ispettore vendite migliorando offresi incarichi alto livello. Indirizzare Cassetta 26660 C UPI.

ISPETTORE alle vendite 36.enne, forte personalità perfetta conoscenza lingua tedesca quindicennale esperienza vendite coordinamento et conduzione personale esaminerebbe da seria Ditta incarico ispettivo, direzione filiale o rappresentanza esclusiva con sede Trieste. Offerte scrivere Cassetta 66645 C UPI.

MAGAZZINIERE edilizia elettricità, sanitari, idrici, offresi. Cassetta 66880 C UPI.

MAGAZZINIERE perfetta contabilità magazzino, referenziato offresi. Cassetta 46551 C UPI.

PENSIONATO giovane (ex impiegato tecnico) tedesco e cognizione sloveno offresi. Cassetta 46424 C UPI

PENSIONATO 53.enne, panettiere, offresi, qualsiasi lavoro. Offerte cassetta 46533 C UPI.

PENSIONATO ex ufficiale marittimo, ottima cultura, ottime referenze, corrispondente inglese et francese offresi mansioni fiducia anche cauzionando. Auto personale et patente. Scrivere a Cassetta 26616 C UPI.

SIGNORINA 18.enne computista commerciale e segretaria steno-dattilografa offresi. Cassetta 26576 C.

SIGNORINA conoscenza inglese tedesco offresi albergo ufficio viaggi. Cass. 46450 C UPI.

STUDENTESSA 1.o anno ragioneria. Moralità, amante bambini, desidera andare presso famiglia alla pari (in montagna). Cassetta 26676 C UPI.

TECNICO radio-TV indipendente esperienza esamina serie proposte. Offerte Cassetta n. 46424 C UPI.

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

22ENNE cassiera o barista disposta trasferirsi offresi mese d'agosto. Conoscenza tedesco. Scrivere Cass. 66737 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 26692 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne orientamenti II programma su Muggia; riparazioni televisori, interventi immediati. Telef. 75233. 46530 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 66907 CC

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAUTO E ATTENTO SILENZIO RUSSO SUI RECENTI FATTI DEL NORD AFRICA

QUASI UNO SCACCO PER MOSCA IL COLPO DI STATO ALGERINO

A Ben Bella, ritenuto un secondo Fidel Castro, erano stati concessi cospicui fondi Unico punto a favore dei sovietici il fallimento della conferenza afro-asiatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Il Cremlino conserva una posizione di cauto e attento silenzio in merito agli eventi algerini, e nella serata di domenica non aveva ancora fatto commenti al rinvio della conferenza afroasiatica, che si sarebbe dovuta inaugurare martedì prossimo ad Algeri. Ma negli ambienti sovietici non vincolati al riserbo ufficiale si registra una aria di sollievo; si ha l'impressione che questi circoli siano soddisfatti per l'evitato «showdown» con Pechino sulla questione dell'appartenenza, negata dai cinesi, dell'URSS al gruppo delle potenze asiatiche.

Il furore della presa di posizione di Pechino contro l'URSS si è intensificato nelle ultime settimane, di mano in mano che le notizie indicavano che l'URSS era riuscita a persuadere la maggioranza dei Paesi afroasiatici ad ammetterla alla conferenza, e un'intransigenza dei cinocomunisti ad Algeri avrebbe potuto provocare il collasso del convegno. Per questo il rinvio sembra avere suscitato sollievo anche nei circoli afroasiatici di Mosca; molti di questi diplomatici avevano esplicitamente manifestato la loro irritazione all'idea che la conferenza di Algeri si trasformasse in un litigio cino-sovietico.

Mentre il dissidio cino-russo si fa più acuto, la situazione algerina rimane incerta, e si va sviluppando la rivalità fra i patrocinatori della «seconda Bandung»; per tutti questi motivi si fa strada a Mosca il parere che difficilmente il convegno afroasiatico sia destinato ad avere luogo. Intanto l'irritazione del Cremlino per la rimozione di Ahmed Ben Bella, ancorchè non sia espressa palesemente, può essere scorta nel freddo trattamento riservato dall'URSS al nuovo regime rivoluzionario.

Il primo segretario del partito Leonida Breznev e il Primo Ministro Alexis Kossighin hanno ricevuto in questi giorni un inviato speciale del colonnello Huari Boumedienne, l'ex ambasciatore Mohammed Ben Yahia. Della loro conversazione non si è saputo nulla da fonte ufficiale, ma è di provenienza attendibile l'informazione secondo cui i dirigenti sovietici hanno detto a Yahia della loro apprensione per la sorte di Ben Bella e per un possibile spostamento a destra del regime algerino.

E' una preoccupazione che ha basi concrete. I sovietici hanno fatto forti investimenti politici e finanziari nell'Algeria di Ben Bella, hanno concesso al leader ora deposto il titolo raramente conferito a uno straniero di «Eroe dell'Unione Sovietica», come hanno fatto per Fidel Castro, Walter Ulbricht e Gamal Abdel Nasser. Adesso questi investimenti sono sfumati o in pericolo, e non può certo confortare Mosca la notizia degli arresti di comunisti in Algeria, e della probabile cancellazione del Festival mondiale della gioventù patrocinato dai comunisti e in programma per il mese venturo ad Algeri.

Si dice che Boumedienne abbia arrestato alcuni degli organizzatori del Festival. Quanto a Ben Bella lo si considerava chiaramente a Mosca alla stregua di un potenziale (se non di un effettivo) Fidel Castro africano. E la sua destituzione non può non essere giudicata un rovescio per la politica nordafricana dell'URSS. Nei commenti privati si sente tacciare di «reazionaria» e «fascista» la «linea» che sembra ispirare Boumedienne. Comunque sia i sovietici — a differenza di Pechino che si è affrettata a riconoscere il nuovo regime — rimangono in attesa sul piano diplomatico. E qualche osservatore dice che il Cremlino deve derivare una specie di soddisfazione dal fatto che la Cina di Mao si è sbilanciata mentre l'URSS ha le mani libere per qualsiasi presa di posizione. Se poi, come risulta dalle ultime notizie, il Festival della gioventù sarà tenuto a Sofia è poco probabile che la Cina intervenga in Bulgaria con la gigantesca delegazione che aveva in animo di mandare ad Algeri, ed anche questo potrebbe giovare alla posizione sovietica nella disputa ideologica e nella gara di prestigio con Pechino.

U. P. I.

DOPO IL RITIRO DELLA CANDIDATURA DEFFERRE

«Soluzione di sinistra» per battere De Gaulle

I partiti del settore moltiplicano i loro sforzi allo scopo di evitare che l'opposizione si disperda

Parigi, 27

La sinistra francese, dopo la rinuncia del candidato socialista alle elezioni presidenziali Gaston Defferre, sta moltiplicando gli sforzi per evitare una dispersione dell'opposizione suscettibile di essere opposta a De Gaulle dai partiti detti «democratici». Mentre si ritiene che sia ancora troppo presto per sapere fino a qual punto la decisione di Defferre di non partecipare alla corsa per l'Eliseo nel prossimo dicembre sia irrevocabile o definitiva, si vanno già delineando tentativi, a 48 ore della rinuncia del Sindaco socialista di Marsiglia, per salvaguardare un fronte unito.

Così, il comitato «per una candidatura unica della sinistra» ha lanciato oggi in un comunicato un appello che dichiara fra l'altro: «Un accordo fra tutte le organizzazioni rappresentative della sinistra per l'elezione presidenziale, più che mai costituisce la soluzione la più conforme all'interesse della democrazia. Sembra sin d'ora che i confronti destinati a definire un programma comune relativo ad un accordo sul nome di un candidato unico — confronti che il comitato si sforza di realizzare — dovrebbero essere quanto prima ampliati in modo da comprendere tutte le forze della sinistra ed in particolare quella rappresentata dalla SFIO. Si deve ricercare un accordo senza esclusiva che comprenda tutte le organizzazioni democratiche». L'appello conclude esprimendo l'auspicio che «rapidamente i rappresentanti di tutta la sinistra si riuniscano attorno ad un tavolo con la volontà di intendersi, sola speranza di tutti i democratici».

Infine, Jacques Duclot, membro del comitato politico del partito comunista francese, ha rilanciato l'idea di un candidato in comune, in un discorso politico pronunciato questo pomeriggio nella località di Uchizy, nel dipartimento della Saône et Loire. L'esponente comunista ha dichiarato: «Occorre alla sinistra un candidato risolutamente attaccato ai principi della democrazia, un candidato il quale, in base ad un programma stabilito congiuntamente dalle formazioni democratiche, sia il portabandiera dell'alternativa democratica al regime del potere personale». Duclot ha concluso: «I dirigenti del partito socialista dovrebbero trarre la lezione che deriva dal fallimento di Defferre ed accettare di partecipare alla designazione di un candidato comune a tutti i partiti ed a tutte le formazioni democratiche, senza alcuna esclusiva, in base ad un programma comune. In questo modo, i democratici avrebbero un maggior numero di possibilità di dare colpi severi al candidato del regime di potere personale all'elezione presidenziale».

Non vi sarà un trattato fra Mosca e Ankara

Ankara, 27

Il Ministro degli Esteri turco, Hasan Ishik, ha smentito ieri sera che vi siano stati colloqui fra il suo Paese e la Unione Sovietica in merito alla firma di un nuovo trattato di amicizia.

Ishik era stato interrogato dai giornalisti su alcune informazioni secondo le quali il Primo Ministro sovietico, Kossighin, avrebbe proposto un nuovo trattato di amicizia con la Turchia ricevendo un giornalista turco a Mosca; secondo fonti del Ministero degli Esteri di Ankara, il trattato di amicizia turco-sovietico del 1921 è tuttora valido

A LIVELLO RECORD LE ACQUE DELLA JUGOSLAVIA

Mobilitazione generale contro il Danubio in piena

Si teme che gli argini di terra cedano presto in tutta la Vojvodina fino al confine ungherese

Belgrado, 27

La persistente piena del Danubio, le cui acque, dopo qualche giorno di «stanca», hanno ripreso a salire, fino a raggiungere livelli quali non si registravano da oltre un secolo, sta provocando il progressivo sfaldamento degli argini e degli altri sbarramenti allestiti in queste settimane per contenere le inondazioni nella Vojvodina, il granaio della Jugoslavia.

Sono ormai due mesi che decine di migliaia di uomini e donne, mobilitati per l'occasione, si prodigano senza un momento di sosta in opere di difesa dei territori minacciati; ma si teme che questi sforzi siano destinati ad avere scarso successo. Gli argini e le dighe sono infatti costruiti in terra e come affermano i tecnici, questi tipi di difesa non possono garantire una protezione dalle acque per un periodo superiore a 60 giorni. E' per questo che le autorità hanno deciso di costruire nuovi sbarramenti lungo tutto il corso del Danubio, a monte di Belgrado e fino al confine ungherese. Sono stati mobilitati altri civili ed anche le forze armate hanno accolto l'appello inviando in Vojvodina nuovi reparti che sono stati dotati della più moderna attrezzatura tecnica.

Una febbrile attività è stata svolta la scorsa notte alla periferia di Backa Palanka, isolata in quell'immenso lago in cui è stato trasformato il territorio circostante dopo la rottura della quarta linea di difesa. Intorno alla città, dove l'acqua ha inondato i quartieri più bassi, è stato creato uno sbarramento che sotto la pressione delle continue onde di piena va sbrecciandosi a poco a poco. In previsione del peggio si è provveduto allo sgombero delle persone anziane, degli ammalati e dei bambini. Analoghe misure sono state adottate a Plavna, a Bogojevo ed a Backo Novo Selo, dove le difese hanno cominciato a cedere.

Anche il capoluogo della Vojvodina è minacciato dalle inondazioni. Il comando della Difesa civile, in considerazione del formarsi di brecce sugli argini del fiume, ha mobilitato tutti gli uomini validi per le opere di consolidamento e per sbarrare l'acqua, che da Nord, dopo aver travolto le difese di Celarevo e della cittadina di Futog, ha inondato vastissimi territori di terreno coltivato e sta avanzando verso la città.

La tragedia di El Toro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

El Toro — Le prime salme recuperate della sciagura di sabato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Vigili del fuoco in azione tra le macerie delle case travolte da una frana di carbone in polvere a Kowasaki

TRAGEDIA PRESSO TOKIO PROVOCATA DALL'INCURIA DI UNA INDUSTRIA

Ventun uccisi dalla frana di una montagna di carbone

Il combustibile, allo stato polveroso, era stato ammucchiato a pochi metri da un grosso gruppo di case - Una bambina sepolta da 12 ore ritrovata viva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kawasaki, 27

Ventun persone sono rimaste uccise sepolte sotto tonnellate di polvere di carbon che è loro rovinata addosso. Il disastro è stato provocato dalla pioggia che ha determinato il crollo di un gigantesco mucchio di polvere di carbone. La sciagura è avvenuta nella notte tra sabato e domenica: le operazioni di soccorso si sono concluse nella tarda mattinata del giorno successivo. 600 uomini hanno lavorato ininterrottamente per oltre quindici ore riuscendo ad estrarre dal carbone 34 persone ancora vive, tredici di esse ferite in modo serio; sono state recuperate dai soccorritori anche le salme delle 21 vittime.

Kawasaki è una città industriale situata a Sud di Tokio che si stende in una zona collinosa: la sciagura è avvenuta alla periferia Nord della città dove era stata innalzata una vera e propria montagna di polvere di carbone. Il deposito era stato imprudentemente situato soltanto ad una cinquantina di metri da un gruppo di piccole case: il crollo della polvere di carbone ne ha semidistrutte 14 che sono rimaste quasi interamente seppellite.

La polizia di Kawasaki ha comunicato che la «montagna di carbone» era stata edificata a cura della «Tokio Electric Company Kawasaki Power», la polvere nera era stata portata sul posto nel periodo tra lo scorso settembre ed aprile, poi le autorità, rendendosi conto che rappresentava un generico pericolo aveva fermato i trasporti di polvere di carbone che doveva finire nelle fornaci della Compagnia. La decisione non è stata però sufficiente ad evitare una catastrofe: la pioggia degli scorsi giorni ha finito per provocare una vera e propria frana.

Uno degli ultimi salvataggi effettuati riguarda una bambina di sei anni che è rimasta sepolta per dodici ore sotto il carbone e le macerie della sua casa: la piccola è rimasta miracolosamente incolume, da ore la sentivano piangere disperatamente. In un primo tempo si era temuto che il numero delle vittime superasse di molto quello effettivo, poi si è fortunatamente accertato che una ventina di persone date per «disperse» erano fuggite coi loro mezzi dalla collina maledetta non preoccupandosi ovviamente sul momento di informare le autorità che erano salve.

Sul disastro la magistratura ha aperto un'inchiesta con lo scopo di accertare se vi siano responsabilità penali nella sciagura. Indipendentemente dall'esito dell'inchiesta ufficiale, le famiglie colpite dalla sciagura hanno già interessato un gruppo di legali perchè intraprendano, in via amichevole o legale, un'azione per ottenere un risarcimento danni dalla Compagnia proprietaria del carbone.

Alcuni dei sopravvissuti sono tornati oggi sul luogo del disastro ed hanno constatato che le loro case sono letteralmente sparite. «Stavamo guardando la televisione — ha dichiarato una giovane donna — quando tutto è diventato buio e si è sentito un gran fracasso. E' durato per un tempo che mi è sembrato insopportabilmente lungo, poi tutto ha taciuto. Avevo tenuto mio figlio stretto vicino a me e sapevo che a noi due non era successo niente, ho chiamato mio marito e mi sono sentita sollevata quando mi ha risposto. Tutti e tre siamo riusciti ad uscire all'aperto in pochi minuti».

U. P. I.

A OPERA DEI MERCENARI BIANCHI CHE LI HANNO STRAPPATI AI RIBELLI

Tratti in salvo nel Congo diciannove ostaggi europei

Fra di essi una missionaria inglese data per dispersa dieci mesi fa

Leopoldville, 27

Diciannove europei sono stati tratti in salvo dai mercenari che li hanno strappati ai ribelli congolesi e sono attesi a Leopoldville per questa sera. Lo unico profugo identificato è la 41enne missionaria infermiera inglese Margaret Hayes, data per dispersa da dieci mesi nel Congo settentrionale. Del gruppo fanno parte 15 missionari, una donna e due bambini.

La signora Hayes avrebbe riferito a Stanleyville secondo notizie non ancora confermate, che la missionaria americana Mary Baker data per dispersa da diversi mesi, è stata uccisa. I 19 profughi facevano presumibilmente parte di un gruppo di cinquanta europei che sarebbero stati presi prigionieri dai ribelli al momento di lasciare la città di Buta da loro a suo tempo occupata. Gli altri ventuno, preti olandesi e belgi, sarebbero stati uccisi dagli stessi ribelli ma i loro corpi non sono ancora stati ritrovati.

Altri 29 ostaggi bianchi presi dai ribelli nella zona di Bondo, a circa 200 chilometri a Nord di Buta, non sono stati ancora ritrovati. Di tale gruppo fanno parte 21 portoghesi, due belgi e un pakistano. Nella regione di Bondo-Buta, i ribelli hanno ucciso inoltre nelle scorse settimane 43 bianchi, tra i quali 31 missionari cattolici che sono stati gettati nelle acque di un fiume dopo essere stati selvaggiamente percossi.

Sempre a Leopoldville Roberto Holden, presidente del «GRAE», (Governo rivoluzionario dell'Angola in esilio), nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che l'ex Ministro dell'armamento del «GRAE» Alexander Taty e il cittadino svizzero Walter Artho, che pretende di aiutare la rivoluzione angolese, sono agenti del Portogallo e dei traditori

Gli uffici del «GRAE» erano stati occupati e devastati venerdì da Taty, Artho e Kassinda. Quest'ultimo è il Presidente del consiglio del popolo angolese (CRA) partito ostile al «GRAE». Invitato a precisare quale sarebbe la sua politica in caso di vittoria nell'Angola Roberto Holden ha dichiarato: «Noi chiediamo ai portoghesi che vivono nell'Angola di aiutarci nella nostra lotta; d'altro canto non vi sono motivi che ci spingano a rifiutare cooperazione con il Portogallo quando gli angolesi avranno conquistato la indipendenza». Si apprende nel frattempo che Kassinda sarebbe stato arrestato dalla polizia di Leopoldville.

AUMENTATI I PEDAGGI nel Canale di Suez

Il Cairo, 27

L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che la RAU ha deciso di aumentare dell'1 per cento i diritti di transito per il Canale di Suez a partire dalla mezzanotte del 30 giugno; le attuali 42,87 piastre per tonnellata saliranno a 43,30 piastre. Le nuove maggiorazioni daranno un gettito di circa un milione di sterline egiziane all'anno all'ente per il Canale di Suez, che servirà a «far fronte ai miglioramenti e agli sviluppi dei servizi del Canale». Si tratta del secondo aumento dopo la nazionalizzazione del Canale nel 1956; l'altro aumento, sempre dell'1 per cento, avvenne il 30 giugno dello scorso anno.

SECONDO LE INDAGINI AVVIATE DALLA POLIZIA

CONIUGI ITALIANI IN BELGIO VITTIME DI UN OSCURO DELITTO

In principio si era creduto che l'uomo, malato di mente avesse soppresso la moglie impiccandosi poi a un albero

Bruxelles, 27

La polizia belga sta indagando sulla morte violenta di due coniugi di origine italiana trovati ieri sera cadaveri in un sentiero della foresta di Soignes, a pochi chilometri da Bruxelles. L'uomo — Lorenzo Sparato di 48 anni, un sarto di origine italiana residente da parecchi anni a Bruxelles — è stato trovato impiccato; la donna, Caterina Costanzo, di 39 anni, è stata strangolata.

In un primo tempo, gli agenti erano giunti alla conclusione che Lorenzo Sparato aveva strangolato la moglie nella sua auto e si era poi impiccato a un albero a pochi metri di distanza dal luogo del delitto. Tale tesi sembrava avvalorata dal fatto che lo Sparato era stato in passato ricoverato in cliniche per malattie nervose e che soffriva frequentemente di crisi di depressione nervosa.

Un'inchiesta più approfondita ha fatto però sorgere l'ipotesi che ci si trovi di fronte a un duplice caso d'omicidio. In effetti, il cadavere dello Sparato, quando è stato scoperto, stava in equilibrio poggiato a terra sulle gambe piegate e irrigidite ma la corda che aveva al collo non era tesa. Inoltre, sono stati riscontrati segni di strangolamento sui lati del collo e non sul pomo d'adamo come avviene invece nel caso di persone impiccate.

CONCLUSA L'INCHIESTA sulla sciagura di Kakanj

Sarajevo, 27

La commissione d'inchiesta per la tragica sciagura mineraria di Kakanj dei primi di giugno, in cui 128 minatori trovarono la morte, ha appurato che le cause della esplosione di grisou sono da attribuirsi alla mancanza di adeguate misure di sicurezza. Un breve annuncio diramato alla stampa nella capitale della Bosnia Erzegovina dice che la sciagura ebbe luogo «a causa del mancato rispetto delle previste e prescritte norme di sicurezza».

RAPINATA E GETTATA da un'auto in corsa

Padova, 27

Una giovane mondana, Giuseppina Semprini di 22 anni da Padova, dopo essere stata invitata la scorsa notte da due sconosciuti a salire sulla loro auto, una «Giulietta» targata Venezia, è stata derubata di 30 mila lire che aveva nella borsetta e, quindi, gettata fuori della vettura in corsa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

VITTORIA NELLA SAAR del partito di Erhard

Saarbruecken, 27

Nella Saar si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo del Parlamento dello Stato. Quelle odierne sono le ultime votazioni regionali prima delle elezioni generali tedesco-occidentali del settembre prossimo. Il partito cristiano democratico, secondo risultati non ufficiali forniti dall'agenzia DPA, avrebbe ottenuto 254.113 voti, con una percentuale del 42,7 per cento, contro il 36,4 per cento ottenuto nelle elezioni regionali del 1960. Il partito socialdemocratico avrebbe ottenuto 241.943 voti, passando dal 30 al 40,7 per cento. I due partiti hanno migliorato le loro posizioni a spese dei tre partiti minori che si erano presentati alle elezioni.

UCCISE 72 PERSONE dal colera in India

Calcutta, 27

Un comunicato del Governo indiano informa che, nel Bengala occidentale, 72 persone sono morte di colera. In seguito all'epidemia che ha colpito alcuni Stati dell'India dallo scorso aprile, più di 800 persone sono morte di colera.

SALPATO DA MONTEVIDEO l'incrociatore «Duilio»

Montevideo, 27

Venticinquemila persone hanno visitato il «Duilio» durante la sua sosta a Montevideo. Numerosissimi gli italiani emigrati da antica e recente data hanno affollato la nave durante i sette giorni di sosta. Il «Duilio» è stato visitato dall'Ambasciatore d'Italia, Ruggero Farace, e dal Nunzio apostolico mons. Raffaele Forni che ha celebrato a bordo la Messa per l'equipaggio e la comunità italiana. Il «Duilio» è ripartito ieri per Porto Belgrano.

De Gaulle si sottoporrà ad esami medici?

Londra, 27

Il «Sunday Express», in un articolo da Parigi, scrive oggi che il Presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle «entrerà in un ospedale per sottoporsi a un completo esame medico». Il giornale aggiunge che «in seguito ai risultati degli esami medici il Generale deciderà se presentarsi o meno candidato per la rielezione». Il «Sunday Express» afferma che «il Presidente è apparso in buone condizioni fisiche durante il suo recente viaggio nella regione parigina, stanco e non in grado di fare appello alla sua abituale energia».

L'anima eletta e generosa del

COMM.

Mario Ferrario

da un anno non è più fra noi.

La moglie unitamente ai famigliari lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Sarà celebrata a Tirano (Sondrio) il 29 giugno alle ore 9 una S. Messa in suffragio.

La Società Veneta Elettroindustriale e di Metallizzazione (S.V.E.M.) - Trieste ricorda con immutato cordoglio il suo Amministratore Delegato

COMM.

Mario Ferrario

nel primo anniversario della di Lui scomparsa.

†

E' trapassato il nostro adorato padre

Leandro G. Bobolini

Lo piangono i figli GIORGIO e MARIUCCIA, la nuora JOLANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 16 con partenza dalla Chiesa del Cimitero Greco Ortodosso.

Prendono parte al lutto della famiglia:
- MICHELE M. GUNALACHI e famiglia
- il Consiglio Direttivo della CAMERA DI COMMERCIO ELLENICA
- famiglie MARI
- ADRIANA, ALDO e FURIO RAIMONDI
- MERCEDES, MARIO e LAURA VALLI

†

Nel pomeriggio di sabato 26 giugno improvvisa morte ha colto

Giuseppe Fontanot

Affranti ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IDA, il figlio SERGIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
STOCCA - FIDEL
TOSSI

†

Il 27 giugno ci ha lasciato la nostra cara mamma

Giovanna ved. Masè già ved. Tominec

Ne danno il triste annuncio il figlio VICO con la moglie LILLY, la figlia MEMY con il marito CARMELO FANELLI, la nipote GIULIANA con il marito BRUNO, le sorelle FANNY, GIUSEPPINA e ANTONIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento serenamente il giorno 27 giugno

Pasquale Funiciello

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli CONCETTA, PINO e PIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Il giorno 27 giugno si è spento il nostro caro

Gaetano Fichera

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio GIORDANO con la moglie GIANNA, l'adorata nipotina ALESSANDRA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 giugno si è spenta all'età di 85 anni, la nostra cara mamma

Ida ved. Millo n. Baldini

Ne danno il doloroso annuncio i figli in unione ai congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Mario Dardi, medico di famiglia, e ai medici e a tutto il personale dell'Ospedale dei Cronici.

I funerali seguiranno domani 29 giugno alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 giugno è mancato ai suoi cari il

DOTT.

Algiso Ughi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO (assente) con la moglie MARIA LUISA, la sorella e i parenti tutti.

Trieste-Grado, 27 giugno 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie GRIESSER e ZANNE.

D Off. d'impiego L. 35

A. MEZZALAVORANTE manicure e apprendista, cercansi. Ottimo trattamento. Salone in zona signorile. Telef. 77389. 777 D

APPRENDISTA ragazza/o cercasi. Bar Gil, via S. Martiri 16, tel. 68233, orario negozi. 46515 D

INTERNISTA 20-30 anni anche non pratica cercasi. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 26740 D

STIRATRICI capaci mano o macchina, mezze lavoranti cerca Tintoria Rustia, via Massimo D'Azeglio 11. 26597 D

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PAPPAGALLINO verde fuggito. Forte mancia a chi lo riporta portineria Battisti 10 (Grattacielo), telef. 38660. 26745 H

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona centro: tre camere cucina bagno salotto tutti comfort, Carducci, Stazione, magazzini diverse capienze, adatti molti usi. Mq. 30, 40, 80, zone centro. Ginnastica n. 1. Agenzia Aurora. 66902 I

A. BELLISSIMO (San Giacomo), 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 1234 I

A. RESTAURATO, zona Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 1234 I

APPARTAMENTI centralissimi tre stanze accessori ascensore riscaldamento adatti anche uffici, affittansi. Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 46554 I

APPARTAMENTO bistanze, salone, cucina, biservizi, ripostiglio, biterrazze, garage, centralnafta, stupenda vista golfo. Entrata agosto '65. Studio NICOLINI, via Maiolica 1. 2000 I

LOCALE adatto deposito via dello Scoglio affittasi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 46554 I

APPARTAMENTO zona BAZZONI: salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 26653 I

APPARTAMENTO S. VITO: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta settembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 26653 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2, 3 camere cucina bagno causa demolizione stabile; nulla è dovuto alla Agenzia. Prego tel. ore ufficio: 50323. 66902 L

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due camere salone doppi servizi riscaldamento centrale poggioli. Magazzini affittansi. Altri negozi centralissimi adatti qualunque attività commerciali cedonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 26715 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 46432 M

TELEVISORE d'occasione vendesi. Telefonare 75233. 46530 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 26726 N

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli, sgombero cantine. Telefonare 23076. 46526 N

NN Mobili e pianof. L. 40

PIANO mezzacoda Mignon «Hamburger» vendesi ore 15-19, via Foschiatti 3-III. 66867 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' tedesca desidera conoscere 10 elementi uomini e 2 signorine da avviare servizio vendita esterno. Ai prescelti verrà insegnata propria esperimentatissima tecnica vendita. Corso formazione. Possibilità guadagno minimo L. 110.000 mensili. Presentarsi «Vorwerk - Folletto» via S. Nicolò 22, 28 corr. 9-12, 15-19. 66771 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

CRUISIER Victor metri 5.70 motore Evinrude 75 cav. 1964 cambio elettromagnetico vendesi. Telefonare giorni feriali a Palmanova 92044. 5989 Q

FIAT 1500 '63, Simca 1300, Montlhery '62, meccanica gommatura perfetta vende privato. Autorimessa De Carlo, via Hermet 1. 26675 Q

FLAVIA 1500 seminuova occasione vendo. Telefonare lunedì 95929. 26666 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. SPACCIO vini avviatissimo, centro, vendesi oppure affittasi. Inintermediari. Scrivere Cassetta 10 R, UPI.

BAR centralissimi vendonsi causa espatrio rara occasione. Altri bar buffet centro vendonsi facilitazioni pagamento. Altro con gelateria Totocalcio vendesi vantaggiose condizioni pagamento. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Cartoleria centro vendesi occasione. Chiosco giornali centro vendesi. Autolavaggio modernamente attrezzato vendesi causa partenza vera occasione, eventualmente trattasi condominio. Albergo Lignano Sabbiadoro moderno stabile nuova costruzione vendesi facilitazione pagamento vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 26715 R

BAR licenza completa, piazza Goldoni, cause familiari vendiamo, oppure darebbesi gestione famiglia mestiere. Cassetta 11 R, UPI.

FORNO panetteria pasticceria attrezzato centro Gorizia vendesi 900.000 contanti. Telefonare 40755 escluso intermediari. 26715 R

LICENZA trattoria esule; altra superalcoolici, trasferibili qualsiasi Comune, cedonsi. Scrivere Cassetta 12 R, UPI.

NEGOZIO alimentari lavoro sicuro tre persone vendesi causa partenza. Negozio frutta verdura vendesi eventualmente cedesi gerenza occasione. FIASCHETTERIA VASTISSIMA LICENZA VENDESI CAUSA ALTRI IMPEGNI VERO AFFARONE. Drogherie vendonsi occasione. Trattorie buffet vendonsi. Altre trattorie vendonsi causa partenza. Latterie caffè vendonsi occasione. Trattoria zona Carso cedesi gerenza occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 26715 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A.A. A.A. A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, bipoggiolo; paraggi S A N S O V I N O. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. ALTA CARNIA vendesi casa arredata ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 2000 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione villette, Valmaura, panoramico. Altri Miramare, Grignano, Sistiana, Zona Industriale, Cattinara. Vero affarone: 27 mila mq. per impiego capitale, zona panoramica adatto molti usi, 5 minuti Fiera campionaria, zona palazzine. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 66902 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone Rossetti, Scorcola 3, 5 camere, cameretta, poggioli, riscaldamento, servizi, comfort. Casetta Opicina con terreno; altro mobiliato nuovo, Lignano. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 66902 S

A.A.A.A. VENDESI casetta centro Rotonda Boschetto tre camere cucina. Ginnastica n. 1. Agenzia Aurora. 66902 S

A VIALE MIRAMARE LARGO ROIANO condominio corso ultimazione singoli alloggi varie grandezze, locali affari pluringresso visita e vendita in cantiere lunedì e martedì dalle 8 alle 12; gli altri giorni orario ufficio. Immobiliare Roiano. 46491 S

APPARTAMENTI varie grandezze nuova costruzione consegna immediata via Marco Praga, vendonsi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 46553 S

APPARTAMENTI paraggi NAVALI: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovani 4 - tel. 61712. 26653 S

APPARTAMENTI condominio due camere cucina accessori vendonsi causa partenza. Altro casa nuova due camere soggiorno cucinino calefazione centrale ascensore vistamare vendesi causa partenza condizioni pagamento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Altro pianoterra camera cucina gabinetto vendesi 1.200.000 trattabili. Locali d'affari vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 26715 S

APPARTAMENTO paraggi CUMANO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende L. 5.100.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 26653 S

APPARTAMENTO 2 stanze e servizi, prima entrata zona Cristallo vendo. Tel. 732367. 26673 S

APPARTAMENTO con 5 stanze e doppi servizi zona Cristallo vendo. Tel. 732367. 26672 S

CAMERA e cucina rimesso a nuovo vendesi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19.

LOTTI terreno 700 mq. e più vista mare vendesi Sistiana, stazione ferroviaria. Telefonare al 75233. 46530 S

VILLE bella posizione panoramica garage giardino libere vendonsi causa partenza. Casette con giardino libere vendonsi occasione. Altra Terenzano (Udine) 8 vani cucina cantine 4.000 mq. terreno vigneto frutteto libera vendesi 4.200.000. Altra Natisone tre appartamenti nuova costruzione giardino vendesi rarissima occasione. Terreno mq. 1200 4zona Grignano vistamare vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 26715 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINO Opicina 2 stanze, cucina, bagno, giardino-boschetto, affittasi stagione. Telefonare 95982. 1234 T

U Matrimoniali L. 70

DISTINTISSIMO ottima sicura posizione sposerebbe bellissima bruna 38enne fisicamente molto interessante assoluta moralità. Dettagliare patente 152310/H fermo posta Salerno. 5973 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte